

ArtigianCredito

Bilancio
2025



artigiancredito.it





Denominazione

Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata AC soc. coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Iscritto all'albo unico degli intermediari finanziari ex articolo 106 del decreto legislativo n. 385/93 e successive modifiche e integrazioni

Atto costitutivo

20/12/1984



Indice

CARICHE SOCIALI.....	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	47
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE.....	59
SCHEMI DI BILANCIO.....	65
NOTA INTEGRATIVA.....	71
PARTE A – Politiche contabili.....	72
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	101
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico.....	119
PARTE D – Altre informazioni.....	127



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABIO PETRI	Presidente
LUCA LORENZI	Vicepresidente vicario
GIOVANNI LAMIONI	Vicepresidente
RICCARDO BREDÀ	
TAMARA ERMINI	
ROBERTO FAVILLA	
IACOPO FERRETTI	
DANILO MARZINI	
FRANCO NAPOLITANO	
CLAUDIO PAZZAGLIA	
CARLO ALBERTO ROSSI	

Collegio Sindacale

FRANCESCO BONELLI	Presidente
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
LUCA LAMBERTINI	Membro effettivo
ANNUNZIATO LAGANÀ	Membro supplente
LAURA LOLLINI	Membro supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Direzione

CARLO PRASSLER	Direttore Generale
BENEDETTA GORI	Vicedirettore Generale



ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio d'Esercizio al 31.12.2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE



I – PARTE GENERALE

Gentili Soci,

l'esercizio 2025 si è chiuso con un utile di 9,5 milioni di euro, un risultato molto positivo ottenuto grazie a più fattori.

La principale spinta reddituale della Società è da ricercarsi nella capacità della Società di veicolare credito alle micro e piccole imprese, realizzando volumi in crescita rispetto all'esercizio precedente, e ciò sebbene a livello sistemico gli impieghi bancari e finanziari verso le imprese di minore dimensione mostrino una persistente contrazione, nonostante la centralità rivestita da questi soggetti all'interno del sistema economico italiano.

La Società ha profuso grandi sforzi per ottenere questo risultato, fornendo agli istituti bancari, ormai strutturati per ricorrere alla garanzia diretta del Fondo di garanzia per le PMI, strumenti di mitigazione del rischio che garantiscono maggiori coperture e una significativa riduzione dei rischi operativi.

Nonostante le oggettive difficoltà del mercato, infatti, i finanziamenti garantiti deliberati ammontano a quasi 580 milioni di euro, contro i 512 milioni euro del 2024, segnando un incremento del 13%. A questi occorre aggiungere gli oltre 20 milioni di euro di operazioni di credito diretto accolte e altri buoni risultati ottenuti intermediando operazioni di terze parti.

Altro fattore determinante per il consolidamento della posizione commerciale di Artigiancredito è ricercarsi nel volume di servizi di finanza complementare realizzati nel corso dell'anno, primi fra tutti i sedici contratti stipulati da imprese promosse da Artigiancredito per l'emissione di Minibond.

Il costante lavoro che la Vostra Società ha svolto sul territorio presso il mondo produttivo, in *partnership* con una primaria *merchant* del settore, ha stimolato nel sistema delle imprese la voglia di attrezzarsi sul mercato del debito e di misurarsi con gli investitori, per diminuire la propria dipendenza dalle banche che caratterizza gran parte delle piccole e medie imprese italiane.

Questo è un segnale da cogliere positivamente anche sotto il profilo del ruolo di collocatore di servizi avanzati che Artigiancredito può svolgere, aiutando le imprese a crescere anche dal punto di vista manageriale.

Sempre nell'ambito dei volumi di produzione, un apporto importante alla *performance* commerciale proviene dall'Emilia-Romagna, a testimonianza che il lavoro di ricostruzione della rete che è stato compiuto, con l'istituzione di tre filiali e la ricucitura di un sistema di relazioni sul territorio, ha iniziato a produrre risultati promettenti, sebbene vi siano ancora importanti margini di sviluppo.

Infine, hanno concorso all'utile il buon apporto delle attività finanziarie, una gestione positiva del costo del

rischio, in gran parte attribuibile all'esecuzione delle iniziative rientranti nel piano di gestione delle esposizioni deteriorate che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel quarto trimestre 2025, di cui si daranno ulteriori dettagli nella sezione dedicata, nonché la rilevazione a conto economico di una sopravvenienza attiva di importo rilevante.

In merito a quest'ultimo punto, si precisa infatti che sono caduti in prescrizione i crediti vantati da ex soci non trasformati in quota sociale nell'ambito della fusione per incorporazione realizzata nel 2019 tra l'allora Artigiancredito Toscano e Unifidi Emilia-Romagna, nonostante i ripetuti avvisi trasmessi ai soggetti interessati nel tentativo di mantenere attivo il rapporto sociale, in quanto il valore nominale della quota sociale detenuta alla data di fusione risultava inferiore al valore minimo di legge di 250 euro.

Con il supporto di pareri legali esterni, unitamente a specifiche verifiche condotte dalla Funzione *Compliance* interna, si è potuto accertare la decadenza delle pretese creditorie non reclamate da parte degli ex soci Unifidi Emilia-Romagna, con contestuale rilevazione di una sopravvenienza attiva.

Il convincimento sulla positività dei risultati raggiunti si rafforza esaminando il difficile contesto economico italiano, che si inserisce in un quadro internazionale caratterizzato da rallentamento e forte incertezza. Secondo le stime diffuse dall'Istituto Nazionale di Statistica, il PIL italiano è aumentato in misura contenuta, con una dinamica positiva ma al di sotto dell'1% su base annua, inferiore alla media dell'area euro. Anche la Commissione europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita per l'Italia, collocandole su livelli modesti, mentre la Banca d'Italia ha confermato uno scenario di espansione debole ma stabile. La crescita è stata sostenuta soprattutto dalla domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie e da una graduale ripresa degli investimenti, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo. L'export ha risentito della debolezza del commercio mondiale e delle tensioni commerciali, incidendo soprattutto sul comparto manifatturiero. Il mercato del lavoro ha mostrato una sostanziale tenuta, ma il potere d'acquisto delle famiglie è stato ancora condizionato dagli effetti accumulati dell'inflazione degli anni precedenti.

Il settore manifatturiero, tradizionale pilastro del "Made in Italy", mostra segnali differenziati: alcuni comparti ad alto valore aggiunto, come la farmaceutica e parte della meccanica specializzata, mantengono una buona tenuta, mentre altri – in particolare automotive e moda – risentono della concorrenza internazionale, della debolezza della domanda estera e dei costi energetici. La transizione ecologica e digitale rappresenta al tempo stesso un'opportunità e una sfida, richiedendo investimenti significativi e competenze adeguate che non sempre sono disponibili.

Le costruzioni, dopo anni di forte espansione legata agli incentivi fiscali, stanno vivendo una fase di normalizzazione, con ritmi di crescita più contenuti e margini sotto pressione per via dell'aumento dei costi delle materie prime e della manodopera. Il settore dei servizi continua a rappresentare la componente principale del PIL, con il turismo che si conferma un importante motore di entrate, pur rimanendo esposto alla volatilità del contesto internazionale e ai rischi geopolitici.



Il quadro internazionale, delineato anche dalle analisi dell'OCSE, evidenzia nel 2025 una crescita globale resiliente ma fragile e in rallentamento, con scambi commerciali meno dinamici e persistenti tensioni geopolitiche. Nell'area euro la crescita è rimasta debole e disomogenea: paesi come Spagna hanno registrato performance relativamente migliori, mentre economie di grandi dimensioni come Germania e Francia hanno mostrato andamenti più stagnanti, simili a quello italiano. Al di fuori dell'Europa, gli Stati Uniti hanno mantenuto una crescita più sostenuta rispetto all'area euro, pur in un contesto di progressivo raffreddamento.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione nell'eurozona si è gradualmente stabilizzata, consentendo alla Banca centrale europea di adottare un orientamento più prudente ma meno restrittivo rispetto alla fase precedente, favorendo condizioni finanziarie leggermente più favorevoli. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito è rimasto stazionario. La dinamica dei prestiti al settore produttivo ha riflesso una domanda ancora debole e si è mantenuta stabile.

In tale contesto, sebbene lo schema di copertura della garanzia Statale offerta tramite il Fondo di garanzia per le PMI sia rimasto sostanzialmente invariato, la rivalorizzazione dei confidi può fare leva *in primis* sulle modifiche introdotte al Regolamento europeo sui requisiti patrimoniali degli intermediari, la cosiddetta CRR3, e in particolare sull'articolo 121, che regola il trattamento prudenziale delle esposizioni verso enti privi di rating.

La normativa, già in vigore dal 1° gennaio 2025, consente ai confidi recanti determinati requisiti di trasferire alle banche garantite benefici di ponderazione anche senza l'intervento del Fondo di garanzia per le PMI, con ciò qualificando i confidi come attori sussidiari degli interventi pubblici in materia di garanzia.

L'intenzione è quella di aumentare ancora di più la sinergia pubblico-privata che Artigiancredito ha realizzato nei fatti, essendo da anni il primo confidi italiano per operatività con il Fondo di garanzia per le PMI e collocandosi al settimo posto nella graduatoria complessiva, preceduto soltanto da alcuni grandi agglomerati bancari.

Altro elemento che contribuirà a rafforzare il livello professionale e ampliare l'operatività dei confidi proviene dal DDL PMI 2025-2026, approvato dalla Camera dei deputati e al vaglio del Senato, contenente una proposta sul riordino della disciplina dei confidi che mira a potenziarne il ruolo nel facilitare l'accesso al credito, specialmente per le microimprese, superando la rigida mutualità tradizionale e rispondendo meglio alle condizioni del mercato contemporaneo.

Oltre ad ampliare le attività esercitabili ed estendere la tipologia di servizi finanziari da poter offrire alle imprese, infatti, sono previste revisioni normative finalizzate a: i) allargare la compagine sociale anche con la partecipazione a soggetti diversi dalle piccole e medie imprese (PMI) e dai liberi professionisti; ii) semplificare i requisiti di iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari ed incentivare aggregazioni tra confidi per formare gruppi più grandi e solidi; iii) ridurre i costi di istruttoria per la valutazione delle imprese

e accrescere l'efficienza dei processi.

Questo Consiglio di Amministrazione è ben consapevole, tuttavia, che una normativa della garanzia maggiormente favorevole e un ampliamento delle attività esercitabili non bastano ad assicurare la piena realizzazione dell'oggetto sociale in un mondo in continua evoluzione e attraversato da forti dinamiche competitive.

Le potenzialità di Artigiancredito nell'offrire assistenza alle imprese rischiano di rimanere inesprese se i costi e i tempi di lavorazione troppo elevati e gli spazi di mercato rimangono contenuti.

Per questo sono necessari due presupposti, punti centrali del "Piano strategico di mandato" approvato ad agosto 2024: l'espansione territoriale nelle altre regioni e la transizione digitale.

Nel primo caso, la Vostra Società è attiva nel perseguire una strategia di espansione dell'operatività fuori Toscana ed Emilia-Romagna con modalità alternative alla fusione con i confidi presenti sui territori.

Una scelta di natura imprenditoriale che questo Consiglio di Amministrazione ha assunto ritenendola coerente con i propri obiettivi di sana e prudente gestione e di valorizzazione del patrimonio, ma che altresì contribuisce a realizzare da parte del sistema dei confidi la copertura di tutto il territorio nazionale, presupposto fondamentale per dare credibilità e universalità al progetto di dotare il paese di un sistema integrato pubblico-privato della garanzia.

Tale impulso è stato avviato negli ultimi anni con la sottoscrizione di nuovi accordi convenzionali con sistemi associativi e altri intermediari finanziari operanti.

La piattaforma di *digital lending*, infatti, ci permette di raggiungere altri territori senza eccessivi costi fissi e con avviamento dell'operatività in breve tempo.

Con questo strumento, i sistemi associativi di CNA e Confartigianato di altre regioni oppure gli stessi confidi locali possono fungere da rete distributiva, consentendogli di operare a distanza, senza presidi fisici e quindi senza ulteriori costi fissi.

Le considerazioni appena esposte, ci permettono di esaminare nel concreto i benefici derivanti da questo strumento e collegati al secondo presupposto, la transizione digitale.

Il Piano di Trasformazione Digitale (PTD) è un investimento sul futuro che la Vostra Società ha intrapreso con decisione e con un impegno economico iniziato nel 2022 e rappresenta un percorso dinamico e in continua evoluzione, al centro delle strategie aziendali, suddiviso in diverse wave progettuali, tra loro interconnesse ma allo stesso tempo indipendenti dal punto di vista funzionale.

La trasformazione ha portato a digitalizzare gran parte del processo del credito e molti altri processi di *corporate governance*, e innestato una predisposizione al cambiamento continuo che porterà la Società a proseguire in via permanente questo percorso.



Ad oggi hanno trovato piena realizzazione le prime due *wave* progettuali, per un impegno economico quantificabile in circa 3,8 milioni di euro.

Con riferimento al crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale, gli Organi aziendali sono consapevoli dei vantaggi che possono scaturire in prospettiva da un uso integrato di questa tecnologia nei processi di lavoro, ma anche dei nuovi rischi che possono derivarne, e intendono sviluppare una governance dello strumento coerente con la normativa e con la tutela dei diritti e delle libertà delle persone.

Tali principi sono già recepiti nella modifica del Codice etico approvato lo scorso 29 gennaio 2026.

A tale riguardo, nel mese di giugno 2025 è stata sottoscritta una convenzione con l'Università di Siena per la realizzazione di una ricerca in tema di "Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale" che verte sull'analisi del quadro normativo e regolatorio relativo alle nuove tecnologie digitali con l'obiettivo di adattare tali strumenti al contesto operativo di Artigiancredito in ottica di *compliance*, efficienza e innovazione.

Il progetto, in corso di attuazione, prevede momenti di presenza presso la sede di un borsista selezionato dall'Università, che sta fattivamente collaborando all'analisi dei rischi e alla strutturazione di adeguati presidi di mitigazione.

A poco più di tre anni dall'avvio del Piano di Trasformazione Digitale è possibile apprezzare i primi benefici in termini economici e di efficienza gestionale. A titolo esemplificativo, il tempo medio di lavorazione delle pratiche si è ridotto di oltre il 15%, sia grazie alla facilità di accesso e di lavorazione delle informazioni utili all'istruttoria, sia grazie a sistemi automatizzati di attribuzione delle pratiche agli operatori di *back-office*, che garantiscono uniformità nei criteri di lavorazione e minimizzano gli squilibri dei carichi di lavoro tra le diverse filiali. Altri miglioramenti di efficienza gestionale vengono riscontrati direttamente dal minor numero di risorse impiegate nelle funzioni direzionali.

Sul piano economico, l'indicatore di efficienza gestionale *cost-income ratio* si è attestato al 77%, in media agli anni precedenti.

La digitalizzazione non è soltanto un modo per aumentare la produttività della struttura, ma per Artigiancredito è stata anche l'occasione per instaurare collaborazioni con *partner* Fintech sia per svolgere in modo innovativo l'attività tradizionale, sia per arricchire di prodotti e servizi innovativi il catalogo delle attività residuali, aumentando l'*appeal* dell'offerta commerciale.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

L'Attivo patrimoniale della Società al 31.12.2025 può essere riassunto nel seguente schema (dati in migliaia di euro):

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024	variazioni %
Liquidità:	122.132	124.194	-1,66%
-cassa e cc/cc disponibili	35.498	41.508	-14,48%
-cc/cc indisponibili	86.634	82.686	4,77%
Attività finanziarie:	108.854	103.194	5,48%
-obbligatoriamente valutate al fair value (con impatto c.e.)	7.189	2.074	246,55%
-valutate al fair value (con impatto sulla redditività) portafoglio HTC	17.900	11.778	51,98%
-valutate al fair value (con impatto sulla redditività) partecipazioni	207	207	0,00%
-valutate al costo ammortizzato	83.557	89.135	-6,26%
Crediti:	55.362	52.281	5,89%
-per liquidazioni provvisorie	13.268	15.001	-11,55%
-verso clientela per attività di garanzia	1.318	1.162	13,41%
-verso clientela a sofferenza	3.062	2.894	5,78%
-verso clientela per finanziamenti diretti	37.715	33.224	13,52%
Immobilizzazioni tecniche	8.877	9.107	-2,52%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.543	-100,00%
Altre attività	8.669	3.972	118,26%
TOTALE ATTIVO	303.895	295.292	2,91%

In merito alla liquidità aziendale si segnala un decremento di -2 milioni di euro delle risorse giacenti sui conti della Società (-1,66%). Le risorse proprie si sono decrementate di circa -6 milioni di euro a seguito di un loro reimpiego in attività finanziarie. Le risorse indisponibili registrano invece un incremento di +3,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente valore che corrisponde al saldo netto tra le nuove assegnazioni di fondi pubblici in gestione (Multiscopo) e l'utilizzo di fondi pubblici di garanzia del Mise.

Le movimentazioni di attività finanziarie eseguite sul portafoglio titoli della Società evidenziano un incremento di circa +6 milioni di euro. Le attività finanziarie valutate al *fair value* si sono incrementate di circa 11,2 milioni di euro, passando da 13,8 milioni a 25,1 milioni di euro nel 2025. Il portafoglio titoli non impegnati valutati al costo ammortizzato si è decrementato di -5,6 milioni di euro, passando da 89 milioni di euro nel 2024 a 83, 5 milioni nel 2025.

Dall'avvio dell'attività concessoria, avvenuta nell'aprile 2020, sono stati complessivamente erogati 2.672 finanziamenti diretti alle imprese socie per un controvalore originario di circa 102,3 milioni di euro il cui valore residuo netto al 31.12.2025 risulta essere pari a circa 40,7 milioni di euro, di cui 37,7 milioni in bonis,



classificati nella voce crediti verso la clientela per finanziamenti diretti (in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente dovuto a maggiori nuove concessioni rispetto ai rientri) e 2,3 milioni a sofferenza, classificati nella voce crediti verso la clientela a sofferenza. Dall'inizio dell'anno al 31.12.2025, sono stati concessi ai soci 631 finanziamenti diretti per circa 20,7 milioni di euro. La voce crediti verso clientela a sofferenza, oltre ai suddetti finanziamenti diretti a sofferenza di euro 2,3 milioni, ricomprende anche i crediti da sofferenze di firma escusse e liquidate, pari a 766 mila euro.

La voce delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione è valorizzata a zero rispetto all'anno precedente, a seguito della vendita dell'immobile di Bologna Via Brugnoli avvenuta nel corso del 2025.

Nella voce delle Altre attività sono ricomprese crediti verso il Fondo di Garanzia per circa 5,2 milioni per le quote di riassicurazioni su garanzie escusse e liquidate e le quote di garanzie su finanziamenti diretti a sofferenza dallo stesso deliberate e riconosciute in favore della Società, ma non ancora liquidate.

Le passività della Società al 31.12.2025 sono sintetizzate nel seguente schema (dati in migliaia di euro):

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024	variazioni %
Passività finanziarie:	60.662	41.018	47,89%
-per provvista fondi	28.174	19.157	47,07%
-per Fondi di Terzi in gestione (per erogazione finanziamenti)	31.003	19.631	57,93%
-per Prestito Subordinato		853	-100,00%
-altri debiti	1.485	1.377	7,82%
Passività Fiscali	725	691	4,79%
Altre passività:	54.751	70.514	-22,35%
-per Fondi di Terzi in gestione (per concessione garanzie)	46.165	58.285	-20,79%
-per Fondi di Terzi in gestione (per erogazione contributi)	776	857	-9,44%
-per debiti vs. ex soci UF e CAAF sottosoglia		2.709	-100,00%
-per altre passività	7.810	8.662	-9,84%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.486	1.579	-5,89%
Fondi rischi:	81.853	87.898	-6,88%
-F.R. Propri su impegni e garanzie	75.837	82.158	-7,69%
-F.di per quiescenza e obblighi simili	662	486	36,14%
-F.R. di Terzi su impegni e garanzie	3.912	3.845	1,74%
- altri F.R	1.442	1.409	2,34%
Patrimonio netto:	104.418	93.592	11,57%
Capitale sociale	63.023	61.920	1,78%
Riserve	64.790	59.179	9,48%
Riserva FTA IFRS9	-32.938	-32.938	0,00%
Riserve di valutazione	21	-156	-113,78%
Utile d'esercizio	9.522	5.586	70,45%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	303.895	295.292	2,91%

Tra le Passività finanziarie della Società, la voce dedicata alla provvista fondi (28,1 milioni di euro) è

aumentata del +47% (+9 milioni); essa comprende i finanziamenti passivi accesi a più *tranche* presso CDP per approvvigionamento della provvista reimpiegata nel credito diretto.

Nelle Passività finanziarie si evidenzia l'incremento della voce relativa ai *Fondi di Terzi in gestione (per erogazione finanziamenti)* per 11,3 milioni che ha riguardato i fondi della Regione Emilia-Romagna, passati nel corso del 2025 da 17,8 a 29 milioni, ed è stata determinata dalle seguenti movimentazioni:

- sono stati restituiti fondi del comparto Multiscopo POR FESR 14–20 per –11,9 milioni (di cui 3,5 milioni dal comparto Starter e 8,4 milioni dal comparto Energia);
- sono stati erogati finanziamenti alle imprese con utilizzo di risorse pubbliche per –17,3 milioni;
- sono stati ricevuti fondi per il nuovo Multiscopo PR FESR 21–27 per 18,6 milioni (di cui 5,6 milioni per il comparto Starter e 13 milioni per il comparto Energia);
- si sono registrati rientri di finanziamenti erogati per 21,7 milioni.

Tra le Passività finanziarie si è azzerata la voce relativa al Prestito Subordinato in conseguenza dell'integrale rimborso di detto prestito alla Camera di Commercio di Bologna.

	2025	2024
Passività finanziarie	60.661.666	41.018.152
<i>MUTUI PASSIVI</i>	28.173.872	19.156.932
<i>Fondi di terzi in gestione (per erogazione finanziamenti) Regione Toscana</i>	1.816.815	1.765.442
<i>Fondi di terzi in gestione (per erogazione finanziamenti) Regione Emilia-Romagna</i>	29.185.744	17.865.162
<i>Prestiti subordinati</i>		853.131
<i>Altri debiti</i>	1.485.235	1.377.486

Nelle Altre passività si evidenzia la riduzione della voce relativa ai *Fondi di Terzi in gestione (per concessione garanzie)* per –12 milioni determinata dagli utilizzi fatti nel corso dell'esercizio dei vari fondi di garanzia di terzi in gestione presso la ns. Società: i cosiddetti "Fondi Mise" sono stati utilizzati per circa 8,5 milioni per la liquidazione di sofferenze di firma deteriorate ed escusse; sono stati rimborsati Fondi Antiusura al Ministero per circa 1,3 milioni; sono stati riassegni circa 2,1 milioni del Fondo Mitigazione Rischi ER a fondo per contribuiti.

Fondi di Terzi per Garanzie	2025	2024	Decrementi	Incrementi	VARIZIONI
Fondo Antiusura Toscana	846.675	846.796	–120		–120
Fondo Antiusura Emilia	912.316	2.290.084	–1.377.767		–1.377.767
Fondo Mitigazione Rischio ER	11.330.330	13.505.780	–2.175.450		–2.175.450
Fondo Regionale Di Controgaranzia ER	800.841	795.181		5.660	5.660
Fondo Regionale Di Cogaranzia ER	11.966.483	12.028.408	–61.925		–61.925
Fondi Di Garanzia Regioni, Cciao e Enti	581.549	578.903		2.647	2.647
Fondo Di Garanzia Cooperative ER	2.965.105	2.965.191	–86		–86
Fondo Di Garanzia Cassa Edile Parma E Modena	12.844	12.887	–43		–43
Fondo Mise	11.378.343	14.228.941	–2.850.598		–2.850.598
Tranched Ucb Mise	–16.985	1.681.163	–1.698.148		–1.698.148
Tranched Aidexa Mise	5.387.890	9.352.063	–3.964.172		–3.964.172
	46.165.395	58.285.396	–12.128.309	8.307	–12.120.002

Il Patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio ammonta a 104,4 milioni di euro ed è



incrementato rispetto all'esercizio precedente di circa 10,8 milioni di euro. L'incremento è essenzialmente dovuto: a) all'incremento netto di capitale sociale di 1,1 milioni di euro per nuove sottoscrizioni; b) all'incremento netto delle riserve di valutazione positive per 134 mila euro, in conseguenza di maggiori riserve positive TFR per 37 mila euro e maggiori riserve positive da titoli in portafoglio per 97 mila euro; c) all'utile di esercizio di 9,5 milioni di euro.

Per quanto attiene agli aspetti economici, di seguito è fornita una riclassificazione del Conto Economico al 31.12.2025 raffrontata con quella dell'esercizio precedente (dati in migliaia di euro).

Voci	31.12.2025	31.12.2024	% variazioni
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI:	6.007	5.821	3,19%
–interessi attivi da finanziamenti diretti	2.157	1.818	18,61%
–Interessi attivi	3.850	4.002	–3,81%
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	–670	–578	15,92%
MARGINE DI INTERESSE	5.337	5.243	1,79%
COMMISSIONI NETTE	16.957	14.596	16,17%
–Commissioni da attività di Garanzia	18.111	15.948	13,57%
–Commissioni da Finanziamenti diretti	424	267	59,10%
–Commissioni da Service	146	126	16,35%
–Commissioni da Gestione F.di di Terzi	336	293	14,80%
–Commissioni Passive	–2.061	–2.036	1,22%
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	–913	–1.022	–10,74%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.381	18.817	13,63%
SPESE AMMINISTRATIVE	–16.554	–14.674	12,81%
–spese per Personale dipendente	–8.665	–8.287	4,56%
–spese per Amministratori, Sindaci e Rev.	–464	–482	–3,67%
–altre spese amministrative	–7.425	–5.905	25,74%
AMMORTAMENTI	–434	–1.337	–67,56%
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2.954	150	1875,38%
COSTI OPERATIVI DI FUNZIONAMENTO	–14.034	–15.861	–11,52%
RETTIFICHE DI V.N. PER RISCHIO DI CREDITO:	–4.646	–6.726	–30,92%
–su attività finanziarie al costo ammortizzato	14	17	–14,77%
–su crediti comm.li al costo ammortizzato	–242	–142	70,26%
–su finanziamenti diretti	266	–214	–224,06%
–su crediti a sofferenza	–4.686	–6.387	–26,64%
–su attività finanziarie al FVOCI	1	1	4,77%
ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI:	7.076	9.620	–26,44%
–su impegni e garanzie rilasciate	5.737	–348	–1747,35%
–su garanzie da deteriorare	–3.588	–354	913,68%
–su garanzie liquidate	5.187	10.701	–51,53%
–altri accantonamenti	–259	–379	–31,78%
COSTO DEL RISCHIO	2.430	2.894	–16,03%
RETTIFICHE DI VALORE SU AVVIAMENTO			
RISULTATO OPERATIVO	9.778	5.850	67,13%
IMPOSTE	–256	–264	–3,12%
UTILE DI ESERCIZIO	9.522	5.586	70,45%

Il Margine di Interesse è stato pari a circa 5,3 milioni di euro, incrementato di circa 94 mila euro rispetto al 2024 (+1,79%); detto margine è rappresentato per circa il 36% dagli interessi corrisposti dai beneficiari di finanziamenti diretti della Società (2,1 milioni di euro) e per il 64% dai proventi finanziari netti dal

portafoglio titoli e dalle giacenze liquide al netto degli interessi passivi (3,8 milioni di euro). I primi sono aumentati di circa 338 mila euro (+18,61%), mentre i secondi sono diminuiti di circa 153 mila euro (-3,8%). Di seguito si riporta la tabella con i dettagli dei proventi finanziari totali.

Redditività Tesoreria e Finanza				
Voci	31/12/2024	31/12/2025	Var.	Var. %
Interessi attivi su titoli	2.402.808	2.960.597	557.789	23%
Proventi da polizze	55.127	144.600	89.473	162%
Interessi attivi su c/c	1.461.934	736.234	-725.700	-50%
Interessi attivi time deposit	82.418	8.548	-73.870	-90%
Totale Interessi Attivi	4.002.287	3.849.979	-152.308	-4%
Utile da cessione/riacquisto	-1.022.854	-982.909	39.945	-4%
Impatto fair value FVMTPPL		70.221	70.221	
Totale Proventi da Attività Finanziarie	-1.022.854	-912.688	110.166	-11%
TOTALE GESTIONE FINANZA E TESORERIA	2.979.433	2.937.291	-42.142	-1%

La redditività del portafoglio titoli è stata pari a 2,96 milioni di euro, rispetto ai 2,40 mln del 2024 (+23%) scaturita da un valore obbligazionario medio di 103,3 milioni di euro, superiore al valore di 101,2 milioni del 2024; il rendimento 2025 del portafoglio titoli è stato quindi del 2,87%, contro il 2,39% del 2024.

Si sono, inoltre, registrati proventi da polizze per 145 mila euro, forniti da 100 mila euro derivanti dal "Welcome Bonus" della nuova polizza Mediolanum.

L'importo degli interessi attivi da conti correnti a vista è stato di 736 mila euro, inferiore come da previsioni al valore del 2024, così come da previsioni si è quasi del tutto azzerato il rendimento da time-deposit, ormai non più attrattivi.

Come avvenuto nel passato esercizio, anche nel 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato e ratificato un piano straordinario di ottimizzazione del portafoglio titoli, con l'obiettivo di migliorare il rendimento complessivo - riallocando risorse su strumenti finanziari a maggior rendimento - e di ridurre l'impatto di minusvalenze latenti. L'effetto economico della dismissione di titoli autorizzata è stato pari a -983 mila euro (-1,0 mln nel 2024).

L'impatto da *fair value* (FVMTPPL), positivo per 70 mila euro, si è generato a seguito della sottoscrizione di una polizza con Banca Mediolanum nel corso del terzo trimestre 2025 e rappresenta la differenza, rilevata a conto economico, tra il valore di acquisto e il valore corrente dello strumento.

La redditività complessiva della gestione della finanza e della tesoreria aziendale è stata pari 2,94 milioni di euro, sostanzialmente pari a quello del 2024.

Il Margine di Intermediazione si è attestato a 21,4 milioni di euro, facendo registrare un aumento rispetto al 2024 di circa +2,6 milioni di euro (+13,6%).

Le Commissioni Nette introitate sono aumentate rispetto al 2024 di circa +2,3 milioni di euro (+16%). Le commissioni da attività di garanzia hanno fatto registrare un incremento di +2,1 milioni di euro (+14%) rispetto al valore registrato nel 2024. Le commissioni da finanziamenti diretti sono più che raddoppiate (+59,1%). Le commissioni c.d. da service e quelle da gestione di fondi di terzi sono incrementate, rispettivamente del +16% e del +15% rispetto all'esercizio 2024.



Il totale dei Costi Operativi di funzionamento, intesi quale sommatoria delle spese amministrative, degli ammortamenti e degli altri oneri e proventi di gestione, pari a circa 14 milioni di euro nel 2025, è risultato in decremento rispetto all'anno precedente di circa +1,8 milioni di euro (-12%).

Le spese amministrative per il personale dipendente sono aumentate di +378 mila euro (+4,6%) essenzialmente per le nuove assunzioni eseguite all'inizio dell'esercizio e i premi riconosciuti agli operatori e responsabili commerciali. Le spese per la remunerazione di amministratori e sindaci sono aumentate di +18 mila euro (+3,7%).

Le altre spese amministrative sono aumentate di +1,5 milioni di euro. C'è stato un aumento di +469 mila euro di spese varie, quali quelle per manutenzioni e riparazioni, per visure e certificazioni, per consulenze tecnico legali, per assicurazioni, per sponsorizzazioni, per locazioni passive; ci sono stati maggiori costi per la digitalizzazione per +415 mila euro sostenuti nel 2025 (1,3 milioni) rispetto a quelli dell'esercizio precedente (890 mila) e nuovi canoni di assistenza software attivati per oltre 345 mila euro, in aderenza al piano di trasformazione digitale.

Gli ammortamenti sono diminuiti di -913 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2024, a seguito della sottoscrizione di un compromesso per la vendita dell'immobile di Via Brugnoli a Bologna, la Società aveva registrato tra gli ammortamenti una minusvalenza di 793 mila euro che nel 2025 è venuta meno a seguito della vendita dell'immobile avvenuta nel corso dell'esercizio suddetto. Con la vendita, inoltre, è stato recuperato nel 2025 il valore del totale degli accantonamenti eseguiti sull'immobile venduto, pari a circa 383 mila euro.

Infine, si sono registrati incrementi in altri proventi e oneri di gestione per +2,8 milioni di euro, riconducibili alla sopravvenienza attiva derivata dalla cancellazione per intervenuta prescrizione dei debiti nei confronti degli ex soci Unifidi, debiti a loro volta rappresentativi del valore delle ex quote sociali sottosoglia di detti soggetti.

In merito agli Accantonamenti a Fondo Rischi, nel dettaglio si riferisce che:

- gli accantonamenti su impegni e garanzie rilasciate hanno comportato nel 2025 un rilascio fondi di 5,7 milioni di euro, contro un saldo negativo nel 2024 di -340 mila euro;
- gli accantonamenti su garanzie da deteriorare sono stati pari a -3,6 milioni di euro, contro i -354 mila euro del 2024;
- gli accantonamenti su finanziamenti diretti da erogare hanno comportato un rilascio fondi per 4 mila euro, contro un saldo negativo di -8 mila euro nel 2024;

Pertanto, gli accantonamenti a fondo rischi su garanzie e credito diretto hanno comportato nel complesso un rilascio positivo di fondi per 2,1 milioni di euro, contro un saldo negativo di -702 mila euro del 2024

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2025	2024	Δ
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	2.148	-702	2.850
-su impegni e garanzie rilasciate	5.732	-340	6.072
-su garanzie da deteriorare	-3.588	-354	-3.234
-su impegni ad erogare finanziamenti diretti	4	-8	12

Riguardo alle Rettifiche di Valore Nette, si dettaglia che:

- l'attività di liquidazione delle garanzie escusse nel 2025 ha determinato riprese di valore per circa 5,2 milioni di euro, contro i +10,7 milioni di euro del 2024;
- la conseguente svalutazione dei crediti di cassa determinatisi ha comportato rettifiche di valore per circa -3,9 milioni di euro, rispetto ai -5,9 milioni del 2024;
- le esposizioni per cassa di credito diretto hanno fatto registrare riprese di valore per 266 mila euro, rispetto a rettifiche di -214 mila euro nel 2024,
- i crediti diretti passati a sofferenza nel 2025 hanno determinato rettifiche per -689 mila euro, contro le -430 mila del 2024.

Pertanto, nel 2025 le Rettifiche di Valore Nette riportano un saldo complessivo positivo di circa 767 mila di euro, contro il saldo sempre positivo del 2023 di 4,1 milioni, con una riduzione del saldo positivo di -3,3 milioni di euro.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2025	2024	Δ
RETTIFICHE DI VALORE NETTE:	767	4.100	-3.333
-da utilizzo Fondi rischi su garanzie liquidate	5.187	10.701	-5.514
-su crediti a sofferenza	-3.997	-5.957	1.960
-su credito diretto	266	-214	480
-su credito diretto a sofferenza	-689	-430	-259

Il Costo del Rischio su Garanzie e Finanziamenti diretti, inteso quale sommatoria tra accantonamenti netti (2,1 milioni euro) e rettifiche e riprese di valore (767 mila di euro), nel 2025 fa registrare un saldo positivo di circa 2,9 milioni di euro, rispetto al saldo, sempre positivo, di 3,4 milioni di euro del 2024 (-81%).

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2025	2024	Δ
COSTO DEL RISCHIO (garanzie e credito diretto)	2.915	3.398	-483
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI	2.148	-702	2.850
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	767	4.100	-3.333

Al netto delle imposte, l'esercizio 2025 si chiude con un utile di 9.521.633 euro.

Si riportano di seguito i principali indicatori patrimoniali, creditizi ed economici dell'esercizio 2025.

Indicatori - Profilo di adeguatezza patrimoniale	2025
Capitale primario classe 1	104.353.592
Fondi Propri	104.353.592
RWA credito	278.844.138
RWA operativo	50.262.612
Totale RWA	329.106.750
CET1 Ratio	31,71%
Total Capital Ratio	31,71%
Free Capital	84.607.186

Gli indicatori patrimoniali del 2025 sono determinati su valori del Capitale Primario e dei Fondi Propri



comprensivi dell'utile dell'esercizio.

Indicatori – Qualità del credito	2025
NPL Ratio	22,25%
Cost Income	77,42%
Coverage Ratio lordo sofferenze	40,42%
Coverage Ratio lordo altri NPL	12,42%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito comprendono il portafoglio sia dei crediti di firma che dei crediti per cassa, nonché le esposizioni verso la clientela riferibili ai titoli in essere al 31/12/2025.

2. L'organico della Società

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 Artigiancredito aveva in servizio n. 137 dipendenti (n. 141 al 31/12/2024) così ripartiti: n. 2 dirigenti (-1), n. 37 quadri e n. 98 impiegati (-3).

Le variazioni occorse in corso dell'esercizio hanno riguardato:

- n. 1 dimissione presentata dal personale con qualifica di Dirigente;
- n. 1 dimissione presentata dal personale con qualifica di quadro;
- n. 6 dimissioni presentate da personale con qualifica di impiegato;
- n. 4 assunzioni a tempo determinato con qualifica di impiegato;

Sono state, inoltre, eseguite:

- n. 4 stabilizzazioni di contratti a tempo determinato con la qualifica di impiegati iniziati nel 2024;
- n. 2 stabilizzazioni di contratti a tempo determinato con la qualifica di impiegati iniziati nel 2025;
- n. 1 stabilizzazione di un contratto di apprendistato iniziati nel 2023

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di Artigiancredito è confermato multicanale. La rete commerciale è rappresentata, oltre che dal personale dipendente interno dedicato all'attività di collocamento di garanzie e credito, da agenti e agenzie in attività finanziaria, da società di mediazione creditizia e da associazioni di categoria in deroga o rispettive società di servizio che svolgono l'attività di collocamento esclusivamente nei confronti delle imprese associate, come previsto dalla normativa vigente.

Con l'attuazione del piano di trasformazione digitale le richieste di garanzia e credito diretto sono presentate dagli operatori commerciali mediante *on-boarding* sulla piattaforma di *digital lending*. Al fine di ottimizzare ed efficientare le lavorazioni di retro-sportello in un'ottica di riduzione del "*time to yes*", il personale di *back-office* riceve in lavorazione le pratiche tramite piattaforma di *Business Process Management* in funzione dei carichi di lavoro dei singoli operatori coinvolti, con l'obiettivo di efficientare i tempi di lavorazione.

Il personale di *back-office* di filiale esegue in modalità automatizzata, sempre su piattaforma digitale, le

attività di prevalutazione creditizia, tramite chiamate a *provider* esterni, al fine di determinare una prefattibilità creditizia delle richieste e successivamente procedere all'apertura della pratica elettronica di fido per ogni domanda acquisita.

L'attività istruttoria di analisi, di valutazione del merito creditizio e di formulazione di una proposta di delibera è eseguita dagli analisti fidi operanti nei Poli Fidi di filiale o nell'Area Crediti di direzione generale, in base al vigente sistema di determinazione delle autonomie di delibera.

Le domande di garanzia e credito istruite, analizzate e valutate dai Poli Fidi di filiale sono quelle cosiddette a "*ciclo breve*" che comportano esposizioni in ingresso a più basso rischio quali-quantitativo e che, pertanto, si originano e si esauriscono nelle filiali.

L'attività istruttoria, di analisi e di valutazione delle domande di garanzia e credito cosiddette a "*ciclo lungo*" a maggior intensità di rischio quali-quantitativo e, pertanto, di competenza deliberativa degli organi di direzione generale e del Consiglio di Amministrazione è effettuata dagli analisti dell'Area Crediti.

Anche per l'anno 2025 le politiche di assunzione del rischio di credito hanno confermato la procedura di classificazione della clientela in *origination* in sette aree di rischio, corrispondenti a sette fasce di *Rating* Interno, ciascuna determinata dalla combinazione di più elementi, quali i valori di *score* rilevati dal sistema di informazione creditizia Crif (*score* Eurisc), i valori di fascia di rischio determinati utilizzando il modello *rating* del Fondo di Garanzia, la classificazione interna (*stage*) assegnata. Con l'introduzione della classificazione delle controparti richiedenti all'interno delle fasce di *Rating* Interno, le valutazioni di merito sono state eseguite applicando criteri di analisi progressivi, con una intensità degli approfondimenti crescente al crescere dell'area di rischio associata alla fascia di rating. In una logica di corretto equilibrio tra *risk appetite* e maggiore fluidità nel processo di lavorazione delle pratiche sono state individuate le operazioni che, per profilo di rischio della controparte e livello di granularità del rischio da assumere, sono classificate come operazioni "a bassa intensità di rischio" a cui applicare opportuni criteri di valutazione.

Al fine di rendere la normativa interna *compliant* rispetto alle linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito e alla nuova definizione di *default* ed al nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, si è provveduto ad un'ulteriore revisione della *Policy* del credito con l'introduzione all'interno del processo istruttorio di uno strumento atto alla valutazione della capacità prospettica dell'impresa di generare flussi di cassa a copertura del servizio del debito (cosiddetto modello DSCR).

Sono, infine, in fase di definizione gli strumenti attuativi per l'introduzione dei fattori *ESG* e *forward looking* nelle valutazioni di merito creditizio, già recepiti a livello di principio.

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nel regolamento sul processo di credito, nelle politiche di gestione e assunzione del rischio di credito e nelle conseguenti istruzioni operative imperniate, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia o di finanziamento. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre,



hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dai dati andamentali rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dal sistema di informazioni creditizie Eurisc, nonché dei trend economico-finanziari come rilevati applicando i modelli di analisi economica adottati dalla Società.

Gli organi facoltizzati alla concessione di garanzie e credito da parte del Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Preposti ai Servizi Esecutivi, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Generale, l'Organo di Direzione Generale e il Comitato Credito. Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente.

Il completamento del processo di concessione avviene, di norma, mediante acquisizione di strumenti di mitigazione del rischio e, in particolare, delle riassicurazioni del Fondo di garanzia per le PMI, ed è interamente svolto dalle filiali.

4. Prestazioni di garanzia 2025

Nel 2025 Artigiancredito ha deliberato la concessione di garanzie su finanziamenti bancari per un valore nominale di circa 580 milioni di euro, contro i 512 milioni di euro del 2024 (+13,18%).

La quota di garanzie deliberate su linee di credito a breve termine ha riguardato il 47,15% del totale, rispetto al 53,67% registrato nel 2024. Per converso, la quota di garanzie deliberate su finanziamenti a medio-lungo termine è passata dal 46,33% del 2024 al 52,85% del 2025, registrando un aumento in valore assoluto di oltre 69 milioni di euro. In quest'ambito, il credito garantito destinato a investimenti produttivi ha rappresentato il 22,28% del volume complessivo dei finanziamenti garantiti nel 2025, contro il dato del 10,73% del 2024, il 6,56% del 2023 e il 5,24% del 2022, invertendo la tendenza negativa registrata negli scorsi anni, a seguito della situazione di *impasse* che la pandemia ha imposto ai progetti imprenditoriali da realizzare.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettivamente erogati dal sistema bancario finanziamenti assistiti da garanzia del ns. Confidi per oltre 492 milioni, pari ad un +10,35% rispetto al volume di finanziamenti garantiti erogati nel 2024. La crescita dei volumi di finanziamenti garantiti erogati si è registrata con quasi l'intero sistema bancario convenzionato.



2025									
ANDAMENTALE FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI PER BANCA IN ORDINE DI IMPORTO									
BANCA	FIN GAR EROGATI 2025			FIN GAR EROGATI 2024			VARIAZIONE 2025/2024		
	Importo		Numero	Importo		Numero	Nom		%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	49.830.822	10,13%	536	41.058.986	9,21%	602	8.771.836		21,36%
UNICREDIT BANCA S.P.A.	47.243.486	9,61%	513	46.327.447	10,39%	471	916.039		1,98%
EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPER	44.043.618	8,95%	299	23.135.450	5,19%	122	20.908.168		90,37%
AIDEXA S.P.A.	38.508.000	7,83%	123	52.489.449	11,78%	177	13.981.449		-26,64%
BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A	36.904.335	7,50%	432	26.104.840	5,86%	340	10.799.495		41,37%
INTESA SANPAOLO S.P.A.	34.718.850	7,06%	503	33.058.000	7,42%	459	1.660.850		5,02%
BANCA TEMA TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA - CRED. COOP	30.775.756	6,26%	227	15.383.574	3,45%	191	15.392.182		100,06%
BANCO BPM S.P.A	23.747.969	4,83%	288	24.162.500	5,42%	325	414.531		-1,72%
BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO S.C.	18.283.000	3,72%	174	20.167.000	4,52%	206	1.884.000		-9,34%
BANCA POP. DI LAJATICO	17.238.800	3,50%	205	17.244.463	3,87%	193	5.663		-0,03%
BPER BANCA S.P.A.	15.669.600	3,19%	279	18.728.200	4,20%	293	3.058.600		-16,33%
CASTAGNETO BANCA 1910 CRED. COOP.	15.520.580	3,16%	195	14.767.000	3,31%	173	753.580		5,10%
CHIANTI BANCA CREDITO COOPERATIVO	15.234.850	3,10%	239	16.690.131	3,74%	262	1.455.281		-8,72%
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	11.971.572	2,43%	250	17.339.680	3,89%	280	5.368.108		-30,96%
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVISE E IMOLESE	11.213.769	2,28%	137	5.028.100	1,13%	72	6.185.669		123,02%
CASSA RISPARMIO DI VOLTERRA	10.618.110	2,16%	167	10.234.500	2,30%	157	383.610		3,75%
BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA	8.513.800	1,73%	76	7.247.000	1,63%	71	1.266.800		17,48%
BANCA CENTRO CRED. COOP.VO TOSCANO-UMBRO	8.502.940	1,73%	109	4.604.000	1,03%	88	3.898.940		84,69%
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA	8.043.000	1,64%	68	5.762.850	1,29%	63	2.280.150		39,57%
BANCA DI ANGHIAI E STIA CREDITO COOPERATIVO	7.877.600	1,60%	91	9.880.100	2,22%	113	2.002.500		-20,27%
BANCA DEL VALDARNO CREDITO COOPERATIVO	6.238.500	1,27%	62	2.642.000	0,59%	47	3.596.500		136,13%
BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA CREDITO COOP	4.798.345	0,98%	61	4.150.000	0,93%	55	648.345		15,62%
BANCA DI PIACENZA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	4.727.898	0,96%	36	2.528.221	0,57%	27	2.199.676		87,00%
BCC FELSINEA - PORRETTA TERME BO	3.333.000	0,68%	31	3.801.755	0,85%	21	468.755		-12,33%
CREDITO COOP. VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA	2.582.000	0,52%	34	2.694.000	0,60%	38	112.000		-4,16%
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI PONTASSIEVE	2.137.000	0,43%	37	3.535.000	0,79%	47	1.398.000		-39,55%
BANCA DI PESCIA E CASCINA CREDITO COOPERATIVO	2.121.000	0,43%	42	2.402.000	0,54%	53	281.000		-11,70%
BANCA POPOLARE DI CORTONA	2.073.000	0,42%	43	2.613.000	0,59%	47	540.000		-20,67%
BANCA DI BOLOGNA	2.025.000	0,41%	19	0,35%	0,00%	-	2.025.000	nd	
B. MALATESTIANA RICCIONE CECCARINI	1.719.137	0,35%	41	718.650	0,16%	11	1.000.487		139,22%
BANCA DI IMOLA	1.363.800	0,28%	15	2.380.000	0,53%	20	1.016.200		-42,70%
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.	760.000	0,15%	20	1.621.000	0,36%	31	861.000		-53,12%
BANCA CENTRO EMILIA - RIVALTA - REGGIO EMILIA	594.000	0,12%	9	1.185.000	0,27%	11	591.000		-49,87%
CASSA PADANA BCC - ROVIGO VIA SILVESTRI	555.000	0,11%	9	157.000	0,04%	4	398.000		253,50%
BCC ROMAGNA OCC. - PEDAGNA - IMOLA (BO)	506.345	0,10%	8	622.000	0,14%	3	115.655		-18,59%
RIVIERA BANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRAD	489.824	0,10%	11	130.000	0,03%	2	359.824		276,79%
ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO S.C.	400.000	0,08%	5	203.600	0,05%	3	196.400		96,46%
CASSA RURALE ARTIG. RIVAROLO MN - PARMA	322.000	0,07%	6	200.000	0,04%	2	122.000		61,00%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	144.000	0,03%	4	865.000	0,19%	9	721.000		-83,35%
BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO	110.000	0,02%	4	435.000	0,10%	7	325.000		-74,71%
CREDITO EMILIANO S.P.A.	80.000	0,02%	2	-	0,00%	-	80.000	nd	
BCC DELLA CALABRIA ULTERIORE	40.000	0,01%	1	0,02%	0,00%	-	40.000	nd	
FISES S.P.A.	30.000	0,01%	1	80.000	0,02%	1	50.000		-62,50%
CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GA	25.000	0,01%	1	212.900	0,05%	2	187.900		-88,26%
ARTIGIANCREDITO	9.000	0,00%	1	898.500	0,20%	41	889.500		-99,00%
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
BANCA VALCONCA	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
BANCA DI PISA E FORNACETTE CREDITO COOP.VO	-	0,00%	-	2.067.000	0,46%	28	2.067.000		-100,00%
BCC PERGOLA E CORINALDO	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
BCC SARSINA	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
BANCA CENTROPADANA	-	0,00%	-	185.000	0,04%	2	185.000		-100,00%
IGEA DIGITAL BANK	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
CAMBIANO LEASING	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	nd	
SIMEST SPA	211.950	0,04%	1	-	0,00%	-	211.950	nd	
TOTALE	491.856.256	100,00%	5.415	445.739.896	100,00%	5.170	46.116.360		10,35%

Sul 81,82% dei volumi di credito garantito erogato nell'esercizio sono state acquisite la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI, in crescita del +24,49% rispetto al 2024.

	2025	2024
% Fdg	81,82	72,32
% M.I.S.E.	15,88	26,54
% Patrimonio	2,30	1,14

Le operazioni garantite erogate assistite dalla riassicurazione e controgaranzie del Fondo di Garanzia per le PMI sono state 4.396 su un totale di 5.415 operazioni, per un valore di oltre 402 milioni di euro. Le operazioni erogate assistite dalla garanzia dei Fondi MISE assegnati al ns. Confidi sono state 384 per un valore di oltre 78 milioni, di cui oltre 17,9 milioni erogate da Banca Aidexa.

GARANZIE EROGATE	2025		2024		Delta	
	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.
Fondo di Garanzia	402.421.687	4936	322.348.249	4459	80.073.438	477
FEI	-	-	-	-	-	-
M.I.S.E	78.083.200	384	118.299.347	650	40.216.147	-266
Patrimonio	11.351.369	95	5.092.300	61	6.259.069	34
Totale	491.856.256	5415	445.739.896	5170	46.116.360	245



A livello di risultati operativi di filiale, i finanziamenti garantiti erogati del 2025 sono stati pari al 96,73% dell'obiettivo di produzione erogata previsto, con la filiale Emilia Centro che ha superato il proprio obiettivo di produzione "erogata" (130,15%), come anche Prato (109,05%), Arezzo (107,82%) e Lucca (101,08%).

Nel 2025 i volumi di finanziamenti garantiti erogati sono risultati in crescita rispetto al 2024 in 10 filiali su 13. La produzione è invece risultata in calo in 3 filiali: Pisa, Massa Carrara e Pistoia. Le filiali con il più alto tasso di crescita rispetto all'esercizio precedente sono risultate essere Emilia Centro, Romagna e Siena.

FILIALI	Fin. Gar. Erogati 2025	Budget 2025	% Realizzazione	Fin. Gar. Erogati 2024	2025/2024
Firenze	70.901.070	72.333.339	98,02%	67.658.999	4,79%
Arezzo	58.608.643	54.360.220	107,82%	55.324.793	5,94%
Lucca	52.040.507	51.485.842	101,08%	50.698.462	2,65%
Pisa	23.660.800	35.520.516	66,61%	25.989.963	-8,96%
Massa Carrara	24.459.919	31.896.800	76,68%	25.669.300	-4,71%
Livorno	30.148.490	32.973.840	91,43%	26.411.631	14,15%
Prato	28.880.694	26.484.400	109,05%	27.615.250	4,58%
Pistoia	23.340.700	26.863.960	86,88%	25.181.000	-7,31%
Siena	30.681.415	33.519.740	91,53%	25.482.969	20,40%
Grosseto	22.249.246	22.537.800	98,72%	20.000.538	11,24%
Emilia Centro	57.265.960	44.000.000	130,15%	41.336.355	38,54%
Emilia Ovest	32.253.598	34.608.640	93,20%	27.899.201	15,61%
Romagna	37.365.214	41.912.920	89,15%	26.471.435	41,15%
TOTALE	491.856.256	508.498.017	96,73%	445.739.896	10,35%

Con riferimento alla concessione di credito diretto, nel 2025 Artigiancredito ha confermato la propria strategia di collocamento di piccoli crediti all'impresie socie, ritenendolo necessario al fabbisogno delle stesse, in funzione di un progressivo e costante razionamento del credito bancario alle PMI nel segmento specifico.

Nel corso del 2025 sono stati erogati complessivamente 631 finanziamenti diretti, per un valore complessivo di 20,6 milioni, contro i 398 finanziamenti diretti erogati nel 2024 per circa 13,2 milioni. Nel dettaglio, sono state erogate:

- n. 367 operazioni di "Piccolo Credito" per un valore di 9,9 milioni;
- n. 125 operazioni di "Finanziamento 13/14 mensilità" per un valore di 2,5 milioni;
- n. 85 operazioni di "Finanziamento Investimenti" per un valore complessivo di 8 milioni di euro, di cui 868 mila euro riferiti a finanziamenti Sabatini e 1,1 milioni di euro riferiti a finanziamenti Azione 1.3.2.

IMPORTO FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI				
FILIALI	ANNO 2025	ANNO 2024	VAR. NOM. 2025/2024	VAR. % 2025/2024
Firenze	1.887.700	1.678.500	209.200	12,46%
Arezzo	4.305.438	2.294.500	2.010.938	87,64%
Lucca	1.852.600	912.000	940.600	103,14%
Pisa	1.613.500	230.000	1.383.500	601,52%
Massa Carrara	1.492.000	838.000	654.000	78,04%
Livorno	1.038.250	493.150	545.100	110,53%
Prato	929.000	545.310	383.690	70,36%
Pistoia	545.000	211.000	334.000	158,29%
Siena	2.374.000	900.000	1.474.000	163,78%
Grosseto	1.331.700	1.539.100	-207.400	-13,48%
Emilia Centro	860.201	1.908.654	-1.048.453	-54,93%
Emilia Ovest	899.740	562.667	337.073	59,91%
Romagna	1.548.000	1.158.000	390.000	33,68%
TOTALE	20.677.129	13.270.881	7.406.248	55,81%

5. Crediti Deteriorati

Lo stock complessivo dei crediti di firma in portafoglio al 31/12/2025 risulta in aumento (+43,5 milioni di euro) rispetto al 2024, in valore assoluto passiamo da 1.018 milioni di euro a 1.062 milioni di euro. Parimenti, il portafoglio “Non Performing” è in aumento sia in termini di valore assoluto (+2 milioni) così come in termini percentuali.

2025			2024		
Grado Rischio Controparte	Esposizione	%	Grado Rischio Controparte	Esposizione	%
1 – Bonis Stage 1	782.777.736	76,85%	Bonis Stage 1	740.655.097	72,71%
2 – Bonis Stage 2	48.764.122	4,79%	Bonis Stage 2	49.476.977	4,86%
3 – Scaduto Deteriorato	92.376	0,01%	Scaduto Deteriorato	531.997	0,05%
4 – Inadempienza Probabile	62.391.461	6,13%	Inadempienza Probabile	55.193.760	5,42%
5 – Sofferenza	168.110.868	16,50%	Sofferenza	172.771.389	16,96%
Totale Complessivo *	1.062.136.563	100,00%	Totale Complessivo *	1.018.629.219	100,00%
Totale Non Performing	230.594.705	21,71%	Totale Non Performing	228.497.145	22,43%

Nonostante lo stock di portafoglio dei crediti di firma *Non Performing* (scaduto deteriorato, inadempienza probabile, sofferenza) risulti in lieve aumento di circa 2 milioni di euro, passando dai circa 228,5 milioni di euro del 2024 ai circa 230,5 milioni di euro per il 2025 (289 milioni di euro nel 2019 post fusione), l'*NPL Ratio* dei crediti di firma risulta in diminuzione di 0,7 p.p., tra le altre, per effetto del contestuale aumento di circa 41,4 milioni di euro dello stock di portafoglio *in bonis*. I valori presenti nel portafoglio “Bonis Stage 2” seppur in lieve diminuzione, risultano sostanzialmente in linea con il dato del 2024.

Per tutto l'anno è stata mantenuta alta l'attenzione dedicata alla gestione del portafoglio crediti con moratorie. Dal 30 agosto 2022 sono state avviate le nuove misure emergenziali a valere sul Quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (*Temporary Crisis Framework* – Sezione 2.2). Nel corso del 2023 a queste si sono aggiunte, anche se in numero limitato, le moratorie conseguenti gli eventi calamitosi che hanno colpito nel maggio 2023 i territori della Romagna e nel novembre 2023 i territori dell'alta Toscana in alcuni casi oggetto di proroga nel corso del 2025. Sulle posizioni oggetto di moratoria è stato attuato il costante monitoraggio delle variazioni dello *scoring* attribuito dal sistema di informazioni creditizie in uso alle singole controparti, con particolare attenzione alle esposizioni *performing*.

Per quanto riguarda la politica di *impairment*, la Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui è affidata in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile IFRS 9, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai confidi aderenti in termini di formazione e assistenza.

Con il prolungarsi della crisi Russo-Ucraina, i parametri di *impairment* sono stati aggiornati a fine anno con un adeguamento delle aliquote ricalibrate in base agli *outlook* di Cerved sugli scenari *forward looking*. Da



questa situazione ne è scaturito un adeguamento delle aliquote da applicare alle classi di portafoglio *performing stage 1 e 2* rispetto al 2024 con particolare attenzione al perdurante clima di incertezza derivante dalla crisi Russo-Ucraina, dagli interventi selettivi e mirati delle politiche protezionistiche americane, dagli eventi politici e alle loro ripercussioni internazionali.

Con riguardo ai livelli di copertura dell'intero portafoglio delle garanzie a valere sul patrimonio di Artigiancredito (escluse le garanzie segregate e a valere in parte sui fondi Mi.Se.), si evidenzia che rispetto allo scorso anno la *coverage* netta complessiva risulta in diminuzione passando dal 29,09% al 23,16% così come la *coverage* lorda. La variazione del *coverage* netto è dovuta sia all'aggiornamento delle aliquote di *impairment* che alla diminuzione delle coperture del valore cauzionale di garanzie reali e ipotecarie.

Di seguito due tabelle riepilogative per gli ultimi due esercizi, 2024 e 2025, del portafoglio a valere sul patrimonio, con un dettaglio delle esposizioni, delle relative forme di mitigazione e dei gradi di *coverage*:

GARANZIE SUL PATRIMONIO 2024		MITIGAZIONI				COVERAGE			
Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile (*)	Fondo di Garanzia	Altri Fondi di Garanzia	Valore Cauz. Ipoteche	Valore Cauz. Pegni	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
1 – Bonis Stage 1	572.733.741	409.713.505	3.162.508	9.358.375	101.239	150.398.114	1.573.270	0,27%	1,05%
2 – Bonis Stage 2	38.375.581	28.626.459	186.824	530.217	7.777	9.024.304	564.188	1,47%	6,25%
3 – Scaduto Deteriorato	467.997	30.662	-	337.177	-	100.158	10.308	2,20%	10,29%
4 – Inadempienza Probabile	48.087.778	24.131.811	575.819	2.982.327	207.052	20.190.770	8.249.130	17,15%	40,86%
5 – Sofferenza	158.881.544	51.417.928	2.164.023	7.729.208	697.855	96.872.530	70.072.419	44,10%	72,33%
Totale Complessivo	818.546.641	513.920.364	6.089.175	20.937.303	1.013.923	276.585.875	80.469.316	9,83%	29,09%

(*) Il dato comprende le sole esposizioni a valere su patrimonio di ACT e non comprende gli impegni ad erogare garanzie

GARANZIE SUL PATRIMONIO 2025		MITIGAZIONI				COVERAGE			
Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile (*)	Fondo di Garanzia	Altri Fondi di Garanzia	Valore Cauz. Ipoteche	Valore Cauz. Pegni	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
1 – Bonis Stage 1	644.251.961	442.317.124	3.555.664	6.014.037	23.526	192.341.609	1.609.608	0,25%	0,84%
2 – Bonis Stage 2	37.811.310	25.878.950	126.179	381.039	-2.403	11.427.545	595.387	1,57%	5,21%
3 – Scaduto Deteriorato	92.376	-	-	47.819	-	44.557	17.468	18,91%	39,20%
4 – Inadempienza Probabile	51.693.370	27.494.474	504.208	2.551.696	159.822	20.983.171	7.749.054	14,99%	36,93%
5 – Sofferenza	155.822.096	55.606.804	2.029.867	6.473.190	620.641	91.091.593	63.184.921	40,55%	69,36%
Totale Complessivo	889.671.113	551.297.353	6.215.918	15.467.782	801.586	315.888.475	73.156.438	8,22%	23,16%

(*) Il dato comprende le sole esposizioni a valere su patrimonio di ACT e non comprende gli impegni ad erogare garanzie

Il portafoglio delle sofferenze di cassa (crediti in regresso verso soci per escussioni liquidate e crediti di cassa in sofferenza) è in decisa diminuzione (- 10,3 mln), ciò è dovuto in larga parte alla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 9 dicembre 2025 di operare un *write-off* parziale su un portafoglio di sofferenze di cassa interamente svalutate (analogamente a quanto fatto nel 2021) per i quali è stata riscontrata l'assenza di ragionevoli aspettative di recupero, per un saldo contabile di 12 milioni di euro e un saldo di cancellazione di 11,8 milioni di euro. L'assenza di ragionevoli aspettative di recupero è stata riscontrata in quanto si tratta di crediti rivenienti dall'escussione delle garanzie rilasciate in favore delle banche, interamente svalutati dopo aver constatato l'esito infruttuoso delle azioni di recupero fin qui esperite sia dalle banche stesse, in quanto mandatarie di Artigiancredito, sia da Artigiancredito in proprio. L'iniziativa non ha avuto impatto sullo stato patrimoniale, dove il fondo di svalutazione di tali crediti è stato

decrementato di pari importo né, di conseguenza, sul conto economico; inoltre, essa non comporta alcun pregiudizio alle ragioni e azioni di credito vantate da Artigiancredito nei confronti dei debitori, per le quali non vi è rinuncia né remissione, né obblighi informativi nei confronti di questi ultimi.

Il coverage lordo del portafoglio crediti di cassa è in diminuzione assestandosi al 76,68% rispetto al 87,64% dello scorso anno

Grado di Rischio Controparte	N.	Saldo Contabile	Previsioni di perdita	%
Sofferenze di Cassa	3.888	9.836.316	9.069.899	92,21%
Riassicurazioni F.d.G. da incassare	210	3.291.226	996.089	30,26%
Totale Complessivo	4.098	13.127.542	10.065.988	76,68%

(*) Valore al lordo della riassicurazione del Fondo di Garanzia in corso di attivazione

Venendo alle escussioni delle garanzie prestate e deterioratesi, nel corso dell'esercizio 2025 sono stati liquidati n. 459 rapporti di garanzia escussi, per un'esposizione lorda a carico di Artigiancredito di 25,9 milioni di euro. Al netto dei recuperi derivanti dal buon fine delle proposte di saldo e stralcio avanzate dai singoli debitori o dai rispettivi garanti o massivamente transate con le banche, ciò ha comportato pagamenti per un ammontare di circa 22,9 milioni di euro, in aumento di 5 milioni di euro rispetto al 2024.

Il 3 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo necessario intraprendere azioni volte al contenimento delle esposizioni deteriorate, ha approvato un piano di iniziative ad esse correlate autorizzando le strutture competenti a darne immediata attuazione. Una porzione significativa del portafoglio *"non performing"* risultava interessata da operazioni di cessione ex articolo 58 del TUB, di titolarità del cessionario AMCO Asset Management Company S.p.A. (di seguito *"AMCO"*, uno dei principali operatori specializzati nella gestione dei crediti deteriorati con un ruolo sistemico nell'interesse pubblico). Dopo una lunga trattativa, promossa con il coordinamento della federazione di categoria Fedart Fidi per una pluralità di confidi, con comunicazione del 22 dicembre 2025 Artigiancredito ha proposto ad AMCO di definire in via massiva, transattiva e tombale gli obblighi in capo al Confidi derivanti dalle garanzie che insistevano su tale portafoglio. Nei primi mesi del 2026, le parti hanno sottoscritto un Accordo Individuale che, a fronte della liquidazione di una somma complessiva di circa 4,5 milioni di euro (di cui 0,6 milioni già versati in acconto in anni precedenti), ha permesso di cancellare 856 rapporti di garanzia a sofferenza per un saldo contabile di c.a. 13 mln. A fronte della chiusura dell'operazione, considerando la rilevanza degli impatti economici, Artigiancredito ha adeguato i Fondi Rischi accantonati su tale portafoglio, rilasciando risorse per 8,3 milioni di euro, con un effetto economico positivo sul presente bilancio di circa 3,9 milioni di euro.

Lo stock complessivo dei crediti verso la clientela per finanziamenti (credito diretto) in portafoglio al 31/12/2025 risulta in aumento (+ 4,4 milioni di euro) rispetto al 2024; lo stock in valore assoluto passa da 34 milioni a 38,4 milioni di euro. Il portafoglio *non-performing* è in lieve diminuzione sia in termini di valore assoluto (-1,3 milioni) così come in termini percentuali:



2025			2024		
Grado Rischio Controparte	Saldo IAS	%	Grado Rischio Controparte	Saldo IAS	%
Bonis	33.213.098	86,60%	Bonis	27.515.083	80,92%
Scaduto non deteriorato	1.097.097	2,86%	Scaduto non deteriorato	1.215.603	3,57%
Scaduto Deteriorato	157.127	0,41%	Scaduto Deteriorato	196.762	0,58%
Inadempienza Probabile	3.558.871	9,28%	Inadempienza Probabile	4.735.249	13,93%
Sofferenza	325.755	0,85%	Sofferenza	340.911	1,00%
Totale Complessivo	38.351.949	100,00%	Totale Complessivo	34.003.608	100,00%
Totale Non Performing (NPL Ratio)			Totale Non Performing (NPL Ratio)		
	4.041.753	10,54%		5.272.922	15,51%
Sofferenze di Cassa			Sofferenze di Cassa		
	3.291.226	17,61%		2.898.681	22,14%

Con riguardo ai livelli di copertura dell'intero portafoglio del credito diretto di Artigiancredito, si evidenzia che rispetto allo scorso anno la *coverage* netta complessiva risulta in diminuzione passando dal 8,73% al 6,18% così come la *coverage* lorda. In particolare, si segnala che la variazione del *coverage* netto è dovuta all'aggiornamento delle aliquote di *impairment*.

Di seguito due tabelle riepilogative per gli ultimi due esercizi, 2024 e 2025, del portafoglio credito diretto, con un dettaglio delle esposizioni, delle relative forme di mitigazione e dei gradi di *coverage*:

CREDITO DIRETTO 2024		MITIGAZIONI				
Grado di Rischio Controparte	Saldo IAS	Fondo di Garanzia	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
Bonis	27.515.082	20.258.182	7.256.888	90.927	0,33%	1,25%
Scaduto non Deteriorato	1.215.603	885.217	330.384	20.147	1,66%	6,10%
Scaduto Deteriorato	196.762	148.360	48.696	13.844	7,04%	28,43%
Inadempienza Probabile	4.735.249	3.532.127	1.204.926	590.533	12,47%	49,01%
Sofferenza	340.911	257.586	83.325	63.759	18,70%	76,52%
Totale Complessivo	34.003.608	25.081.472	8.924.219	779.210	2,29%	8,73%

CREDITO DIRETTO 2025		MITIGAZIONI				
Grado di Rischio Controparte	Saldo IAS	Fondo di Garanzia	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
Bonis	33.213.098	23.262.986	9.029.245	122.854	0,37%	1,36%
Scaduto non Deteriorato	1.097.097	820.513	276.584	16.528	1,51%	5,98%
Scaduto Deteriorato	157.127	118.531	38.763	9.125	5,81%	23,54%
Inadempienza Probabile	3.558.871	2.687.298	871.892	424.873	11,94%	48,73%
Sofferenza	325.755	241.926	83.828	63.408	19,46%	75,64%
Totale Complessivo	38.351.949	27.131.255	10.300.312	636.788	1,66%	6,18%

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati liquidati n. 95 rapporti di credito diretto in sofferenza, per un'esposizione a carico di Artigiancredito di 2,9 milioni di euro.

6. Gestione delle agevolazioni pubbliche

Nel giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione di Artigiancredito, a valle della valutazione di una proposta di sviluppo organizzativo presentata dalla Direzione, motivata dalla crescente domanda da parte delle imprese associate di un accompagnamento qualificato nell'accesso alle agevolazioni pubbliche, evidenziando l'opportunità di sviluppare un servizio dedicato e riconoscibile, ha approvato la costituzione di una nuova Area interna denominandola AREA AGEVOLAZIONI E FONDI PUBBLICI,

assegnandole una duplice missione: a) gestire tramite l'Ufficio Gestione Fondi Pubblici ER, i fondi pubblici assegnati alla ns. Società da vari EE.PP.; b) sviluppare, tramite l'Ufficio Agevolazioni, un servizio di assistenza alle imprese per l'accesso alle varie tipologie di agevolazioni finanziarie e creditizie pubbliche attive, sia nazionali che regionali, provinciali, camerali e comunali.

Nel 2025 l'Area Agevolazioni e Fondi Pubblici ha operato in piena funzionalità e le attività hanno riguardato:

- istruttorie e concessione di agevolazioni a favore delle imprese;
- rendicontazioni e assistenza nei controlli degli enti pubblici;
- gestione degli strumenti utili alla consulenza della rete commerciale.

L'Area si è dimostrata uno strumento efficace per il consolidamento della credibilità della Società nei confronti di imprese e Pubblica Amministrazione; essa ha gestito un ampio portafoglio di strumenti assegnati da diversi Enti Pubblici dell'Emilia-Romagna, in continuità con l'anno precedente. Di seguito i principali fondi in gestione.

Fondo Energia e Starte POR FESR 2007-2013

I Fondi Energia e StartER sono fondi rotativi della Regione Emilia-Romagna, assegnati in gestione al Confidi fin dal 2012 al fine di fornire provvista pubblica alle banche convenzionate per l'erogazione di finanziamenti coerenti con le finalità delle misure. I fondi risultano attualmente chiusi ed è in corso la progressiva restituzione alla Regione delle somme rimborsate dalle imprese beneficiarie.

Fondo Multiscopo (Energia e Starter) POR FESR 2014-2020

A seguito delle ottime performance dei Fondi Energia e StartER FESR 2007-13, la Regione ha emesso un Bando di gara nel 2017 per la gestione del Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata. Artigiancredito ha ottenuto l'assegnazione della gestione dei fondi finalizzato a fornire provvista pubblica per l'erogazione di finanziamenti finalizzati coerenti con le finalità della misura. Il fondo risulta attualmente chiuso ed è in corso la progressiva restituzione alla Regione delle somme rimborsate dalle imprese beneficiarie.

Fondo Multiscopo (Energia e Crescita-Starter) PR FESR 2021-2027

Il Fondo Multiscopo, istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 194 del 13/02/2023, si configura quale Strumento Finanziario costituito con risorse pubbliche per il sostegno di programmi 1) di Ricerca, Innovazione e Competitività e 2) di Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza.

Nel corso del 2023 Artigiancredito, in qualità di mandataria in ATI con Artigiancassa oggi BNL, si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione del fondo. Il Fondo Multiscopo è gestito da Artigiancredito in contabilità separata e con destinazione vincolata alle finalità specifiche.

Il Fondo è operativo dalla data di stipula dell'Accordo di Finanziamento tra il Soggetto Gestore e l'Autorità di Gestione e rimarrà attivo fino al 31 dicembre 2029.

Il Fondo Multiscopo è articolato in due distinti comparti, ciascuno con finalità specifiche.

Il Comparto "Crescita" è rappresentato dal fondo denominato "StartER", istituito con i seguenti obiettivi:



- favorire la nascita di nuove imprese e promuovere l'imprenditoria femminile;
- sostenere la crescita delle piccole imprese con non più di cinque anni di attività;
- incentivare lo sviluppo delle PMI operanti nei settori di Specializzazione Intelligente (S3).

Il Comparto "GreenER" è rappresentato dal fondo denominato "EnERgia", istituito con i seguenti obiettivi:

- favorire interventi di efficientamento e riqualificazione energetica delle imprese;
- supportare la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche e degli interventi volti alla circolarità dei processi produttivi.

Il Fondo Multiscopo interviene concedendo provvista pubblica a tasso zero agli Istituti di credito convenzionati pari al 75% di ciascun finanziamento dagli stessi erogato ai beneficiari ritenuti ammissibili; la quota del 25% di ciascun finanziamento è erogata con provvista privata degli Istituti convenzionati a tassi calmierati.

Per il comparto GreenER, il Fondo Multiscopo interviene anche nella forma di sovvenzione diretta sotto forma di contributo a fondo perduto, a copertura delle spese tecniche sostenute per la preparazione ed il supporto tecnico del progetto di investimento e per lo svolgimento di lavori strutturali funzionali all'intervento di efficientamento energetico. Il contributo a fondo perduto è concesso nel limite massimo del 12,5% della quota di Provvista Pubblica.

Fin dalla sua attivazione, il Fondo Multiscopo ha registrato una crescita costante in termini di domande presentate e risorse assorbite. Nel 2023 la dotazione iniziale era pari a circa 51,4 milioni di euro, suddivisa in 17,5 milioni per StartER e 33,9 milioni per EnERgia. Nel 2025, la Regione ha deliberato nuovi stanziamenti portando a un totale complessivo di 78 milioni di euro di risorse assegnate in gestione.

Tutte le risorse assegnate in gestione risultano impegnate, a conferma della forte domanda da parte delle imprese e della capacità del Gestore di allocare tempestivamente i fondi. Le call aperte nel 2025 – in particolare quella del 18 giugno successiva all'addendum regionale – si sono chiuse anticipatamente con l'esaurimento dei fondi sia per il comparto Crescita sia per quello GreenER.

Sono complessivamente 608 le domande ricevute tra StartER ed EnERgia, con 463 domande accolte ed un totale di oltre 71 milioni di euro allocati in forma di prestiti agevolati e contributi. Le erogazioni raggiungono più di 51 milioni di euro.

Sul Fondo GreenER-Energia al 31 dicembre 2025 risultano protocollate 343 domande, delle quali 250 accolte. Le risorse impegnate per la sola quota pubblica raggiungono 44,3 milioni di euro, cui si aggiungono 2,6 milioni di contributi a fondo perduto. Le richieste accolte ed anche erogate sono state 200, per un totale di quasi 34 milioni di euro di sola provvista pubblica, mentre i contributi a fondo perduto effettivamente liquidati ammontano a 485 mila euro.

Lo strumento finanziario GreenER ha avuto un impatto strategico sia dal punto di vista finanziario che sul

piano energetico-ambientale, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del PR FESR della Regione Emilia-Romagna sulla riduzione delle emissioni, all'accelerazione della transizione energetica verso una produzione consapevole e legata all'autoconsumo.

Sul Fondo Crescita-StartER alla data del 31 dicembre 2025 risultano protocollate 265 domande, delle quali 213 accolte, per un ammontare di risorse allocate pari a 27,38 milioni di euro (quota pubblica). Le richieste accolte ed anche erogate sono state 146, per un totale di 17,6 milioni di euro di provvista pubblica effettivamente messa a disposizione delle imprese.

Il comparto ha sostenuto in modo significativo l'imprenditoria femminile, l'innovazione, la digitalizzazione, investimenti produttivi, avvio di startup e rafforzamento delle filiere S3.

Fondo Idrocarburi

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 2194 del 18 novembre 2024, la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione una disponibilità complessiva pari a € 1.653.530 da destinare a interventi di sviluppo economico. La dotazione è indirizzata al "Programma di sostegno all'avvio di nuove imprese con sede legale nei Comuni interessati dalle produzioni di idrocarburi".

La misura mira a sostenere le nuove imprese, professionisti localizzati nei Comuni che registrano produzioni di idrocarburi con la concessione di contributi a fondo perduto fino a un massimo di € 30.000, complementari ai finanziamenti agevolati del Fondo Rotativo di finanza agevolata multiscope – sezione "Crescita" (DGR 194/2023).

La misura sarà attiva fino al 31 dicembre 2029, salvo esaurimento delle risorse.

In data 3 novembre 2025, Artigiancredito ha formalmente trasmesso alla Regione la conferma della disponibilità alla gestione del "Fondo Idrocarburi" secondo quanto disposto dalla DGR 2194/2024.

Fondo Microcredito

Si tratta di un fondo rotativo istituito ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 23/2015 ed affidato in gestione ad Artigiancredito per concedere finanziamenti a liberi professionisti e microimprese del territorio emiliano-romagnolo, con garanzia del 50% dello stesso Artigiancredito, riassicurata dal Fondo Mitigazione Rischi (FO.MI.RI), nei casi previsti dal regolamento.

I fondi assegnati sono stati pari a 4.750.000 euro e sono stati tutti erogati. Il fondo Microcredito si è chiuso il 31.12.2024. Attualmente sono in fase di progressiva restituzione alla Regione i fondi rimborsati dalle imprese beneficiarie.

Fondo L.R. n. 12/2023 Regione Emilia-Romagna

Nel 2024 la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. n. 17539, ha assegnato ad Artigiancredito la gestione di risorse della legge regionale n. 12/2023 (ex l.r. 41/97) per il sostegno delle imprese del commercio.

Per il triennio 2024-2026 sono state assegnate in gestione risorse per 733 mila euro, da utilizzare per contributi in abbattimento dei costi sostenuti per l'accesso al credito, e per 921 mila euro, da utilizzare come fondi di garanzia su finanziamenti.

I finanziamenti garantiti e agevolati dai suddetti contributi devono esser finalizzati a copertura di



investimenti:

- per acquisizione, costruzione, rinnovo, trasformazione ed ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività di impresa;
- per acquisizione, rinnovo, ampliamento delle attrezzature, degli impianti e degli arredi necessari all'esercizio dell'attività di impresa;
- per acquisto di scorte e reintegro del capitale circolante.

Fondo Fo.Mi.Ri. e DGR 1010 Regione Emilia-Romagna

Nel 2024 con D.G.R. n. 1010 del 04.06.2024, la Regione Emilia-Romagna ha decretato di destinare una quota di oltre 2,7 milioni di euro delle risorse già affidate in gestione all'ATI Fondo Mitigazione Rischi (con Artigiancredito quale mandataria e assegnataria con DGR 1364/2014), da utilizzare per la concessione di contributi ad abbattimento degli oneri finanziari per le imprese beneficiarie di finanziamenti, garantiti da uno dei membri dell'ATI, riassicurati dalla Sezione Speciale ER del Fondo di Garanzia e finalizzati a realizzare uno dei seguenti Obiettivi Specifici del PR FESR E-R 2021/2027:

- sviluppare capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- permettere di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro;
- promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- promuovere le energie rinnovabili.

Nel 2025 l'attività collegata alla DGR 1010/2024 è proseguita regolarmente, con Artigiancredito impegnata: nella gestione delle richieste di agevolazione collegate ai finanziamenti sostenuti da Special-ER; nel monitoraggio dei requisiti di ammissibilità relativi agli investimenti riconducibili agli obiettivi specifici FESR; nella rendicontazione periodica delle risorse alla Regione; nel coordinamento con i Confidi partner del Fondo Mitigazione Rischi.

Fondo EuReCa 2021-2027

Nel corso del 2025, Artigiancredito ha ricoperto un ruolo di particolare rilievo all'interno del processo di attuazione del Fondo EuReCa 2021-2027, un fondo creato con l'obiettivo di sostenere in modo strutturale l'accesso al credito delle PMI, favorendo investimenti strategici per la crescita e l'innovazione delle imprese regionali.

La Regione ha istituito il Fondo di controgaranzia pubblica a beneficio delle garanzie consortili rilasciate, gestito da Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di favorire la bancabilità delle PMI, riducendo i rischi per gli intermediari e valorizzando il ruolo dei Confidi nel territorio.

L'avvio della piattaforma EuReCa, con la pubblicazione dell'avviso per la selezione dei Confidi il 28 luglio 2025, ha rappresentato un passaggio cruciale.

Per evitare il rischio di una partecipazione frammentata e, soprattutto, per garantire che l'intero sistema dei confidi regionale potesse beneficiare delle opportunità offerte dalla piattaforma, Artigiancredito si è fatta promotrice della costituzione di una ATI unitaria. L'iniziativa ha coinvolto complessivamente dieci confidi operanti in Emilia-Romagna

Dopo la manifestazione congiunta di interesse, l'ATI è stata costituita formalmente il 25 novembre 2025,

a valle dell'esito positivo della due diligence condotta da CDP. L'aggiudicazione alla costituenda ATI FONDO EuReCa 2021-2027 ha confermato la validità della scelta e il ruolo di Artigiancredito quale soggetto aggregatore.

In parallelo la Regione ha approvato – con Delibera di Giunta Regionale 1909/2025 – il Bando EuReCa Turismo, che sostiene investimenti di riqualificazione e innovazione delle strutture ricettive attraverso un mix di garanzie e contributi.

Il bando combina la controgaranzia EuReCa con un contributo in conto interessi e un contributo fisso di €10.000, fino a un massimo complessivo di €150.000.

Con Determina Dirigenziale 25031 del 18/12/2025 sono stati definiti modulistica e assetto organizzativo, fissando la data di apertura del bando al 16/02/2026.

L'avvio del bando ha segnato il passaggio dalla fase di progettazione a quella operativa, con l'ATI Eu.Re.Ca. e in particolare Artigiancredito come mandataria, chiamata a svolgere un ruolo centrale: dalla protocollazione delle domande alla verifica dei requisiti, dall'assegnazione e liquidazione dei contributi, fino alla rendicontazione verso la Regione e alla gestione dei controlli.

L'attività svolta nell'ambito della piattaforma EuReCa ha rappresentato una nuova modalità di relazione tra Confidi, istituzioni e imprese. La gestione unitaria dell'ATI ha permesso:

- di semplificare le procedure per le imprese, offrendo un unico punto di accesso;
- di armonizzare modalità operative e tempistiche tra tutti i Confidi del territorio;
- di garantire coerenza con i requisiti e le prescrizioni normative regionali ed europee;
- di assicurare un presidio efficiente nella gestione dei contributi e delle garanzie.

Dal punto di vista operativo, le attività dell'anno hanno richiesto un significativo impegno di coordinamento, sia per la definizione dei processi interni all'ATI, sia per l'adeguamento alle prescrizioni normative e amministrative regionali. L'adozione di procedure standardizzate e condivise tra i Confidi membri ha rappresentato una leva essenziale per garantire efficacia e uniformità nell'applicazione della misura.

La partecipazione al Fondo EuReCa ha determinato per Artigiancredito una serie di effetti positivi in termini di posizionamento strategico, capacità operativa e valorizzazione della funzione mutualistica.

Tra gli elementi più rilevanti:

- Rafforzamento del ruolo istituzionale, grazie alla leadership nella costituzione dell'ATI e alla capacità di coordinare un intervento di rilevanza regionale.
- Aumento dei volumi potenziali di garanzia, con conseguente ampliamento della platea di imprese raggiungibili e maggiore continuità operativa nel medio periodo.
- Presidio gestionale e reputazionale, legato alla capacità di operare con strumenti integrati di garanzia e contributo, gestendo risorse pubbliche nel rispetto delle direttive regionali e comunitarie.
- Effetti organizzativi positivi, grazie alla standardizzazione dei processi, alla collaborazione con gli altri Confidi e alla maggiore visibilità del ruolo svolto da Artigiancredito all'interno del sistema economico regionale.



Nel complesso, l'esperienza EuReCa rappresenta un passaggio strategico: non solo un nuovo strumento operativo, ma un modello innovativo di collaborazione pubblico-privato che valorizza la funzione dei Confidi, ne amplia le competenze e ne potenzia l'impatto sul territorio.

L'esercizio considerato ha visto Artigiancredito impegnata in una delle iniziative più complesse, innovative e rilevanti degli ultimi anni.

La gestione del Fondo EuReCa ha richiesto una forte capacità di coordinamento, competenze tecniche specifiche e una costante interlocuzione con CDP e Regione Emilia-Romagna.

L'esito positivo della selezione, la costituzione dell'ATI, l'avvio operativo del Bando Turismo e la gestione delle prime fasi istruttorie confermano la solidità del modello e il valore aggiunto della partecipazione congiunta dei Confidi.

Il percorso intrapreso rappresenta una base solida per i futuri sviluppi della collaborazione con la Regione e pone Artigiancredito in una posizione privilegiata per partecipare a nuovi strumenti di politica industriale e territoriale.

7. Il Piano di Trasformazione Digitale

Nel 2022 Artigiancredito ha avviato, con la collaborazione di Deloitte Consulting Srl in qualità di advisor, un percorso strutturato di trasformazione digitale, finalizzato a valorizzare le tecnologie già presenti rendendole più flessibili e scalabili, ad incrementare l'agilità operativa e dotarsi di un'infrastruttura tecnologica idonea a supportare le scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione, volte a migliorare:

- i rapporti con i soci/clienti;
- il rapporto con gli Organi di vigilanza;
- la capacità e velocità di risposta agli adempimenti normativi;
- l'efficacia e l'efficienza (*cost income*);
- divenire il partner ottimale per le fintech.

Il Nuovo Piano di Trasformazione Digitale, approvato in prima istanza dal Consiglio di Amministrazione nell'agosto 2024, prevedeva un costo complessivo pari a 966.805,00 euro e una scadenza fissata per il 30/09/2025.

		Importo
A. Change Management	Costi progettuali	364.100
	Costi ricorrenti	3.000
B. Digitalizzazione Processi	Costi progettuali	511.220
	Costi ricorrenti	59.625
C. Nuovi Prodotti/Servizi Digital	Costi progettuali	28.860
Totale		966.805

Nel corso dello suo svolgimento il Piano ha subito alcune variazioni economiche, sia di carattere positivo che negativo, che hanno portato ad una variazione complessiva di **+192,5** mila euro, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del marzo 2025 e del settembre 2025:

- 48,5 mila euro per nuovi interventi non inizialmente previsti all'interno della progettualità;
- 144 mila euro per estensione della durata del progetto dal 30/09/2025, originariamente prevista, al 30/11/2025.

		Importo
A. Change Management	Costi progettuali	380.100
	Costi ricorrenti	3.000
B. Digitalizzazione Processi	Costi progettuali	724.080
	Costi ricorrenti	52.125
C. Nuovi Prodotti/Servizi Digital	Costi progettuali	0,00
Totale		1.159.305
differenza		192.500

Change Management

Nel corso del 2025, oltre a proseguire le attività di *governance* del programma – finalizzate al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative previste dal Piano – sono state avviate iniziative mirate a consolidare le competenze del presidio interno (Centro di Competenze Digitali – CCD) e, parallelamente, a dotarlo di uno strumento applicativo a supporto delle attività. In particolare:

- è stato realizzato un percorso di formazione volto ad accrescere l'autonomia del CDD nella gestione delle soluzioni di automazione (RPA/BPM).
- alcuni componenti del CDD hanno partecipato a un Executive Master "Intelligenza artificiale e scelte manageriali" organizzato da Deloitte in collaborazione con il Politecnico di Torino, concluso nel mese di febbraio 2026;
- il CCD è stato dotato della soluzione applicativa "Cabina di regia dei processi digitalizzati", che centralizza il monitoraggio dei processi automatizzati e del livello di digitalizzazione aziendale.

Digitalizzazione dei processi

Nel 2025 gli interventi si sono concentrati sia sulla digitalizzazione di ulteriori fasi del processo del credito, sia sull'estensione dell'automazione ad altri processi aziendali.

Relativamente al processo del credito sono stati eseguiti i seguenti interventi volti ad incrementare il livello di sviluppo delle automazioni:

- attivazione del modulo FEA2 integrato nella Pratica Elettronica di Fido (PEF) che consente la compilazione automatica e l'invio delle richieste di riassicurazione e controgaranzia al Fondo di Garanzia tramite API;
- implementazioni per l'ottimizzazione del servizio PSD2, previsto nella piattaforma Digital Leding (Leads), che permettono di migliorarne l'efficacia e di fornire all'utente una maggiore granularità delle informazioni finanziarie del cliente;
- ridisegno del processo di gestione, distribuzione e monitoraggio delle pratiche di garanzia e di credito diretto nelle fasi di pre-istruttoria e istruttoria attraverso l'adozione di una soluzione di task



management (BPM Distribuzione Pratiche) per l'assegnazione automatica delle pratiche e agli operatori di back-office e agli analisti fidi consentendo il monitoraggio delle attività;

- revisione delle procedure interne del processo di conferma di garanzia a seguito delle variazioni delle condizioni del finanziamento e digitalizzazione end to end del processo. L'intervento ha previsto la realizzazione di un'applicazione BPM per l'inserimento delle richieste, l'automazione dei controlli e il monitoraggio delle lavorazioni oltre che l'automazione (attraverso tecnologia RPA) delle attività di aggiornamento dei dati sugli applicativi, a seguito della conferma della garanzia.

Oltre agli interventi di evoluzione e di manutenzione dei processi già digitalizzati, sono stati effettuati nuovi interventi riguardanti altri processi aziendali:

- attivazione di un sistema di monitoraggio dei processi di erogazione del Credito e delle Garanzie, al fine di introdurre specifici indicatori di performance per verificare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti e promuovere un miglioramento continuo. L'intervento ha previsto l'identificazione di un set di 46 KPI creditizi da monitorare in tempo reale attraverso 6 dashboard dedicate;
- attivazione di processi automatizzati attraverso RPA/BPM per Scarico bilanci: automazione dello scarico dei bilanci della clientela nei casi in cui si rilevi un evento di deposito di Bilancio o sia necessaria un'estrazione massivi degli stessi dal infoprovider;
- attivazione di processi automatizzati attraverso RPA/BPM per Rinnovi M/Le Breve termine: automazione del caricamento e attivazione delle campagne di rinnovo periodiche delle operazioni a m/l termine e a breve termine che risultano prossime alla scadenza;
- adozione della nuova piattaforma PICO che consente di ottimizzare la gestione delle attività svolte a fronte dei Servizi No-Risk offerti da AC, favorendo la centralizzazione delle informazioni e una miglior tracciabilità.
- sviluppo di un assistente commerciale (Commercial Buddy) basato su tecnologie di intelligenza artificiale generativa a supporto della rete nelle attività di *proposition* di prodotti e servizi. Grazie all'applicazione di criteri di eleggibilità e criteri di preferenza, Commercial Buddy è in grado di identificare e prioritizzare, sulla base dei dati storici del cliente, i target più appropriati per l'attivazione di campagne commerciali. Una volta identificati i clienti il Commercial Buddy supporta nella preparazione di comunicazioni personalizzate (e.g. mail) e speech commerciali;
- completamento delle attività di analisi e definizione di tassonomie/ambiti normativi interni con predisposizione della tassonomia dei rischi e della matrice rischi-processi ai fini del monitoraggio normativo.
- evoluzione e messa in produzione della soluzione Ticket Management per la gestione di manutenzioni e *change request* delle soluzioni digitalizzate.

I principali benefici

- ✓ Riduzione dei tempi e dei costi operativi grazie alle automazioni introdotte (BPM/RPA) e al recupero automatico dati.
- ✓ Maggiore qualità, coerenza e disponibilità dei dati

- ✓ Tracciabilità delle fasi dei processi con assegnazione strutturata delle attività e monitoraggio continuo di volumi, priorità e avanzamento.
- ✓ Incremento dell'efficacia commerciale e miglior servizio alle imprese.

Nuovi interventi previsti per l'anno 2026

Il nuovo Piano di Trasformazione Digitale 2026, che sarà attuato con la collaborazione dell'*advisor* Deloitte Consulting, raccoglie un insieme organico di iniziative volte ad aumentare sia l'efficienza operativa, attraverso l'automazione di nuovi processi, sia la capacità di governo dei processi aziendali.

Il nuovo Piano prevede, tra l'altro, la definizione di un nuovo modello organizzativo del CCD con il fine di migliorarne le capacità di governo dei cambiamenti.

Un primo asse importante riguarda l'evoluzione della Piattaforma Leads, con l'introduzione di nuove funzionalità finalizzate a rendere più efficienti ed automatizzate le fasi di On-boarding e di Pre-valutazione, che consentiranno una maggiore fluidità del processo del credito e quindi un'ulteriore riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche.

A supporto della rete commerciale, il nuovo Piano prevede l'evoluzione del Commercial Buddy e la sua integrazione con il CRM, ponendosi come obiettivo una più efficiente gestione dei contatti che consenta una gestione più ordinata delle attività commerciali, una pianificazione più efficiente e una migliore condivisione delle informazioni. A supporto della rete commerciale, il nuovo Piano prevede l'evoluzione del Commercial Buddy e la sua integrazione con il CRM, con l'obiettivo di migliorare la gestione dei contatti e conseguentemente efficientare le attività commerciali e la loro pianificazione.

In parallelo, è previsto uno studio di fattibilità volto ad individuare una soluzione digitale a supporto dell'operatività dell'Area Agevolazioni nella gestione delle agevolazioni e dei contributi pubblici, in coerenza con procedure ed esigenze interne.

Un altro punto rilevante è l'automazione dei processi tramite BPM/RPA, con introduzione di nuovi processi automatizzati e l'evoluzione di processi già in produzione attraverso integrazioni e *change request*: il beneficio atteso è la riduzione dei tempi di lavorazione dei processi e un alleggerimento del carico operativo su attività ricorrenti.

L'introduzione della GenAI nel processo del credito punta ad automatizzare le verifiche preliminari e le attività su documenti e dati contabili. I benefici attesi sono maggiore rapidità nelle verifiche, riduzione degli errori, uniformità nella lettura/riclassificazione dei dati contabili e disponibilità più tempestiva delle informazioni a supporto degli operatori.

Completano il programma due interventi abilitanti:

- lo studio di fattibilità per la creazione di una Data Platform che, se costituita, rafforzerebbe la capacità interna di gestione e valorizzazione del patrimonio informativo della Società;



- la migrazione graduale dell'infrastruttura cloud AWS verso HP Green Lake, che permetta l'esecuzione dei processi RPA in infrastruttura on-premise, migliorando le prestazioni delle macchine con la contestuale riduzione dei costi.

8. Attività svolte in materia di sostenibilità

Nel mese di marzo del 2025, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle strategie e nelle operazioni aziendali è stato istituito il Comitato ESG, un organo consultivo e propositivo. Questo è composto da un membro per ciascuna area e funzione aziendale ed ha sostituito la Funzione ESG. Il Comitato ESG riporta alla Direzione e opera di concerto con il Consigliere delegato ai fattori ESG, che si pone come anello di collegamento tra la linea strategica definita dal Consiglio di Amministrazione e il business.

Artigiancredito, per il tramite del Comitato ESG, ha proseguito il suo impegno nella promozione e nella pianificazione di interventi funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Il Comitato, che si riunisce periodicamente in veste collegiale, opera al fine di garantire l'allineamento alle aspettative di vigilanza e la messa a terra degli interventi previsti dal piano d'azione.

La Società, consapevole dell'impatto, seppur limitato che può avere direttamente sull'ambiente per il tramite della propria attività, ha intrapreso un percorso di selezione e acquisto dei prodotti "consumabili" con l'obiettivo di abbattere l'impiego della plastica monouso, privilegiando prodotti di cancelleria provenienti da percorsi di recupero/riciclo e quasi azzerando nelle sedi di maggior capienza l'acquisto di bottigliette di acqua, sostituite con erogatori connessi alla rete idrica.

Per rafforzare tale proposito, nel corso del 2025 la Società si è dotata di un Regolamento Approvvigionamenti all'interno del quale viene garantito l'impegno all'applicazione dei criteri di sostenibilità ambientale sociale e di governance nei processi di selezione, gestione e monitoraggio dei fornitori, con l'obiettivo di ridurre al minimo le esternalità ambientali e sociali negative derivanti dalla catena del valore di cui Artigiancredito fa parte.

È stato altresì introdotto, all'interno del sistema di determinazione della remunerazione del personale dipendente, un parametro legato a un determinato obiettivo di sostenibilità ambientale, identificato nella riduzione annuale del numero di carta stampata.

Artigiancredito partecipa inoltre, con la creazione della propria "foresta aziendale" presso un'azienda agricola dell'Emilia-Romagna, ad un progetto di agroforestazione che mira a rigenerare il territorio e sostenere l'agricoltura locale. Nell'anno appena concluso il Comitato ESG ha partecipato ad una visita presso l'azienda agricola che ha reso possibile il progetto; l'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di approfondimento e confronto, contribuendo in modo significativo alla diffusione della cultura ambientale e al rafforzamento della sensibilità verso i temi della sostenibilità.

Nel corso del 2025 Artigiancredito ha collaborato con un istituto bancario per lo studio di un **prodotto** «green» da proporre alla clientela per incentivare comportamenti virtuosi dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Tale prodotto è stato strutturato coerentemente con la strategia aziendale, che non prevede un approccio di tipo penalizzante bensì un approccio teso a supportare imprese che intraprendono percorsi di miglioramento del loro profilo di sostenibilità.

Dopo aver identificato i principali rischi climatici e ambientali rilevanti per la propria attività, Artigiancredito ha integrato all'interno del Risk Appetite Statement indicatori specifici per monitorarne l'esposizione. È stato altresì effettuato un accantonamento specifico sulle posizioni che presentano un grado di rischio ambientale elevato. Le modalità di integrazione dei rischi ESG all'interno del sistema di gestione dei rischi aziendali sono descritte all'interno dell'informativa fornita al pubblico (Pillar III).

Al fine di uniformare le conoscenze sulla materia e diffondere una maggiore consapevolezza all'interno della realtà aziendale, nel corso del 2025 tutto il personale dipendente è stato destinatario di formazione specifica su tematiche legate alla sostenibilità.

La Società ha deciso di rafforzare il proprio impegno sociale dando avvio, nell'anno appena concluso, al sostegno pluriennale di una realtà attiva sul territorio toscano che offre programmi gratuiti di terapia ricreativa a bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche e alle loro famiglie. Questa iniziativa non è da leggersi esclusivamente come un sostegno economico, ma vuole diventare anche un'opportunità di crescita interna e di coinvolgimento delle persone: a completamento di tale iniziativa, infatti, saranno erogati corsi di formazione su tematiche di sostenibilità e inclusione, e verranno attivati veri e propri programmi di volontariato d'Impresa.

Altre informazioni di carattere sociale sono incluse all'interno del Bilancio di Genere, che Artigiancredito pubblica volontariamente dal 2024 sul proprio sito e che ha visto un aggiornamento nel 2025. La redazione del Bilancio di Genere e il suo aggiornamento nel 2025 ha contribuito a rendere misurabili gli obiettivi sociali e l'equità interna.

Nel 2025 è stata ricevuta, per il secondo anno consecutivo, una valutazione sul livello di sostenibilità da Synesgy, piattaforma del gruppo Crif. Lo score complessivo è migliorato riflettendo l'impegno che la Società ha messo nell'integrazione di buone pratiche all'interno della sua organizzazione.

Nel 2025 Artigiancredito si è inoltre sottoposto alla valutazione di MFR – nell'ambito del programma SIFTA della BEI – in merito alla sua capacità di portare un impatto positivo nella vita dei soci beneficiari di erogazioni di microcredito tramite la propria attività. *L'assessment* mette in luce una discreta probabilità di generare un impatto positivo sulla vita dei soci, valutando anche il livello di coerenza tra impatto, la *mission* e la teoria del cambiamento; l'esito offre una base concreta per ulteriori futuri sviluppi per proseguire nell'integrazione delle prassi di sostenibilità all'interno dell'operatività aziendale e della visione



strategica.

9. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Nel corso del 2025 sono state ammesse alla qualifica di socio n. 2.082 imprese ed è stato accolto il recesso di n. 432 imprese. In attuazione dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione dalla compagine sociale per inadempienza di n. 168 imprese. Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è aumento di 1.482 unità, passando dai 119.114 soci al 31.12.2024 ai 120.596 di fine esercizio 2025.

Filiale	PROV	N° Soci 31.12.2024	Ammissioni	Recessi	Esclusioni	VARIAZIONI	N° Soci 31.12.2025
Direzione Gen.	DG	246		49		-49	197
Firenze	FI	15.168	184	23	39	122	15.290
Arezzo	AR	7.905	210	43	11	156	8.061
Prato-Pistoia	PO	6.064	76	21	7	48	6.112
	PT	4.956	46	11	14	21	4.977
Siena-Grosseto	SI	6.358	140	10	6	124	6.482
	GR	5.823	97	10	17	70	5.893
Lucca-Pisa	LU	7.412	136	18	15	103	7.515
	PI	5.862	112	10	1	101	5.963
Massa-Livorno	MS	4.936	43	12	6	25	4.961
	LI	4.814	114	14	18	82	4.896
Emilia-Centro	BO	10.017	279	36	6	237	10.254
	MO	6.455	30	29	2	-1	6.454
Emilia-Ovest	PR	4.393	2	17	9	-24	4.369
	PC	4.210	29	46	1	-18	4.192
	RE	8.073	240	22	3	215	8.288
Romagna	FE	2.777	41	6	1	34	2.811
	FC	4.938	12	20	3	-11	4.927
	RA	6.354	274	24	7	243	6.597
	RN	2.353	17	11	2	4	2.357
		119.114	2082	432	168	1.482	120.596

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle 432 imprese recedute nel 2025 ammonta a 528.458 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto sociale.

Il valore del capitale sociale nel corso del 2025 si è incrementato di oltre 1,796 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni di quota sociale dei nuovi soci e delle integrazioni di quota sociale sottoscritte dai soggetti già soci; nel corso dell'esercizio il capitale sociale ha subito un decremento di 694 mila euro per le quote rimborsate nel corso del 2025 ai soci receduti nel 2024 (566 mila euro) e per quelle incamerate e passate a riserva dai soci esclusi (128 mila euro).

Nel corso del 2025, quindi, il capitale sociale ha fatto registrare un incremento netto di oltre 1.101 milioni

euro, passando dai 61,9 milioni di euro al 31.12.2024 a 63 Mln al 31.12.2025.

Variazioni del Capitale Sociale

Esercizio	Esistenze iniziali	Aumenti da ammissioni	Diminuzioni da Recessi	Diminuzioni da Esclusioni	Esistenze Finali	Variazioni nette
2024	61.417.122	1.535.901	-868.443	-164.223	61.920.358	503.236
2025	61.920.358	1.796.363	-566.415	-128.377	63.021.929	1.101.571

Gli ex soci di Unifidi Emilia-Romagna che, all'atto della fusione per incorporazione, risultavano titolari di quote sociali di valore unitario inferiore al limite normativo di euro 250,00 e che, come tali, non sono stati ammessi alla qualità di socio di Artigiancredito, avrebbero potuto regolarizzare la propria posizione entro il termine del 30/06/2020 previsto dall'atto di fusione ovvero richiedere il rimborso della quota.

Decorso il termine per l'esercizio del diritto di credito e alla luce dei pareri legali acquisiti in merito all'applicabilità della prescrizione quinquennale ex art. 2949 c.c., la Società ha proceduto a dichiarare l'inesigibilità dei crediti vantati dagli ex soci sottosoglia e alla conseguente estinzione dei relativi debiti precedentemente iscritti tra le "Altre passività".

L'operazione ha comportato la rilevazione di una sopravvenienza attiva per complessivi euro 2.7 Mln.

Per quanto riguarda l'attività di garanzia, si segnala che il 95% dei rapporti di garanzia in essere al 31/12/2025 risulta rilasciato in favore di imprese socie. L'attività di garanzia prestata nel 2024 è stata eseguita al 96% in favore di imprese socie.

Lo stock dei rapporti di finanziamento diretto in essere al 31/12/2025 risulta intestato a imprese socie nella misura del 61%; sono stati, inoltre, concessi finanziamenti diretti a valere su fondi propri a imprese socie in un numero pari al 61% del totale.

Lo stock dei rapporti di finanziamento a valere su fondi pubblici intestato a imprese socie al 31/12/2025 risulta pari al 46%. Nel corso del 2025 sono stati concessi finanziamenti diretti a valere sui fondi pubblici a imprese socie in un numero pari al 39% del totale.

Il totale delle commissioni attive al 31/12/25 è composto per il 98% da commissioni maturate per attività di garanzia mutualistica e servizi connessi e strumentali in favore di soci.

10. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

I risultati delle attività di controllo sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha promosso e approvato le azioni di miglioramento più opportune rispetto ai rilievi e ai suggerimenti formulati in sede di controllo dei rischi operativi e di reputazione e di revisione interna.

11. La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di



valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella Parte D della Nota integrativa e nell'Informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del TUB.

12. Reclami

Nel corso dell'anno 2025 sono stati ricevuti n. 4 reclami, di cui due ritenuti non fondati e due fondati. Nel 2025 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche, le attività di ricerca e sviluppo e la prevedibile evoluzione sulla gestione

Il modello di confidi che Artigiancredito persegue e a cui conforma le strategie aziendali, come descritte nel “Piano strategico di mandato” licenziato da questo Consiglio di Amministrazione dopo l’insediamento, è volto a conseguire maggiore autonomia commerciale e a sviluppare spazi di mercato indipendenti dal sistema bancario, sviluppando un approccio autonomo e diretto verso le imprese.

Per raggiungere gli scopi prefissati, Artigiancredito ha delineato e messo in atto diverse azioni:

- sviluppare il contatto diretto con le imprese, anche attraverso azioni di *marketing* mirate;
- valorizzare le reti associative e instaurare rapporti con altri intermediari finanziari per raggiungere un vasto numero di potenziali clienti e penetrare in regioni diverse da Toscana ed Emilia-Romagna;
- offrire un "catalogo prodotti" più ampio e coerente con le logiche *green*, valorizzando il credito diretto e le nuove *partnership* inserendo prodotti e servizi innovativi, al di fuori della logica bancaria tradizionale;
- collaborare con le banche in un'ottica di sinergia, cercando il più possibile di internalizzare i servizi collaterali prestati dalle banche nell'ambito delle convenzioni per ridurre potenziali aree di asimmetria e inefficienza.

La digitalizzazione costituisce il *driver* principale per ottimizzare i costi e aumentare i ricavi, ampliare il modello di *business* verso nuovi mercati diversificando i prodotti e i servizi offerti, con particolare riferimento al credito diretto, alle *partnership* con terze parti e alla finanza agevolata, e aumentare l'efficienza della gestione del rischio.

Le prime due *wave* progettuali si sono concluse positivamente. Tuttavia, dato che l'avanzamento tecnologico sarà una costante della vita aziendale prospettica, sono stati previsti nuovi interventi, alcuni dei quali da implementare anche con un utilizzo applicativo dell'intelligenza artificiale.

In concomitanza con la chiusura della seconda *wave* progettuale, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo pacchetto di interventi, relativo alla terza *wave* progettuale, volto ad automatizzare e rendere ancor più efficiente la gestione delle pratiche di garanzia e finanziamento diretto nelle fasi commerciali e di pre-valutazione, anche mediante lo sviluppo di nuove funzionalità GenAI a supporto della rete. Sono inoltre previsti studi di fattibilità per l'avvio di nuove iniziative, tra cui la creazione di una *Data Platform* interna con l'obiettivo di rendere più indipendenti le funzioni interne nella gestione e nel monitoraggio dei dati aziendali.

Molti interventi sono finalizzati all'efficientamento del processo del credito, sia in fase commerciale sia in sede di istruttoria e valutazione, ottemperando agli inviti della Vigilanza e agendo verso gli obiettivi di velocizzare il tempo di risposta, inteso come principale fattore competitivo, e di perfezionare i criteri di



assunzione del rischio.

Nel secondo trimestre 2026 entrerà in procedura un sistema proprietario di *composite score* mirato a migliorare la predittività nella concessione del credito in funzione di ridurre l'incidenza tendenziale del credito deteriorato, a lato delle azioni di smaltimento tramite trattative con le banche e le società cessionarie.

Lo strumento, già operativo a partire dal 2025, è stato oggetto di validazione da parte delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, le quali hanno espresso un giudizio positivo sulle capacità predittive dello strumento, previo recepimento di alcuni interventi correttivi, a seguito dei quali sarà possibile adottare il nuovo modello di *scoring* interno come strumento di selezione dei rischi di credito.

La sfida della digitalizzazione resta centrale per Artigiancredito e proseguirà nei prossimi anni, in primo luogo perché come si è potuto constatare è il motore di tutte le altre strategie e, secondariamente, perché gli effetti degli interventi già compiuti non sono immediati ma, per esplicitarsi pienamente in termini di maggiori ricavi o minori costi, devono innescare un processo di continuo, mutuo affinamento tra processi digitali introdotti e presidi organizzativi adottati.

Molto altro ancora si potrà fare alla luce delle grandi possibilità che la tecnologia offre, in particolare tramite il ricorso strutturato all'intelligenza artificiale e ai registri distribuiti oppure ai nuovi mezzi di pagamento per l'esazione delle competenze.

Inoltre, come premesso nella Parte Generale, l'espansione territoriale è un ingrediente centrale delle strategie aziendali perché funzionale all'incremento del margine di intermediazione e al miglioramento degli indicatori di efficienza gestionale. Al riguardo, l'utilizzo della tecnologia digitale può consentire un approccio nei nuovi mercati regionali più adattabile alle caratteristiche delle diverse realtà grazie all'operatività a distanza.

Infine, con la sottoscrizione di un contratto preliminare di compravendita in data 1° agosto 2025, questo Consiglio di Amministrazione doterà la Società di una nuova sede in Firenze per concentrare in un unico plesso le unità immobiliari che attualmente ospitano gli uffici direzionali e la Filiale provinciale, per i quali si procederà con la cessione, allestendo nuovi spazi funzionali e di *welfare* aziendale. Il trasferimento presso i locali della nuova sede è previsto verso la fine del 2026.

2. Linee di Sviluppo Organizzativo

Anche nel 2025 Artigiancredito ha apportato significative variazioni al proprio modello organizzativo.

In primis, è proseguita l'attività di rafforzamento dell'Area Mercato, scelta che ha senz'altro favorito il conseguimento della *performance* commerciale descritta nella Parte Generale, che si è delineata sulla base di un preciso e dettagliato Piano commerciale comprensivo di azioni e cronoprogramma che l'Area ha elaborato, presidiato e attuato.

Le nuove soluzioni digitali hanno permesso di realizzare una revisione e riqualificazione dell'impiego del personale, attività che conducono ad una revisione del modello organizzativo.

Sono state anzitutto intraprese soluzioni organizzative volte ad ottimizzare l'impiego del personale dipendente, liberando risorse a favore di attività commerciale e di consulenza. In particolare, tre risorse precedentemente impiegate nelle attività di *back office* sono state riconvertite per potenziare l'attività commerciale sul territorio, mentre sette risorse uscite dall'organico aziendale non hanno richiesto una diretta sostituzione di personale.

La principale variazione all'assetto organizzativo intervenuta nel corso dell'anno riguarda l'assetto apicale delle filiali, precedentemente governata da due figure distinte: i) il Responsabile Commerciale, che promuoveva la diffusione dei prodotti e la visibilità di Artigiancredito sul territorio di competenza, sviluppando rapporti con le imprese, professionisti e associazioni di categoria; ii) il Preposto ai Servizi Esecutivi (PSE), che garantiva l'efficienza operativa della Filiale, assicurando il corretto svolgimento delle attività esecutive, il rispetto delle normative e la tempestiva gestione delle pratiche, con autonomia di delibera.

Il modello a "doppia guida" è stato superato, istituendo la figura del Responsabile di Filiale, individuato nell'attuale Responsabile Commerciale.

Con la nuova organizzazione si intende rafforzare l'unitarietà della direzione di Filiale, superando il modello precedente che comportava un'eccessiva frammentazione decisionale e, talvolta, sovrapposizioni di competenze.

Il Preposto ai servizi esecutivi è stato ridefinito come "Preposto alle delibere", mantenendo la propria facoltà deliberativa, secondo i limiti e le deleghe concesse dal Consiglio di Amministrazione e riportate nelle disposizioni aziendali, assicurando altresì che i processi svolti nella/e Filiale/i di competenza siano conformi alle policy e ai regolamenti interni, con particolare riguardo in materia di assunzione dei rischi di credito e di riciclaggio.

Il Responsabile di Filiale assumerà la responsabilità complessiva della gestione operativa e dell'organizzazione della/e Filiale/i di competenza, inclusa la gestione di tutte le risorse assegnate alla/i Filiale/i. L'accentramento della responsabilità gestionale e decisionale in capo al Responsabile di Filiale garantirà:

- maggiore chiarezza nelle linee di comando;
- snellimento dei processi decisionali assicurando tempi più rapidi nelle scelte operative e organizzative, con impatto positivo sulla produttività e l'efficienza delle Filiali;
- uniformità di indirizzo tra le attività commerciali e operative in coerenza con le strategie e le policy aziendali;
- maggiore presidio delle risorse umane: la presenza di un unico referente per la gestione del personale assicurerà uniformità nei criteri di valutazione, nella ripartizione delle attività e nella



programmazione di ferie e permessi, garantendo continuità nell'attività lavorativa, correttezza ed equità nei confronti di tutti i collaboratori.

Le Filiali e il personale assegnato fanno comunque capo all'Area Mercato, con riferimenti funzionali all'Area Crediti per quanto attiene alle fasi istruttoria-valutativa e deliberativa del processo del credito.

In linea con i fondamentali strategici adottati, nel corso degli ultimi mesi del 2025 sono state aperte due nuove unità locali, una a Roma ed una a Palermo, per presidiare e penetrare maggiormente territori diversi da Toscana ed Emilia-Romagna, anche al fine di dare piena attuazione ad accordi commerciali stipulati con le associazioni di categoria locali.

Infine, nell'ambito di un progetto di rivisitazione complessiva del *brand* e della comunicazione aziendale, finalizzato ad accrescere l'identità visiva di Artigiancredito in chiave *marketing* e di comunicazione istituzionale rivolta a clienti e *stakeholder*, a partire dal mese di febbraio 2026 è stato adottato un nuovo logo aziendale, che tratteggia i valori aziendali e acquisisce una propria identità, unitamente all'istituzione di linee guida per stabilire come il *brand* aziendale deve essere rappresentato e interpretato in chiave dinamica, visivamente e verbalmente, garantisce uniformità e riconoscibilità in ogni contesto aziendale.

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tutti gli eventi occorsi nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura del bilancio e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con impatti rilevanti sui risultati economici, sono stati opportunamente riflessi nei prospetti contabili d'esercizio.

4. Conclusioni

L'esercizio 2025 si chiude come il precedente con un risultato largamente positivo, che conferma la solidità patrimoniale e commerciale di Artigiancredito, qualificandosi *partner* affidabile per le imprese e per il sistema bancario e finanziario e accrescendo la propria quota di mercato in virtù di un netto aumento dei volumi in un contesto complessivamente sfavorevole.

Su queste basi, la Vostra Società persegue il proprio oggetto sociale esprimendo vicinanza al mondo delle micro, piccole e medie imprese, nell'intento di offrire un supporto sempre più al passo con i tempi in un contesto di continui cambiamenti: del mercato, delle relazioni industriali, delle norme di riferimento, delle tecnologie applicate.

Artigiancredito non intende rimanere indietro e anzi, per quanto nelle sue possibilità, vuole promuovere i suoi valori compiendo ogni sforzo per offrire a Voi Soci un'azienda efficiente, moderna e trasparente.

Per questi motivi, questo Consiglio di Amministrazione reputa fondamentale valorizzare il proprio

fondamento storico di prossimità ai sistemi di rappresentanza delle imprese e di intensa interlocuzione con le Amministrazioni delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna.

Anche nel 2025 i solidi legami con le associazioni e i Governi regionali hanno fatto valere la propria significatività; oggi Artigiancredito gestisce importanti fondi pubblici per conto della Toscana e dell'Emilia-Romagna, tutto secondo schemi consolidati che potrebbero essere replicati anche in altri mercati e territori.

Signori Soci,

questo Consiglio di Amministrazione ritiene che la Vostra Società possa indicare fondamentali importanti nelle *investor relations* ed è convinto che Artigiancredito sarà ancora al Vostro fianco nelle sfide dei prossimi anni.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che non vi siano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

Prima di passare alle proposte all'Assemblea, a questo Consiglio di Amministrazione preme ringraziare le Giunte Regionali di Toscana ed Emilia-Romagna, con cui è sempre attivo un canale di comunicazione e di scambio.

Un sentito ringraziamento è rivolto alle associazioni di categoria che promuovono la Vostra Società e ne sostengono l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato a cui Artigiancredito aderisce attivamente.

Un ringraziamento doveroso è rivolto agli Organi della Società, alla Direzione, al *management* e a tutti i dipendenti che hanno saputo trasmettere anche all'esterno il forte spirito di coesione interna che anima la Società.

Infine, questo Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto Voi Soci il proprio caloroso ringraziamento per la fiducia accordata e l'onore di aver amministrato la Vostra Società.



IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

l'utile dell'esercizio 2025 è stato di **9.521.633,57** euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello Statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile:

- quanto a **2.856.490,07** euro, pari al 30% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- quanto a **6.665.143,50** euro alle altre riserve statutarie.

Firenze, 23 marzo 2026

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Fabio Petri



ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio d'Esercizio al 31.12.2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



ARTIGIANCREDITO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2025

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice civile, della normativa specifica di riferimento, delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come risulta dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, denota un utile di esercizio di 9.521.633,57 euro. I finanziamenti garantiti deliberati ammontano a circa 580 milioni di euro, segnando un incremento del 13% rispetto al 2024.

Tuttavia, lo scenario economico è fortemente caratterizzato da elementi di incertezza, e le deboli previsioni di crescita del contesto economico italiano risultano minacciate dalle più recenti tensioni geopolitiche, che stanno imprimendo un rallentamento della crescita globale.

La Società mira a rafforzare il proprio ruolo come attore di riferimento nel sistema di garanzia e nel facilitare l'accesso al credito delle imprese italiane, sia fruttando le opportunità prospettate dalle modifiche della normativa di riferimento sia facendo leva sui fattori portanti delle strategie aziendali: la transizione digitale e l'espansione territoriale nelle altre regioni.

La digitalizzazione è la scelta strategica prioritaria della Società, che ha effettuato investimenti significativi per migliorare l'efficienza e ampliare l'offerta di servizi, aumentando la capacità allocativa territoriale grazie all'operatività a distanza in collaborazione con le reti associative e per candidarsi alla gestione di fondi pubblici nelle varie regioni d'Italia.

Il bilancio 2025 denota una sostanziale stabilità del valore totale delle attività finanziarie e un incremento del patrimonio netto dovuto a nuove sottoscrizioni di capitale sociale e all'utile di esercizio.

Oltre ad un netto aumento del margine di intermediazione, realizzato grazie alla crescita delle commissioni da attività di garanzia, si riscontra altresì un aumento dei costi operativi di funzionamento, principalmente per spese del personale e delle altre spese amministrative. Le spese per la trasformazione digitale ammontano nell'anno a 1,3 milioni euro.

All'interno della voce Altri proventi ed oneri di gestione sono stati rilevati componenti economici di carattere straordinario per un importo pari a circa 2,7 milioni, connessi con i debiti precedentemente iscritti nei confronti degli ex soci Unifidi Emilia-Romagna per le quote sociali inferiori al minimo di legge di 250,00 euro. La mancata integrazione della quota sociale nei termini previsti dal progetto di fusione ha determinato l'applicabilità dell'istituto giuridico della prescrizione quinquennale di cui all'art. 2949 del Codice civile su tali debiti, con la rilevazione di una sopravvenienza attiva.

Inoltre, sono stati riflessi nel conto economico 2025 gli effetti positivi generati dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo con AMCO Asset Management Company S.p.A., definito formalmente a febbraio 2026 ma riferibile ad eventi di competenza dell'esercizio, tenuto conto che l'operazione si è conclusa dopo una lunga trattativa con una intesa raggiunta a dicembre 2025.

La Società esprime indicatori di adeguatezza patrimoniali solidi, con un *CET1 ratio* e *Total Capital ratio* del 31,43%.

Il *Cost Income ratio* si attesta al 77,42%, in linea con gli anni precedenti.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito per le proprie attività 23 volte redigendo i relativi verbali e ha partecipato a un'Assemblea generale dei Soci e a 19 Assemblee separate (riunite in 2 sessioni in remoto). Inoltre, ha partecipato a 25 adunanze del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Ha incontrato periodicamente la Direzione e i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Ha effettuato verifiche in loco presso le Filiali esterne, con gli esiti riportati nel verbale dedicato.

Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base delle attività e verifiche effettuate dal Collegio Sindacale, si riferisce che le operazioni deliberate ed eseguite dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha verificato il mantenimento dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e, nell'ambito della continua vigilanza effettuata sul processo del credito e dei presidi di rischio adottati dall'Intermediario vigilato, ha predisposto una relazione a descrizione dell'attività svolta successivamente all'incontro avvenuto con l'Autorità di Vigilanza in data 25 settembre 2025, in attuazione delle richieste emerse dalla stessa con nota del 14 novembre 2025 (Prot. N° 2215273/25). L'Organo di Controllo, avendo preso atto dei rilievi formulati, ha esposto in modo organico le attività esperite e le valutazioni maturate da settembre 2025 a gennaio 2026 in merito all'adeguatezza, la tempestività e l'incisività delle iniziative adottate dall'Organo Amministrativo e dalla Direzione Generale per il contenimento del rischio di credito ed il rafforzamento dei processi istruttori e dei presidi di sicurezza informatica.

In particolare, il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti del piano nominato "Iniziative in materia di gestione di NPL", anche avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali di controllo, e monitorato la sua attuazione rispetto alle tempistiche prefissate.



1 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, sulla funzionalità della struttura della Società, sui progetti di sviluppo organizzativo e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, anche alla luce dei nuovi profili di rischio generati dal massiccio utilizzo della tecnologia delle informazioni e delle comunicazioni e alla crescita numerica delle terze parti ingaggiate nell'assolvimento di parti dei processi *core* aziendali.

L'attività del Collegio Sindacale è consistita altresì in ripetuti colloqui con gli esponenti apicali e i responsabili delle funzioni aziendali e tramite l'esame di documenti e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio avvenuta tramite diversi incontri nel corso dell'esercizio. A tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

1.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni e, in particolare, sull'operato delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Sono stati esaminati, di volta in volta, i report elaborati dalle Funzioni *Compliance*, Risk management e Internal Audit presentati al Consiglio di Amministrazione. Sono state altresì esaminate le relazioni di fine periodo 2025 delle Funzioni *Compliance* e Risk management presentate al Consiglio di Amministrazione, verificando la rispondenza degli interventi effettuati ai rispettivi piani di attività e/o alle eventuali modifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, mentre, alla data di redazione della presente, la relazione di fine periodo dell'Internal Audit deve essere ancora presentata.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 marzo 2026, ha altresì approvato i nuovi piani delle Funzioni *Compliance* e Risk management. Alla data odierna non è stato ancora presentato il Resoconto ICAAP 2025, essendo previsto un termine per la presentazione di tale documento alla Vigilanza successivo alla data di redazione della presente Relazione, e il *Risk Appetite Framework* (RAF) che la Società predispone su base volontaria sarà a sua volta oggetto di verifica successiva.

Il Collegio Sindacale riferisce, pertanto, di aver verificato la regolarità e l'adeguatezza del Resoconto ICAAP 2024, a sua volta presentato al Consiglio di Amministrazione dopo la redazione della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Avvicendamento del Chief Risk Officer (CRO)

Con decorrenza 1° dicembre 2025, è stato perfezionato l'avvicendamento nel ruolo di Chief Risk Officer (CRO) a seguito della cessazione del rapporto di lavoro del titolare uscente per pensionamento anticipato; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 3 luglio 2025 di mantenere invariato l'attuale assetto delle funzioni di controllo di secondo livello e dell'Area Risk Management, affidando il ruolo di CRO a una risorsa interna, già operante nella funzione. Il nuovo CRO ha assunto la direzione delle funzioni Risk Management, *Compliance*, Antiriciclaggio e dell'Ufficio Affari Legali, nonché gli incarichi di delegato alle segnalazioni di operazioni sospette (AML/CFT), responsabile del servizio reclami e segretario

verbalizzante delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee. Contestualmente, l'incarico di *Data Protection Officer* (DPO) è stato attribuito alla coordinatrice dell'Ufficio Affari Legali, mentre, con riferimento all'Organismo di Vigilanza 231, il responsabile uscente ha assunto il ruolo di membro esterno al termine del mandato; inoltre, la referenza interna per il Modello di Organizzazione e Controllo 231 e la carica di membro effettivo dell'OdV sono state affidate a una risorsa interna dedicata.

1.1.1 Antiriciclaggio

La Società ha operato attivamente in materia di antiriciclaggio in conformità ai provvedimenti di Banca d'Italia in materia di: presidi organizzativi; adeguata verifica della clientela; conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e invio dei dati aggregati.

La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto a presentare al Consiglio di Amministrazione la relazione di fine periodo 2025.

La relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, sottoposta all'Organo amministrativo in data 23 marzo 2026, è stata predisposta nel rispetto dello schema suggerito da Banca d'Italia con correlato esercizio di autovalutazione. Il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto dell'esito dell'esercizio di autovalutazione che evidenzia un rischio residuo basso su tutte le linee di *business* relative sia ai rapporti di garanzia sia ai rapporti di finanziamento diretto, pertanto accettabile.

La collaborazione attiva di Artigiancredito alle finalità di contrasto del fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ha dato luogo a 29 segnalazioni di operazioni sospette.

Il Collegio Sindacale raccomanda la formazione continua in materia di antiriciclaggio a tutto il personale, come del resto previsto nei programmi della Società, e prende positivamente atto del *coaching* che è stato eseguito nell'anno, rivolto agli analisti fidi e alle figure apicali delle Filiali in materia di adeguata verifica rafforzata della clientela.

Infine, la Società ha correttamente adempiuto all'invio delle segnalazioni antiriciclaggio entro i termini.

1.1.2 Internal Audit

Il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante interlocuzione con la Funzione Internal Audit, esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l. in forza del contratto rinnovato nel corso del 2023. Il Piano degli interventi 2024 è regolarmente concluso e il Piano degli interventi 2025 è in fase di completamento, essendo le relazioni su: i) attività esternalizzate; ii) sistemi IT; iii) sostenibilità, iv) *Remediation Plan* tutte di prossima, imminente presentazione, unitamente alla relazione di fine periodo e al piano di attività per il 2026.

Nel concreto, a oggi è stata effettuata la verifica di sei processi aziendali: i) ICAAP (verifica ordinaria con giudizio "adeguato"); ii) Processo del Credito (verifica ordinaria con giudizio "in prevalenza adeguato"); iii) Processo di Pianificazione strategica e controllo di gestione (verifica ordinaria con giudizio "in prevalenza adeguato"); iv) Processo di Antiriciclaggio (verifica ordinaria con giudizio "in prevalenza adeguato"); v) Controlli di Secondo Livello (verifica ordinaria con giudizio "adeguato"); vi) *Follow-up*



Report *Focus Composite score* (verifica straordinaria richiesta dallo scrivente Collegio Sindacale che sarà oggetto di successivi follow-up).

I suddetti report sono stati regolarmente presentati al Consiglio di Amministrazione e discussi.

Il Collegio Sindacale si riserva, pertanto, di verificare le relazioni pendenti, la relazione di fine periodo 2025 e il piano di attività 2026, che dovrà essere coerente con la pianificazione pluriennale secondo criteri di rotazione, e di darne conto nella relazione inerente alla chiusura dell'esercizio 2026 in corso.

Le azioni di miglioramento determinate dalle verifiche dell'Internal Audit sono abitualmente riassunte in un'appendice del resoconto ICAAP – attualmente in fase di elaborazione - e affidate alle funzioni organizzative interne.

1.1.3 Conformità

In merito alla conformità, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione ha svolto numerose attività nel corso dell'esercizio: i) Consulenza alle Filiali e/o alla Direzione; ii) Verifiche sui processi; iii) Gestione dei reclami, nel rispetto della normativa sulla Trasparenza; iv) Formazione.

La Funzione *Compliance* ha erogato consulenza alla Direzione e alla struttura esprimendo, nel corso dell'anno 2025, n. 58 pareri sui principali sviluppi organizzativi adottati, e ha effettuato controlli ispettivi sui seguenti processi, come da Piano annuale 2025:

1. Filiale Massa Carrara/Livorno;
2. Antiriciclaggio;
3. Filiale Emilia Centro;
4. Filiale Romagna;
5. Area Agevolazioni e fondi pubblici;
6. Infrastrutture e spese;
7. Dispositivi di *Governance* e Controllo sui prodotti al dettaglio (POG);
8. Privacy;
9. Esternalizzazione;
10. Processi IT
11. Rapporti sociali: verifica in merito all'assenza di atti interruttivi della prescrizione dei debiti iscritti in bilancio nei confronti degli ex Soci Unifidi Emilia-Romagna.

Inoltre, nell'anno 2025 la Funzione *Compliance* ha eseguito le seguenti ulteriori verifiche, extra piano annuale, le cui relazioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione:

- Esame sullo stato di avanzamento del Piano d'azione di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali ESG;
- Relazione della Funzione Compliance in merito ai moduli forniti dall'esponente aziendale ai fini della valutazione sul mantenimento dei requisiti di idoneità. Trattasi di un'attività collegata ad approfondimenti avviati nell'anno 2025 presentata al Consiglio di Amministrazione a febbraio 2026.

Il Collegio Sindacale riscontra che, nell'anno 2025, sono stati ricevuti 4 reclami, di cui, dopo accurata istruttoria, due valutati infondati e due valutati fondati.

Non risultano presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario nell'anno.

Sono stati effettuati n. 49 corsi di formazione erogati a favore della generalità dei dipendenti, dei collaboratori e del *board*.

La Funzione *Compliance* ha altresì collaborato alla definizione del programma di formazione destinato agli esponenti aziendali ai fini del mantenimento dei criteri di competenza ed erogato da CRIF Academy e agli esponenti di nuova nomina.

1.1.4 Risk management

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione Risk management ha svolto le attività ricorrenti di propria competenza su base trimestrale, semestrale o annuale relative ai controlli sul rispetto della *policy* su finanza e tesoreria, sull'adeguatezza patrimoniale, sulle attività di monitoraggio del portafoglio, sulle basi segnaletiche di vigilanza, sulle informazioni sui rischi di nota integrativa e sugli obblighi di *disclosure* in ottemperanza al III pilastro di Basilea 2 e 3.

La Funzione Risk Management è inoltre chiamata al rilascio di pareri preventivi nei casi previsti dai vari regolamenti aziendali o dalle prassi aziendali, in particolare per operazioni di garanzia o credito diretto:

- operazioni di maggior rilievo (OMR);
- operazioni creditizie *override* e *override*;
- conflitti d'interesse delle parti collegate;

o per altre iniziative relative a:

- consulenza strategica;
- nuove attività e prodotti;
- trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela;
- azioni rimediali a seguito di rilievi della Banca d'Italia e/o dell'Internal audit;
- *pricing*.

Il Collegio Sindacale ha constatato che il Piano delle attività 2025 è stato rispettato.

La Funzione Risk management ha collaborato con il Consigliere delegato ESG e la funzione competente per la redazione dell'analisi di materialità sui rischi climatici e ambientali.

Nel corso del 2025 la Funzione Risk management ha rilasciato 51 pareri per operazioni di garanzia o credito diretto e 19 pareri relativi ad altre iniziative.

La Funzione Risk management ha costantemente interagito con i vertici aziendali svolgendo un ruolo attivo e di supporto nei seguenti ambiti:

- azioni di rimedio ai rilievi evidenziati nella comunicazione di Banca d'Italia del 14 novembre 2025 e predisposizione della nota di risposta all'Autorità di Vigilanza;
- programmazione del piano di sviluppo dei controlli interni;
- monitoraggio dello stock di crediti deteriorati e supporto alla predisposizione del piano per il loro smaltimento;
- attività di verifica sullo stato di avanzamento del progetto sul nuovo modello di scoring interno (c.d. *composite score*), finalizzate anche a esaminare criticamente l'efficacia dello strumento e il suo grado di predittività, oltre a fornire supporto nell'elaborazione degli opportuni interventi correttivi;



- azioni di rimedio ai rilievi evidenziati nell'audit report del 28 maggio 2024;
- modifiche ai regolamenti e alle policy aziendali relative al processo del credito;
- supporto al set-up del processo di definizione dell'Asset Allocation Strategica e al suo monitoraggio;
- implementazione degli interventi previsti dal Piano di Azione ESG per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del framework aziendale.

Inoltre, ha collaborato attivamente con il Collegio Sindacale e le altre funzioni di controllo interno per il raccordo delle attività di rispettiva competenza; in particolare, su richiesta del Collegio Sindacale, ha svolto ulteriori approfondimenti sulle cause sottostanti il deterioramento del portafoglio crediti al fine di individuare eventuali *driver*, e ha supportato l'Area Portafoglio (i) nell'individuazione delle attività da implementare per smaltire lo *stock* di deteriorato e (ii) nella valutazione dei loro impatti.

1.1.5 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società, oltre che la già citata Funzione Internal Audit, ha esternalizzato a terzi una serie di servizi e attività, fra le quali la principale è quella relativa al sistema informativo di proprietà della società Galileo Network S.p.A.

L'evoluzione normativa in materia di resilienza operativa ha indotto a individuare, tra le funzioni esternalizzate e le forniture di tecnologie della comunicazione e dell'informazione, le terze parti informatiche in base all'inferenza rispettivamente "critica" o "non critica" delle rispettive prestazioni sulla continuità operativa della Società.

In materia di compilazione del registro delle terze parti informatiche e di analisi dei rischi, le funzioni interne competenti partecipano al Gruppo di lavoro promosso da Fedart Fidi, in funzione di realizzare l'allineamento alle normative DORA e NIS2 entro la data di entrata in vigore degli standard previsti (1° gennaio 2027).

Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'attività delle reti distributive convenzionate, i cui rapporti sono stati oggetto di una revisione coerente con l'ampliamento del modello di *business* e un aggiornamento dei sistemi di premialità.

La Società ha correttamente adempiuto all'invio delle segnalazioni alla Vigilanza delle funzioni esternalizzate.

1.1.6 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/01

Il Collegio Sindacale si è ricordato con l'Organismo di Vigilanza 231 (OdV). Il modello è attuato tramite i flussi informativi dei *key officer* verso l'OdV. L'OdV ha regolarmente aggiornato il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta.

Dalle informazioni acquisite attraverso i contatti con l'OdV non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

1.1.7 Privacy

Per quanto riguarda la conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali, la Società ha operato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e del Codice della *privacy*.

In tema di tutela dei dati personali il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione alle problematiche della sicurezza informatica, riassunte nel citato Piano d'azione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2024 e successivo monitoraggio dello stato d'avanzamento lavori al 31/12/2025, relazionato nel Consiglio di Amministrazione di gennaio 2026.

1.1.8 Altre Funzioni

Artigiancredito ha aggiornato la normativa interna in più ambiti dell'operatività.

Tra gli aspetti di maggiore rilievo, il Collegio Sindacale evidenzia la proposta di variazione dell'assetto apicale delle filiali, che ha portato all'istituzione della figura del Responsabile di filiale, superando il precedente modello a "doppia guida" (Responsabile Commerciale e Preposto ai Servizi Esecutivi), che comportava un'eccessiva frammentazione decisionale e, talvolta, sovrapposizioni di competenze.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti a rinforzo della rete distributiva e delle funzioni: Centro Competenze Digitali, Risorse Umane, Area Amministrazione e Risk Management.

2. MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale assolve alla propria funzione nell'ambito del processo ICAAP e a tale riguardo verificherà il resoconto annuale 2025 in corso di redazione da parte del Risk management.

Nel frattempo, ha analizzato le bozze delle proiezioni economico-finanziarie 2026-2028 e del *Risk Appetite Statement 2025* da presentare al Consiglio di Amministrazione nel corso della prossima riunione che si svolgerà in data successiva alla stesura della presente relazione, inteso quale documento propedeutico e connesso al medesimo processo ICAAP, nonché il progetto di bilancio approvato in data 23 marzo 2026 e, in particolare, i dati relativi all'adeguatezza patrimoniale riportati nella parte D sez. 4 paragrafo 4.2.2. della Nota Integrativa dedicata all'informativa sui rischi.

Questi documenti restituiscono, in chiave sia consuntiva sia prospettica, ampi livelli di adeguatezza patrimoniale.

3. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e costantemente vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile della Vostra Società.

A tale riguardo, ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di colloqui e accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la Società di Revisione. Il Collegio Sindacale si è frequentemente incontrato con la Responsabile dell'Area Amministrazione che non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili. I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione dei



fatti di gestione e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dell'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione. Il bilancio di esercizio 2025 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso. Il bilancio al 31 dicembre 2025, e i correlati allegati, sono stati redatti secondo le istruzioni di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 relative a *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*, integrate con la comunicazione del 14 marzo 2023 avente a oggetto *"impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia"*.

All'interno della nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, vengono evidenziati i principi contabili di nuova introduzione e le modifiche apportate ai criteri di contabilizzazione rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 5, del Codice civile.

Il bilancio è stato esaminato dalla Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che il bilancio, la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" come da capitolo III, paragrafo 3, della Relazione sulla gestione, stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare a operare come entità in funzionamento.

Al momento le tensioni geopolitiche non hanno prodotto particolari conseguenze sui risultati della Società; in ogni caso la situazione dovrà essere monitorata in considerazione del potenziale impatto negativo sul contesto economico generale.

3.1 Revisore e Certificazione del bilancio

Il controllo contabile è affidato, ex articolo 2409-bis del Codice civile, alla Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A., iscritta nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. La Società di Revisione ha emesso, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi e ha giudicato il bilancio redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa società cooperativa al 31 dicembre 2025. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la Società di Revisione per il necessario scambio di informazioni e in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti. Dalla Società di Revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Da quanto riportato nella relazione della Società di Revisione: *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati*

dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 136/2015".

4. ALTRE ATTIVITÀ DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

4.1 Gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società e indicati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

4.2 Bilancio di genere

Artigiancredito redige annualmente una rendicontazione non finanziaria contenente informazioni di tipo sociale, con particolare riferimento agli impatti che l'impresa genera all'interno del proprio ecosistema. Esse riguardano principalmente le condizioni di lavoro, la tutela dei dipendenti e il rispetto dei diritti umani sotto tutti i punti di vista.

L'iniziativa è da considerare un ingrediente del percorso di integrazione dei fattori ESG nella prassi e nella cultura aziendale.

4.3 Vigilanza della Banca d'Italia

È pervenuta da Banca d'Italia in data 14 novembre 2025 una richiesta di aggiornamenti sulla situazione aziendale rispetto ai temi di analisi emersi nell'incontro tenutosi in data 25 settembre 2025, a cui la Società ha fornito riscontro.

Nel corso del 2025, inoltre, essendo state svolte da parte dell'Organo competente ulteriori valutazioni in merito al mantenimento dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali per sopravvenuti eventi rilevanti ai sensi dell'art. 23 del D.M. n. 169/2020, sono state comunicate all'Autorità di Vigilanza le relative risultanze nel rispetto delle disposizioni di cui al paragrafo 5, Sezione II, delle "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti".

4.4 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Società fossero poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati.



4.5 Altre attestazioni

Non sono pervenute denunce dai Soci ex articoli 2408 o 2409 del Codice civile né il Collegio Sindacale ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*octies* del decreto legislativo n. 14 del 2019, né sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-*novies* del decreto legislativo n. 14 del 2019.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

CONCLUSIONI

Considerando le risultanze dell'attività svolta da questo Collegio Sindacale e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, non si rilevano motivi ostativi, da parte di Voi Soci:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2025, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione, così come redatti dagli Amministratori;
- alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'occasione questo Collegio Sindacale ringrazia Voi Soci per la fiducia accordata, e a seguire il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, le funzioni di controllo interno e l'intera struttura di Artigiancredito per la piena collaborazione fornita.

Firenze, 3 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Francesco BONELLI

Il Sindaco

Massimo ARMELLINI

Il Sindaco

Luca LAMBERTINI



ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31.12.2025

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE**



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 39/2010

Ai Soci di

ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;



- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 3 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO PARRINI
Data: 03/04/2026 12:52:40

Alessandro Parrini

(Revisore legale)



ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio d'Esercizio al 31.12.2025

SCHEMI DI BILANCIO



ARTIGIANCREDITO S.C.
Sede in Firenze – via della Romagna Toscana, 6
Codice fiscale e P. IVA 02056250489
Registro Imprese di Firenze n. 02056250489
Bilancio di Esercizio al 31.12.2025

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10	Cassa e disponibilità liquide	35.497.956	41.507.776
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	7.188.975	2.074.422
	a) attività detenute per la negoziazione		
	b) attività designate al fair value		
	c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	7.188.975	2.074.422
30	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.107.357	11.984.909
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225.553.519	224.102.702
	a) crediti verso banche	97.695.145	95.319.604
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso la clientela	127.858.374	128.783.367
80	Attività materiali	8.877.487	9.107.422
90	Attività immateriali	68.062	85.733
100	Attività fiscali correnti	1.374.565	1.412.357
	a) correnti	1.374.565	1.412.357
	b) anticipate		
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.542.904
120	Altre attività	7.226.791	2.474.055
	TOTALE ATTIVO	303.894.712	295.292.278

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10	Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	60.661.666	41.018.152
	a) debiti	60.661.666	41.018.152
	b) titoli in circolazione		
60	Passività Fiscali correnti	724.529	691.424
	a) correnti	724.529	691.424
	b) differite		
80	Altre Passività	54.751.126	70.513.592
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.486.024	1.579.104
100	Fondi per rischi ed oneri	81.853.066	87.898.303
	a) impegni e garanzie rilasciate	75.836.892	82.157.515
	b) quiescenza e obblighi simili	661.912	486.193
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.354.262	5.254.596
110	Capitale	63.023.179	61.920.358
150	Riserve	31.851.998	26.241.096
160	Riserve da valutazione	21.490	(155.987)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	9.521.634	5.586.236
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	303.894.712	295.292.278



CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.006.641	5.820.779
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(669.592)	(577.637)
30	Margine di interesse	5.337.049	5.243.142
40	Commissioni attive	19.017.794	16.632.668
50	Commissioni passive	(2.061.101)	(2.036.277)
60	Commissioni nette	16.956.694	14.596.391
70	Dividendi e proventi simili	100	242
100	Utile/Perdita da cessione riacquisto di:	(982.909)	(1.022.495)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.021.152)	(1.022.489)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.243	(5)
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70.221	
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.381.155	18.817.281
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.646.373)	(6.725.759)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.647.341)	(6.726.683)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	967	923
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.734.782	12.091.521
160	Spese Amministrative	(16.554.093)	(14.673.791)
	a) spese per il personale	(9.129.153)	(8.768.967)
	b) altre spese amministrative	(7.424.940)	(5.904.824)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.076.428	9.619.707
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.334.991	9.998.717
	b) altri accantonamenti netti	(258.563)	(379.009)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(387.063)	(1.300.857)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(46.447)	(35.645)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	2.954.029	149.542
210	Costi operativi	(6.957.146)	(6.241.044)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	9.777.635	5.850.478
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(256.002)	(264.242)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.521.634	5.586.236
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.521.634	5.586.236



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	9.521.634	5.586.236
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(40.226)	(13.795)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217.703	220.612
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	177.477	206.817
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.699.110	5.793.053



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2025

	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	61.920.358		61.920.358		1.102.821						63.023.179
Sovrapprezzo emissioni											
RISERVE:											
a) di utili	23.697.704		23.697.704	5.586.236							29.283.940
b) altre	2.543.393		2.543.393						24.665		2.568.058
Riserve da valutazioni	(155.988)		(155.988)							177.477	21.489
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	5.586.236		5.586.236	(5.586.236)						9.521.634	9.521.634
Patrimonio Netto	93.591.733		93.591.733		1.102.821				24.665	9.699.110	104.418.300

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2024

	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						Redditività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di	Altre variazioni		
Capitale	61.417.122		61.417.122		503.236						61.920.358	
Sovrapprezzo emissioni												
RISERVE:												
a) di utili	17.663.290		17.663.290	6.034.414							23.697.704	
b) altre	2.520.454		2.520.454						22.939		2.543.393	
Riserve da valutazioni	(362.805)		(362.805)							206.817	(155.988)	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	6.034.414		6.034.414	(6.034.414)						5.586.236	5.586.236	
Patrimonio Netto	87.272.475		87.272.475			503.236				5.793.053	93.591.733	



RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	199.879	(3.288.997)
interessi attivi incassati	6.006.641	5.820.779
interessi passivi pagati	(669.592)	(577.637)
dividendi e proventi simili	100	242
commissioni nette	16.956.694	14.596.391
spese per il personale	(9.129.153)	(8.768.967)
altri costi	(14.957.356)	(13.436.600)
altri ricavi	2.248.547	(658.963)
imposte e tasse	(256.002)	(264.242)
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.992.598)	4.234.008
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.114.553)	(55.127)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.944.971)	3.954.652
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.238.967	322.220
altre attività	(2.172.040)	12.264
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.789.010	(26.966.528)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.643.514	(22.854.210)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(14.854.504)	(4.112.318)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.003.709)	(26.021.517)
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	(157.128)	(263.206)
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali	(157.128)	(263.206)
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(28.777)	(51.672)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali	(28.777)	(51.672)
acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(185.905)	(314.877)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	1.102.821	503.236
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	24.665	22.939
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.127.487	526.174
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.062.127)	(25.810.220)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	124.194.028	150.004.248
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.062.127)	(25.810.220)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	122.131.901	124.194.028

Firenze, 23 marzo 2026

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Fabio Petri



ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio d'Esercizio al 31.12.2025

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – Politiche contabili

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio 2025 di Artigiancredito Società Cooperativa in conformità dei principi contabili IFRS emanati dal *International Accounting Standards Board* adottati dall'Unione Europea, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n.1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in data 14 marzo 2023, che trova applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2025 e dalla comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Comunicazione del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

I valori degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono rappresentati in unità di euro, laddove non diversamente indicato. In talune circostanze possono originarsi delle differenze da arrotondamento.

Il fascicolo di bilancio è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei principi generali di seguito indicati.

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro; tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.



- Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell'Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda il principio contabile IFRS 16, che di fatto supera la disciplina precedente che prevedeva diversi trattamenti contabili ai leasing operativi rispetto ai leasing finanziari, la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'appendice C del suddetto principio contabile e più specificatamente quella relativa al punto C5.

In base a quanto sopra, sono stati contabilizzati secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile i contratti di locazione stipulati nell'esercizio in corso ed i leasing finanziari in essere alla data di inizio nel presente esercizio.

In applicazione di tale principio contabile, questo bilancio accoglie:

- fra le voci delle immobilizzazioni materiali, anche i diritti d'uso degli immobili acquisiti in locazione ed utilizzati come beni strumentali;
- fra i debiti verso la clientela, i debiti verso i locatori;
- fra gli ammortamenti, il valore degli ammortamenti del diritto d'uso degli immobili;
- alla voce interessi passivi sono stati contabilizzati i relativi oneri finanziari.

Stato patrimoniale e conto economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili a quelle esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, qualora gli importi risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Non sono indicati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla

società nel corso dell'esercizio/periodo.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

Con la comunicazione del 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni di bilancio degli intermediari finanziari IFRS non bancari relativamente alle informazioni da fornire al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Come riportato all'interno della comunicazione, l'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che dal 2022 ha visto una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022. Pertanto, l'informativa riportata nella presente nota integrativa è stata conseguentemente adeguata, fornendo le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di garanzia secondo le disposizioni contenute nella citata comunicazione.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Rammentiamo che nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione sono state fornite informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di redazione del bilancio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società e della sensibilità dei consulenti individuati dalla società fornitrice del software utilizzato per l'elaborazione delle stime in oggetto.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.



Per loro natura, quindi tali stime possono variare nel tempo, non può pertanto escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

Principi contabili internazionali applicati a partire dal primo gennaio 2025

Nel corso dell'esercizio 2025 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche ai principi contabili esistenti:

- **Regolamento (UE) 2862 del 12 novembre 2024 – Modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”.** In data 15 agosto 2023 lo IAS ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 con l'obiettivo di specificare le situazioni in cui una valuta è convertibile in un'altra, le modalità di determinazione del tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile con le altre e la disclosure che deve essere fornita in tal caso. Le modifiche applicate dal 1° gennaio non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Nuovi principi contabili applicabili ai bilanci successivi al 31 dicembre 2025

- **Nuovo principio contabile IFRS 18 “Presentazione e informative di bilancio”.** In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 18, in sostituzione dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”, che ha come obiettivi quelli di migliorare il modo in cui le aziende rappresentano al mercato le informazioni del bilancio, con particolare attenzione a quelle relative al conto economico, e di fornire agli utilizzatori di bilancio una base migliore per analizzare e comparare le performance aziendali. Come il vigente IAS 1, l'IFRS 18 non prescrive una struttura specifica per gli schemi di bilancio e le informazioni di nota integrativa, ma indica le informazioni minime richieste, lasciando al redattore del bilancio la discrezionalità in merito alle informazioni da fornire che meglio siano in grado di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'entità. Il nuovo principio, applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, con richiesta di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente, si basa sui seguenti tre principi ispiratori:
 - migliorare la comparabilità delle informazioni di conto economico;
 - raggruppare in maniera più utile le informazioni di bilancio;
 - favorire una maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management.

Le suddette modifiche, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio degli intermediari finanziari della Banca d'Italia, i cui aggiornamenti saranno pubblicati nel corso del 2026 per adeguare gli schemi ai nuovi requisiti previsti dal principio.

Trattandosi di un principio che incide prevalentemente sulle modalità di rappresentazione dell'informativa e non sui criteri di misurazione, non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

- **Emissione dell'IFRS 19 "Controllate senza responsabilità pubblica: informativa".** Con l'emissione dell'IFRS 19 il 9 maggio 2024 si conclude la *Disclosure Initiative*, progetto lanciato dallo IASB nel 2014 e indirizzato, insieme a quello relativo ai *Primary Financial Statements*, al miglioramento dell'informativa finanziaria. L'IFRS 19 ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportare nelle note esplicative per un'ampia platea di società controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali, favorendo in questo modo anche la transizione a questi standards di società che applicano i principi contabili locali per la redazione dei loro bilanci d'esercizio. Tale agevolazione è applicabile alle sole controllate che non abbiano "responsabilità pubblica", ossia alle società che non abbiano strumenti ammessi alla negoziazione in un mercato pubblico o che non detengano attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone come invece si verifica per banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento. Le entità che presentano le caratteristiche di cui sopra possono, ma non sono obbligate, ad applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale. In relazione all'operatività svolta dalla Società e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti significativi correlati all'introduzione del principio in esame.

Amendments to IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21 agosto 2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non comunicare talune disclosure relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.

In relazione all'operatività svolta dalla Società e alla composizione della stessa, non si prevedono impatti correlati all'introduzione del principio in esame, che non risulta applicabile.

- **Amendments to IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"** Le modifiche in esame, pubblicate in data 13 novembre 2025 ed in vigore dal 1° gennaio 2027, chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata.
Per la Società non si prevedono impatti, non svolgendo alcuna operatività in contesti iperinflazionati.
- **Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 - "Modifiche alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari".** In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 (e di riflesso all'IFRS 7), applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, con l'obiettivo di indirizzare alcuni aspetti critici



emersi dalla *Post Implementation Review* del principio IFRS 9. In particolare, le modifiche riguardano principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG; le modifiche forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento;
- l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico; la modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG. Dai citati emendamenti non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

- **Modifiche all'IFRS 9 IFRS 7 – “Contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura”.** In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati ad una migliore rappresentazione degli effetti dei contratti di fornitura di energia elettrica dipendenti dalla natura, spesso strutturati sotto forma di accordi di acquisto di energia (PPA). La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche comprendono:

- i) chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto “*own use*”);
- ii) la possibilità di utilizzare l'*hedge accounting* qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
- iii) l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Per le modifiche in esame, che saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata, non si prevedono impatti significativi per la Società sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

- **“Ciclo annuale di miglioramenti – Volume 11”.** In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS che contemplano chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata. Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Tali principi sono allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio comparativo al 31 dicembre 2024.

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati, nonché i crediti "a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 disciplina il trattamento contabile degli strumenti finanziari.

I principi generali di classificazione e misurazione delle attività finanziarie detenute si basano essenzialmente su due livelli: il modello di business e le caratteristiche contrattuali dello strumento detenuto.

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui la stessa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business determina se i flussi finanziari attesi deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Il modello di business riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale

La definizione del o dei modelli di business si basa sui seguenti aspetti:

- modalità di valutazione delle performance delle attività finanziarie detenute e delle modalità di reporting delle stesse al Consiglio di Amministrazione;
- i rischi che incidono sulla performance delle attività finanziarie e le modalità attraverso le quali tali rischi sono gestiti.

Il principio contabile stabilisce i seguenti modelli di business per la classificazione, rispettivamente, nella categoria "costo ammortizzato" e del "FVTOCI" (attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito):

- *Held to Collect* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- *Held to Collect & Sale* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e di venderli se ne presenta l'occasione.

Alle aree di business che afferiscono le attività del portafoglio di negoziazione è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere l'operatività di trading.

I modelli di business che la società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella



riunione del 29 gennaio 2018 non sono stati modificati.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT)

Sono ricompresi in questo portafoglio titoli di debito quotati (livello di *fair value* 1) con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa, che un'impresa detiene al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali; per questi titoli sono ammesse vendite (senza riguardo alla frequenza e alla rilevanza delle stesse) se giustificate da incrementi di rischio di credito delle controparti/emittenti; per questi titoli sono comunque ammesse vendite dovute ad altre motivazioni, purché giustificate rispetto al modello di business adottato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Qualora la qualità creditizia del soggetto emittente sia significativamente peggiorata rispetto alla precedente rilevazione si quantificano le perdite attese in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9.

Criteri di cancellazione

I titoli non impegnati detenuti *held to collect* sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita sono iscritti nella voce 100 del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 130 del conto economico.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT AND SALE)

Sono classificati in questo portafoglio titoli di debito con livello di *fair value* 1 e 2, titoli di capitale con livello di *fair value* 1 e quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2, detenuti nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo viene raggiunto sia con l'incasso dei flussi di cassa contrattuali che con la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Tecniche di impairment".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO

Sono classificati in questo portafoglio titoli di capitale con livello di *fair value* 1, titoli di debito con livello *fair value* 1, quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2 e polizze assicurative con livello di *fair value* 3 che non possono essere classificati nei precedenti portafogli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a conto economico



alla voce 80.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono iscritti in questa voce oltre che il portafoglio titoli non impegnato valutato al costo ammortizzato anche tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società per inadempienza del socio garantito;
- i crediti verso la clientela insorgenti dalla normale attività di garanzia collettiva fidi;
- i crediti verso la clientela insorgenti dai finanziamenti concessi dalla società.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Per le tecniche di impairment si rimanda alla metodologia riportata all'interno del paragrafo successivo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società sono, di norma, valutati come crediti irrecuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse e del valore delle garanzie reali che assistono l'operazione, quali pegni ed ipoteche, seppur non rilasciate direttamente al Confidi, ma di cui quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata.

Per quanto attiene ai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate di natura commerciale (fidejussioni dirette), la cui attività di recupero del credito non è demandata a soggetti terzi ma è

direttamente a carico della società, la valutazione della perdita attesa si basa sulle stime di recupero del credito rendicontate alla società dai soggetti incaricati a svolgere l'attività di tutela e recupero dei crediti. In assenza di stime sulla recuperabilità del credito questo viene valutato come irrecuperabile.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive sono iscritti per competenza alla voce 40 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 lettera a del conto economico.

TECNICHE DI IMPAIRMENT

Già dal mese di maggio 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle metodologie adottate in merito al processo di *stage allocation*, alla verifica del significativo incremento del rischio di credito ed alla valutazione delle perdite attese.

Il processo di Stage allocation

La *staging allocation* dei titoli si svolge in due distinte fasi:

STEP 1: La verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della *low credit risk exemption*;

STEP 2: La verifica del significativo incremento del rischio di credito.

La low credit risk exemption

La prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "*Investment Grade*", ovvero "*Speculative Grade*" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI.

Ove il rating assegnato all'emittente del titolo alla data di reporting dovesse essere compreso tra le classi da AAA a Baa3, risulterebbe verificata la *low credit risk exemption* ed il titolo sarebbe mantenuto in *Stage 1* senza la necessità di procedere alla ulteriore verifica circa l'eventuale incremento del rischio di credito



rispetto alla data di *origination* dello stesso.

Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "*Investment Grade*", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei *default* raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si ritiene che tale valore possa essere utilizzato come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*.

In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *Stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito.

La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo si basa sul confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- la data di prima rilevazione dello strumento (TO);
- la data di reporting (TR).

La dottrina contempla due possibili approcci alla predetta verifica (l'orientamento in seno al progetto di categoria è verso la seconda delle due soluzioni).

Il primo approccio prevede il confronto alle due date suindicate tra la PD *lifetime* (misurata in PD *forward* (misurata in TO) dell'emittente.

Il secondo approccio, invece, confronta la PD 12 mesi rilevata in ciascuna delle due date di riferimento.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, derivanti dall'attività di concessione di crediti diretti, la società ha deliberato i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie in stage 2 che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

Criteri ordinari

- sono classificate nelle fasce a maggior rischio da un sistema di informazioni creditizie riconosciuto e adottato di prassi per la valutazione del merito creditizio;
- risultano scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- sono oggetto di concessione (*forbearance*) di piani di rientro allorché ciò derivi dall'attenuazione di un disagio del debitore legato alla sua situazione economico-finanziaria (a titolo di esempio, in caso di ricorso alle moratorie ABI);
- risultano segnalate a sofferenza in Centrale dei Rischi per un importo inferiore al 70% delle esposizioni segnalate complessive;
- presentano squilibri finanziari sulla base degli ultimi due bilanci disponibili;

Criteri specifici "una tantum"

- sono oggetto di concessione di Anticipo Credito d'Imposta Bullet;
- Operazioni oggetto di moratoria *Ope-Legis* ed in particolare:

- risultano oggetto di moratoria da Ordinanza n. 992 della Protezione Civile del 08 maggio 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatesi a partire dal 1° maggio 2023 nella Regione Emilia-Romagna;
- risultano oggetto di moratoria da Ordinanza 1037 della Protezione Civile del 05 novembre 2023, recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatesi a partire dal 02 novembre 2023 nella Regione Toscana.

Maggiori dettagli sono riportati all'interno della PARTE D NOTA INTEGRATIVA, SEZIONE 3 – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

Il calcolo della perdita attesa

Una volta stabilite e comunicate le soglie di significatività (“safe” e “andamentale”) da utilizzare per la verifica del significativo incremento del rischio di credito, l'outsourcer è in grado di fornire periodicamente il flusso periodico di informazioni atte a consentire al Confidi stesso di procedere alle rilevazioni contabili attinenti all'impairment dei propri titoli in portafoglio.

Ciò in quanto l'intero processo di classificazione del titolo e di successiva quantificazione della rettifica di valore complessiva è demandata in capo a Prometeia stessa, che si occupa di fornire trimestralmente a Galileo e, quindi, al Confidi le seguenti informazioni:

- la *staging allocation* di ciascuno strumento finanziario determinata in base a ciascuna tranche di acquisizione dello strumento;
- la probabilità di *default* sul periodo di riferimento (sia esso 12 mesi, ovvero *lifetime*, in ragione dello stadio di rischio di appartenenza di ciascun titolo);
- il livello di *loss given default* (LGD) sul periodo di riferimento (come sopra);
- la misura della perdita attesa, data dal prodotto tra il controvalore del titolo alla data di valutazione, la sua probabilità di default e la sua LGD.

Le PD e le LGD saranno stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

Il parametro di perdita PD

Le misure di *default probability* oggetto della fornitura sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (elementi *forward looking*).

Occorre tuttavia ricordare che tali spread non riflettono solamente il rischio di default dell'emittente cui sono riferiti ma dipendono anche da altri fattori fra i quali, il più rilevante, è costituito dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.

La letteratura in materia propone due metodologie per la corretta stima della PD:

- approcci *RISK NEUTRAL*: si basano sull'ipotesi di neutralità al rischio degli agenti di mercato. Partendo da tale assunto il valore del CDS (spread creditizio) viene considerato atto a remunerare il solo rischio di default della controparte assumendo quindi come nulla la componente di premio al rischio;
- approcci *REAL WORLD*: mirano a stimare delle probabilità di *default* “reali” che non siano influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato. Tale obiettivo viene ottenuto depurando gli spread quotati dalla componente di premio al rischio.



Il servizio sottoscritto a Galileo Network sfrutta gli assunti della seconda delle due soluzioni.

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale, si utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene.

Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy.

Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- Settore industriale;
- Area geografica di interesse;
- Giudizio di rating (ECAI);
- Analisi dei dati fondamentali di bilancio.

In una logica *real world* è corretto assumere che la probabilità di default di un emittente sia unica sia per le sue emissioni senior che per quelle subordinate, differenziate eventualmente dalle prime da un livello di LGD più severo.

Tale approccio si traduce, nella pratica, nella stima di una *default probability term structure* unica per ente emittente, estratta a partire dai soli spread creditizi senior ed accompagnata dall'utilizzo di diversi livelli di LGD per differenziare le emissioni senior da quelle che incorporano una clausola di subordinazione.

L'introduzione della direttiva del Parlamento Europeo BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del maggio 2014, recepita in tutti i paesi della Comunità Europea entro il 2016, ha introdotto un pacchetto di misure di salvataggio degli istituti finanziari in crisi che prevede, fra le altre cose, il commissariamento ed il ricorso in ultima istanza al c.d. "salvataggio interno" (*Bail In*) con il fine ultimo di evitare il *default*.

Tale modalità di intervento comporta potenziali decurtazioni del valore, anche tramite la loro conversione in azioni, degli strumenti di debito emessi dalla Banca in crisi, secondo un ordine di priorità che va dapprima a colpire i creditori subordinati e solo successivamente (e non necessariamente) quelli senior. L'evento di *Bail In* si delinea quindi come un evento creditizio aggiuntivo rispetto al default, in grado di colpire in maniera più rilevante una parte degli asset della Banca (appunto quelli in mano ai creditori subordinati). Al concetto di "evento di default" si contrappone quindi un più ampio concetto di "evento creditizio": se, infatti, a fronte della possibile realizzazione del solo evento di default, creditori chirografari e subordinati hanno a tutti gli effetti la stessa probabilità reale di incorrere in perdite (seppur di diversa entità) a causa del verificarsi di un evento creditizio (appunto il default, che li coinvolgerà entrambi), lo

strumento del *Bail In* fa sì che sia lecito supporre che i creditori subordinati abbiano probabilità reali superiori a quelli senior di incorrere in simili tipologie di perdite.

Tale impianto giustifica di fatto, anche in una logica *real world*, il ricorso, per i soli enti soggetti alla suddetta disciplina, ad una duplice struttura a termine di probabilità di un evento creditizio, realizzata nella pratica tramite l'utilizzo del contenuto informativo degli spread creditizi subordinati quotati.

In sintesi:

- per gli enti soggetti alla direttiva BRRD, la struttura a termine della probabilità di accadimento di un evento creditizio è differenziata per seniority dei titoli utilizzando rispettivamente credit spread senior e subordinati quotati;
- per gli enti non soggetti alla direttiva BRRD, la default probability term structure è unica per le emissioni senior e subordinate e viene estratta dai soli spread creditizi senior.

Il parametro di perdita LGD.

La *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

ranking dello strumento e classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'LGD è posto pari a 0.6 per le emissioni senior e 0.8 per quelle subordinate.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite/riprese di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, le rettifiche e le riprese di valore sono contabilizzate alla voce 180 del Conto economico.



ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite quindi esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del Conto economico.

ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA'/PASSIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate in tali voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

Per il 2024 gli acconti Irap versati nel corso dell'anno sono stati portati in compensazione con il debito Irap dell'esercizio in corso, poiché il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

BENEFICI AI DIPENDENTI

In base allo IAS 19 si intendono per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Criteri di classificazione

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Tale principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 90 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del Conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi rischi su garanzie rilasciate

A questa voce sono contabilizzate le stime di perdite attese sulle garanzie rilasciate, così classificate:

- Fondi rischi su garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla società, sia sussidiarie che a prima richiesta;



- Fondi rischi su impegni irrevocabili a rilasciare garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sugli impegni irrevocabili relative alle garanzie finanziarie a prima richiesta deliberate dalla società ma non ancora erogate dagli istituti di credito convenzionati;
- Fondi rischi su garanzie commerciali: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie commerciali (fidejussioni dirette) rilasciate dalla società.

In questa voce è contabilizzato il fondo rischi "P.O.R. 1.4.b2 I mandato". Questo fondo rischi è pervenuto alla società tramite contratto di finanziamento stipulato con la Regione Toscana ai sensi del D.D. n. 7210 del 24/12/2009. Detto fondo, in origine contabilizzato alla voce Fondi di Terzi in gestione, a seguito della rendicontazione finale presentata dalla società in data 27/11/2013 – anche ai sensi dell'art. 36 comma 1 del D.L. 18.10.2012 n° 179 – è stato riclassificato alla presente voce dei fondi rischi in quanto posto a presidio delle garanzie rilasciate in favore di imprese aventi sede legale od operativa in toscana. A questo fondo è stato imputato, a presidio del rischio di credito, il minor valore riscontrato fra la risorsa finanziaria disponibile ed il saldo contabile delle garanzie residue rilasciate a valere su tale misura.

Altri fondi rischi

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

A questa voce sono stati contabilizzati i Fondi rischi costituiti con risorse di terzi in gestione alla società e più specificatamente i fondi rischi costituiti dai contributi di seguito indicati, tutti caratterizzati dall'assenza di vincoli per la loro restituzione:

- contributo Regione Toscana P.O.R. 1.4.b2 Il Mandato DD n. 4903 del 17/10/2012;
- contributo Regione Emilia-Romagna L.R. n°41 delibera n. 490/2014 e n. 657/2016;
- contributo C.C.I.A.A. di Arezzo delibera n. 94 del 19/07/2010;
- contributo C.C.I.A.A. di Pisa delibera n. 111 del 13/07/2010;
- contributo C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena delibera n. 43 del 28/04/2021;
- contributo C.C.I.A.A. di Modena delibera n. 28 del 09/03/2015;
- contributo C.C.I.A.A. di Ravenna delibera n. 22 del 14 marzo 2016;
- contributo C.C.I.A.A. della Romagna delibera n. 86 del 16/10/2018 e n. 57 del 09/07/2019;
- contributo dell'Unione Comuni della Valmarecchia convenzione del 28/10/2019
- contributi dei Comuni di Bertinoro, Cervia, Sala Baganza e Scandiano.

In questa voce, di contro, non sono più contabilizzati a partire dall'esercizio 2021 i Fondi rischi costituiti con il contributo straordinario del 2008 della C.C.I.A.A. di Reggio Emilia e con il contributo del Comune di Bardi, avendo riscontrato per il primo contributo un vincolo di restituzione e per il secondo un vincolo di destinazione all'abbattimento dei tassi di interesse delle operazioni garantite. Detti fondi sono stati riclassificati nella voce delle Altre Passività, ritenendoli delle passività certe della Società.

Il bilancio rappresenta il saldo contabile di tali fondi come la somma algebrica dei seguenti valori:

- a) risorse pervenute alla società;
- b) proventi ed oneri finanziari maturati sui conti correnti dedicati a tali fondi;
- c) risorse utilizzate a seguito delle liquidazioni delle garanzie agli istituti di credito convenzionati.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

Garanzie rilasciate di natura finanziaria

Le garanzie finanziarie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dei principi contabili, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società e del 5 dicembre 2016, la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.
- In caso di garanzie a scadenza su finanziamenti con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.
- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni (ovvero altri termini convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti) senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate, oltre che nei casi già normati e sopra indicati, anche una volta decorsi 180 gg dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della loro escussione con conseguente passaggio allo stato di sofferenza di cassa.



Garanzie rilasciate di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- fidejussioni a favore di Soggetti pubblici a fronte di anticipo di contributi.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

La società ha adottato "l'approccio per debitore" ai fini della classificazione del portafoglio *non performing* delle garanzie rilasciate.

Pertanto, ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di *non performing* qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successive comunicazioni.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le perdite attese su garanzie ed impegni sono classificate all'interno della voce "Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate".

Ai fini della *cd staging allocation*, il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti, e quindi delle altre attività finanziarie, in tre livelli (*cd stage*), in funzione del peggioramento della qualità creditizia delle controparti rispetto alla rilevazione iniziale, determinando diversi modelli di impairment, a seconda dello stage di appartenenza.

Stage 1

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Per queste esposizioni la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Stage 2

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale "*underperforming*".

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Nella valutazione delle perdite sostenute durante tutta la vita dell'esposizione devono essere presenti stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

La società ha deliberato i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie in Stage 2 che presentano una o

più delle seguenti caratteristiche:

Criteri specifici

- sono classificate nelle fasce a maggior rischio da un sistema di informazioni creditizie riconosciuto e adottato di prassi per la valutazione del merito creditizio;
- risultano deteriorate secondo la classificazione della banca garantita ma non presentano le condizioni per il deterioramento d'istituto;
- risultano scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- sono oggetto di conferma o proroga della garanzia a fronte della concessione di piani di rientro da parte della banca garantita allorché ciò derivi dall'attenuazione di un disagio del debitore legato alla sua situazione economico-finanziaria (a titolo di esempio, in caso di ricorso alle moratorie ABI);
- risultano segnalate a sofferenza in Centrale dei Rischi per un importo inferiore al 70% delle esposizioni segnalate complessive senza che siano pervenute informazioni di anomalia da parte delle banche garantite;
- presentano squilibri finanziari sulla base degli ultimi due bilanci disponibili;

Criteri specifici "una tantum"

- Operazioni oggetto di moratoria *Ope-Legis* ed in particolare:
- risultano oggetto di moratoria da Ordinanza n. 992 della Protezione Civile del 08 maggio 2023 recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 nella Regione Emilia-Romagna;
- risultano oggetto di moratoria da Ordinanza 1037 della Protezione Civile del 05 novembre 2023 recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 02 novembre 2023 nella Regione Toscana.

Maggiori dettagli sono riportati all'interno della PARTE D NOTA INTEGRATIVA, SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

Stage 3

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale *"impaired"*.

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'esposizione.

Per le esposizioni classificate negli *Stage 2* e *3* la valutazione delle perdite attese dovrà essere valutata tenendo conto della loro vita residua, devono contenere stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, sono classificate allo stage 3 le attività finanziarie deteriorate *"le attività per cassa (...) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing"*.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa le caratteristiche previste nella nuova



definizione di Default introdotte dal Regolamento delegato UE n. 171/2017 (Norme tecniche sulla soglia di rilevanza per le esposizioni in Default).

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari e, in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad “inadempienza probabile” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come “altre garanzie deteriorate” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi con un rapporto superiore al 70% dell’esposizione totale segnalata;
- garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti le banche garantite hanno deliberato la revoca dei fidi, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non performing*;
- garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteri di valutazione

La Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nello stesso tempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti in termini di formazione ed assistenza.

Venendo al procedimento di calcolo dell’*impairment*, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di

valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "Stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "Stage 2" e in "Stage 3", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996.

I criteri sopra illustrati non si applicano alle garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite, non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l'importo massimo del rischio assunto dalla società.

I parametri di perdita alla base del modello metodologico sopra descritto sono stati rivisti a dicembre 2024 per il consueto aggiornamento annuale delle serie storiche e dei principali indicatori macroeconomici previsionali sottostanti alla costruzione degli scenari *forward-looking* IFRS9.

Le aliquote di svalutazione calcolate dal modello si utilizzano per tutti gli *Stage*, ad eccezione dei casi in cui si ritiene sia opportuno stimare analiticamente la perdita attesa, e vengono applicate all'esposizione che residua a seguito dell'applicazione dei seguenti elementi di mitigazione del rischio di credito:



- garanzie personali quali riassicurazioni/controgaranzie del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 (decurtate del tasso di inefficacia rilevato internamente) e altre forme di garanzia illimitata;
- garanzie fornite da fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (il cap, utilizzato come elemento di mitigazione, consiste in un limite massimo di copertura prestabilito ed inferiore all'intero importo controgarantito);
- garanzie reali che assistono l'operazione quali pegni ed ipoteche; seppur non rilasciate direttamente al confidi quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata. Al valore dell'ipoteche considerato a mitigazione è applicato un abbattimento prudenziale del 35% elevabile al 57,75% (pari a un doppio abbattimento progressivo del 35%) qualora la valorizzazione sia stata effettuata prima dei 24 mesi dalla data di riferimento contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali, rappresentate dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 40 del conto economico ed alla voce Fondi per rischi ed oneri su garanzie rilasciate dello stato patrimoniale.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alle voci 100 a) e 170 a) del conto economico.

GARANZIE RICEVUTE

Criteri di contabilizzazione

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo delle garanzie ricevute:

1. Garanzie ricevute con cap

Ente/Fondo	Rif.	N. garanzie	Valore Garanzie residuo	Valore Garanzie ricevute	CAP	Importi Disponibili
CDP UNIFIDI 2018 TURISMO	D1	13	247.086	12.280	12.280	
CDP UNIFIDI 2018 1 CALL	D2	33	837.227	669.746	2.011.500	1.341.753
CDP UNIFIDI 2018 2 CALL	D3	34	639.740	511.792	576.056	64.264
FC 08 CCIAA RISCHI BREVE	J7	1	9.982	3.993	9.656	5.663
Fdo Reg.Mitig.Rischi 50% Bcc	F5	2	2.477	1.982	177.663	175.681

Fdo Reg.Mitig.Rischi 80% Bcc	F4	42	453.046	82.314	286.197	203.883
Fdo Reg.Mitig.Rischi 80% BPER	F9	51	471.337	75.249	4.179.972	4.104.723
Fdo Reg.Mitig.Rischi 80% BPER II PORT	E8	210	5.178.212	551.094	1.624.638	1.073.544
Fdo Reg.Mitig.Rischi Unicredit	F3	1	58.209	46.567	67.122	20.555
FRCG ART.40f(arredi mobilio insegne)	F0	298	6.500.246	800.841	800.841	
Int.Straord.Comune Parma Liq.20	M4	1	6.761	3.380	10.221	6.841
MIT. RISC. 80% UNICREDIT	E7	10	65.162	9.452	1.912.224	1.902.772
MIT. RISCHIO MICROCREDITO	E9	260	1.345.461	300.000	300.000	
Portafoglio CIP FEI-ATI	G3	189	14.049.912			
Portafoglio FEI-COSME 2017-2019	F7	251	3.915.274	1.957.637	2.555.161	597.524
PR 09 CCIAA RISCHI 50%	J1	1	3.152	1.576	24.840	23.264
PR 10 CCIAA RISCHI 50%	J2	4	25.581	12.790	19.989	7.198
RE FONDO PROV.DI CONTROG.	N1	7	36.973	18.487	219.738	201.251
RN 2008 FONDO CCIAA STR.50%	L2	1	2.500	1.000	26.087	25.087
F.DO REG. MIT.RISCH.80% CREDIT AGRICOLE	E6	162	3.539.229	449.315	1.131.755	682.440
Totale complessivo		1.571	37.387.567	5.509.496	15.945.938	1.436.443

2. Garanzie ricevute senza cap

Ente/Fondo	N. garanzie	Valore Garanzie Rilasciate	Valore Garanzie Ricevute
FONDO CENTRALE DI GARANZIA	14.867	686.185.189	638.595.329

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha modificato il criterio di rilevazione delle somme da percepire a seguito dell'accoglimento delle richieste di attivazione delle garanzie da parte del Fondo di Garanzia per le PMI. In particolare, alla ricezione della comunicazione di esito positivo (PEC) viene rilevato un credito nei confronti del Fondo, iscritto nella voce "iscritto nella voce "120 Altre Attività", oggetto di attualizzazione sulla base dei flussi di cassa attesi. La rilevazione del credito comporta la corrispondente riduzione della relativa esposizione deteriorata verso il soggetto garantito. La presente impostazione ha inciso esclusivamente sulle modalità di calcolo del tasso di inefficacia delle richieste di attivazione, senza comportare alcuna variazione del valore del tasso stesso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 50 del Conto economico. Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati



nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie. Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire "controllate in via esclusiva", "controllate in modo congiunto" o "sottoposte ad influenza notevole" e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue.

- Acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie.
- In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;



- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la tabella di tutte le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente con la ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			7.188.975			2.074.422
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) attività finanziarie obbl. valutate al <i>fair value</i>			7.188.975			2.074.422
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.900.070		207.287	11.777.622		207.287
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	17.900.070		7.396.262	11.777.622		2.281.709
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Di seguito si riporta la tabella delle variazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligatorie valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	2.074.422				207.287			
2. Aumenti	5.114.553							
2.1 Acquisti	4.999.940							
2.2 Profitti imputati a:	44.393							
2.2.1 Conto economico	44.393							
di cui: plusvalenze	44.393							
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti ad altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	70.220							
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	7.188.975				207.287			



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la tabella delle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente ripartite per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.576.452	81.508.181	2.068.271		89.168.599	87.484.340	1.684.259	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
1. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione								
Totale	83.576.452	81.508.181	2.068.271		89.168.599	87.484.340	1.684.259	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il *fair value* è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.



PARTE B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voci/Valori	2025	2024
Cassa contanti	1.486	1.828
Conti correnti e depositi a vista	35.496.470	41.505.948
Totale	35.497.956	41.507.776

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			7.188.975			2.074.422
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			7.188.975			2.074.422
Totale			7.188.975			2.074.422

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	2025	2024
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	7.188.975	2.074.422
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	7.188.975	2.074.422
di cui: imprese di assicurazione	7.188.975	2.074.422
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.188.975*	2.074.422

*La variazione è imputabile principalmente alla sottoscrizione di una polizza assicurativa di circa 5 Mln nel 2025

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2025			2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.900.070			11.777.622		
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	17.900.070			11.777.622		
2. Titoli di capitale			207.287			207.287
3. Finanziamenti						
Totale	17.900.070		207.287	11.777.622		207.287

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	2025	2024
1. Titoli di debito	17.900.070	11.777.622
a) Amministrazioni pubbliche	17.900.070	11.777.622
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	207.287	207.287
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	175.161	175.161
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	32.126	32.126
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	18.107.357	11.984.909

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e originate	
Titoli di debito	17.902.014					1.944				
Finanziamenti	0									
Totale (t)	17.902.014					1.944				
Totale (t-1)	11.780.534					2.911				



SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impedire acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Depositi a scadenza	1.000.365					1.000.365	365					365
2. Conti correnti	85.633.580					85.633.580	82.686.156					82.685.887
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	13.268.407					13.268.407	12.633.083					12.633.083
Totale	99.902.352					99.902.352	95.319.335					95.319.335

La voce Depositi e Conti correnti risulta così costituita:

Dettaglio crediti verso le banche	2025	2024
a) conti correnti indisponibili per fondi di terzi in gestione:	85.633.580	82.685.887
- Fondo Antiusura L. 108/96	1.735.652	3.116.482
- Fondo Por 1.4.b2 Il mandato	3.622.804	3.555.696
- Fondo Convenz. Suss. Mps	193.476	193.745
- Fondo rischi MISE	11.802.857	14.359.081
- Fondo MULTISCOPO	26.876.237	15.743.315
- Fondo Mitigazione Rischi RER	11.999.700	14.290.147
- Altri fondi di terzi	29.402.853	31.427.421
b) conti correnti indisponibili per somme vincolate a scadenza	1.000.365	365
c) liquidazioni provvisorie su garanzie a sofferenza	13.3268.407	12.633.083
Unicredit	61.285	1.744.433
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	2.045.596	2.108.792
Emil banca Credito Cooperativo	438.221	398.467
BCC ravennate forlivese e imolese	564.650	569.355
Intesa San Paolo S.p.A.	2.310.653	2.310.653
Credit Agricole	1.550.582	1.490.125
BPER Banca S.p.A.	780.188	780.188
Banco BPM S.p.A.	208.875	214.336
BCC Banca Alta Toscana	315.915	331.582
Altre banche di Credito Cooperativo	1.107.836	1.013.422
Altre banche	3.884.617	1.671.730



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	37.714.716	2.295.137	766.417			40.776.270	28.619.343	2.077.617	816.772			36.118.786
1.1 Finanziamenti di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al cons.												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanz. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanzia- di cui: da escussione di garanzie e impegni	37.714.716	2.295.3137	766.417 766.417			40.776.270	28.619.613	2.077.617	816.772 816.772			36.118.786
2. Titoli di debito	83.557.238						89.135.081			89.135.081		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di deb.	83.557.238						89.135.081			89.135.081		
3. Altre attività	1.317.658	2.207.208				3.524.865	1.161.881	2.367.619		1.161.881		3.529.500
Totale	122.589.612	4.502.344	766.417			44.301.135	118.916.574	9.050.021	816.772	90.296.962		39.648.286



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	83.557.238			89.135.081		
a) Amministrazioni pubbliche	76.907.307			81.862.467		
b) Società non finanziarie	1.562.784			651.296		
c) Altre società finanziarie	5.087.147			6.621.318		
2. Finanziamenti verso:	34.170.814	5.839.039	766.417	28.619.613	6.682.403	816.772
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	25.011.092	4.160.733	766.417	21.041.512	4.881.849	716.034
c) Famiglie	9.159.722	1.678.306		7.578.101	1.800.553	100.738
3. Altre attività	1.317.658	2.207.208		1.161.881	2.367.619	
Totale	119.045.710	8.046.247	766.417	118.916.306	9.050.021	816.772

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	83.576.452					19.214				
Finanziamenti	129.845.498		2.549.341	7.332.534	9.836.316	301.119	47.353	1.493.495	9.069.899	38.606.885
Altre attività	7.277.177			20.667						
Totale (t)	220.699.12		2.549.341	7.353.201	9.836.316	320.333	47.353	1.493.495	9.069.899	38.606.885
Totale (t-1)	217.613.582		2.354.24	8.227.674	20.514.95	311.644	42.600	1.489.197	19.698.178	27.137.379

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2025						2024					
	Crediti verso le banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso le banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					33.012.656	27.353.405					24.980.774	24.980.774
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					33.012.656	27.353.405					24.980.774	24.980.774
- Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:					6.605.460	6.371.570					7.326.994	7.326.994
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					6.605.460	6.371.570					7.326.994	7.326.994
- Derivati su crediti												
Totale					39.618.116	33.724.975					32.307.768	32.307.768

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2025	2024
1. – Attività di proprietà	8.715.152	8.871.069
a) terreni	2.029.948	2.029.948
b) fabbricati	6.465.660	6.684.576
c) mobili	78.892	23.743
d) impianti elettronici	122.278	111.858
e) altre	18.375	20.944
2 – Diritti d'uso acquisiti in leasing	162.334	236.353
a) terreni		
b) fabbricati	162.334	236.352,64
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	8.877.487	9.107.422
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

*Nella voce altre attività di proprietà sono ricomprese le attrezzature varie e minute

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.822.331	5.892.193	23.743	111.858	20.943	8.871.069
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.413.848	1.195.805	1.599.744	237.986	8.447.383
A.2 Esistenze iniziali nette	2.822.331	11.306.041	1.219.548	1.711.602	258.930	17.318.452
B. Aumenti:		32.370	60.679	52.455	5.102	150.606
B.1 Acquisti			60.679	51.505	5.102	117.286
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		32.370		950		33.320
C. Diminuzioni:		251.287	5.530	42.035	7.357	306.522
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		251.287	5.530	1.849	7.357	304.360
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a				40.186		
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					313	
D. Rimanenze finali nette	2.822.331	5.673.276	78.892	122.278	18.375	8.715.153
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.665.134	1.201.335	1.639.930	245.343	8.751.743
D.2 Rimanenze finali lorde	2.822.331	11.338.411	1.280.227	1.762.208	263.718	17.466.895
E. Valutazione al costo	2.822.331	5.673.276	78.892	122.278	18.375	8.715.153



SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2025		2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	68.062		85.733	
– generate internamente				
– altre	68.062		85.733	
2.2 diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale 2	68.062		85.733	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	68.062		85.733	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	2025
A. Esistenze iniziali	85.733
B. Aumenti:	28.777
B.1 Acquisti	28.777
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
– patrimonio netto	
– conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	46.448
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	46.448
C.3 Rettifiche di valore	
– patrimonio netto	
– conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
– patrimonio netto	
– conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	68.062

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Acconto Irap esercizio in corso	281.675	277.634
Acconto per ricorsi Irap	341.102	327.912
Ritenute d'acconto subite	677.864	735.960
Acconto Bollo virtuale	17.630	15.096
Credit per ritenute lavoro dipendente		
Ritenute d'acconto subite	31.833	31.294
Ritenute d'acconto subite da accertamento 2013	24.461	24.461
Totale	1.374.565	1.412.357

*Nel corso del 2025 si è beneficiato del credito d'imposta

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Debiti per ritenute lavoro dipendente	409.587	385.833
Debiti per ritenute lavoro autonomo	8.187	(5.811)
Debito Iva esercizio in corso		16.590
Debito IRAP esercizio in corso	256.001	264.242
Debito per imposta di bollo	50.754	30.570
Totale	724.529	691.424

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		2.542.904
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)		2.542.904
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		2.542.90
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
Totale		2.542.904



SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	2025	2024
Cassa assegni		(500)
Crediti per attività commerciale	646.960	415.688
Fondo di svalutazione crediti commerciali	(383.007)	(383.007)
Altri crediti verso istituti previdenziali	50.055	37.291
Crediti verso associazioni di categoria		
Altri crediti diversi	4.940.947	945.953
Risconti attivi	1.877.982	1.373.733
Depositi a cauzione	17.042	16.632
Ratei attivi	8.548	
Crediti verso enti per la gestione dei fondi	52.344	52.344
Crediti verso soci per riparto perdita 2018	15.920	15.920
Totale	7.226.791	2.474.055

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2025			2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. – Finanziamenti	16.716.522			19.156.932		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	16.716.522			19.156.932		
2. – Debiti per leasing			185.669			238.911
3. – Altri debiti			32.302.125			21.622.310
Totale	16.716.522		32.487.794	19.156.932		21.859.739
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	<i>16.716.522</i>		<i>32.487.794</i>	<i>19.156.932</i>		<i>21.859.739</i>
<i>Totale Fair value</i>	<i>16.716.522</i>		<i>32.487.794</i>	<i>19.156.932</i>		<i>21.859.739</i>

Dettaglio Fondi di terzi in gestione

A) Fondi Non Rotativi:

MISURE	2025	2024
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	1.816.815	1.765.442

B) Fondi Rotativi:

MISURE	2025	2024
FONDO ENERGIA	446.934	1.320.751
FONDO NEO IMPRESE	153.620	116.051
FONDO MICROCREDITO	1.462.354	332.562
FONDO MULTISCOPO ENERGIA	10.300.892	7.160.873
FONDO MULTISCOPO STARTER IDROCARBURI	2.336	197.666
FONDO MULTISCOPO STARTER	5.186.167	3.121.282
FONDO NEW MULTISCOPO ENERGIA	5.875.323	5.471.602
FONDO NEW MULTISCOPO STARTER	2.723.656	144.373
FONDO NEW MULTISCOPO ENERGIA III ASSEGNAZIONE	1.803.342	
FONDO NEW MULTISCOPO STARTER III ASSEGNAZIONE	1.538.355	
Totale	29.185.744,07	17.865.162

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività – composizione

Voci/Valori	2025	2024
Fornitori e prestatori italiani	650.431	587.209
Fatture da ricevere	893.440	564.887
Fornitori e prestatori italiani da ex UER		
Fatture da ricevere da ex UER	140	140
Ratei e risconti passivi	482.854	442.721



Debiti v/Istituti previdenziali	464.782	452.880
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	552.546	490.105
Debiti per animazione economica		52.156
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	19.179	320.744
Debiti diversi	870.065	291.686
Depositi cauzionali	462.704	463.431
Quote sociali da restituire per soci recessi	694.569	931.891
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti vs ex soci ex UER e ex CAAF non ammessi	61.372	2.770.491
Debiti vs soci per eccedenze versate		1.337.141
Debiti v/Istituti previdenziali da ex UER	3.251	3.251
Debiti verso M.C.C. per recuperi	587.202	119.179
Debiti verso FEI per recuperi	259.099	495.145
Anticipi da clienti	98.142	
Depositi cauzionali da ex UER	472.678	472.678
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	234.881	
Quote sociali da restituire soci recessi da ex UER	283.879	286.829
Quote sociali da restituire soci esclusi da ex UER	701.837	1.284.377
Fondi da Enti ER contributi in c/interessi	735.166,53	821.137
Fondo CCIAA Pisa contributi in c/interessi	35.748	35.887
FONDO REGIONALE TRANCHED COVER FOMIRI	498.872	499.151
Fondo Antiusura ER	912.317	2.290.084
Fondo Antiusura	846.675	846.796
Fondi di garanzia e di controgaranzia	43.421.502	52.165.405
Fondo contributo Fomiri Investimenti	491.226	2.483.960
Totale	54.751.126	70.513.592

Nell'esercizio precedente, la voce 'Debiti vs ex soci ex UER non ammessi' si riferiva ai soggetti già soci di Unifidi Emilia-Romagna e CAAF Amiata che, alla data di efficacia della fusione, risultavano titolari di una quota di capitale sociale di importo inferiore a euro 250,00, con o senza rapporti di garanzia in essere alla medesima data. A tali soggetti non è stato pertanto riconosciuto lo status di socio di Artigiancredito e le relative quote di capitale sociale sono state rilevate tra le altre passività della Società nei loro confronti. A partire dall'esercizio 2025, la suddetta voce si riferisce esclusivamente ai soggetti già soci di CAAF Amiata, in quanto, per i soggetti già soci di Unifidi Emilia-Romagna, è decorso il termine per l'esercizio del diritto di credito, con conseguente intervenuta prescrizione quinquennale ai sensi dell'art. 2949 c.c.

Di seguito indichiamo il dettaglio della movimentazione dei "Fondi in gestione":

Operatività Fondo Antiusura

	Totale
A. Esistenze iniziali	3.136.879
B. Aumenti	16.861
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	13.745
Reintegri per recuperi	3.116
C. Diminuzioni	31.495
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	31.367
commissioni di gestione	
Oneri finanziari maturati	128
D. Rimanenze finali	3.122.245

Dettaglio dei Fondi di Garanzia e di Controgaranzia Nazionali e Regionali

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	2025	2024
Fondo Fo.Mi.Ri Regione E.R.	Regionale	SI	SI	SI	660.663	660.663
Fondo Regionale Di Controgaranzia Regione E.R.	Regionale	SI	SI	SI	800.841	814.370
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper - 2(Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.624.638	1.645.400
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Microcredito (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	300.000	300.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Mutuo Autotrasporto (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI		
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Unicredit 50% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	67.123	90.375
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bcc 50%	Regionale	SI	SI	SI	177.663	177.663
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bcc 80% + Fcg (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	286.195	326.529
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	3.084.332	3.151.402
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Cariparma 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.131.755	1.163.744
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.095.639	1.095.656
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Unicredit 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.912.224	1.912.584
Fondo di Garanzia Reg. E.R.Cooperative	Regionale	SI	SI	SI	2.965.105	2.965.191
Fondo MISE L. stabilità 2017	Nazionale	SI	SI	SI	11.378.343	14.228.941
Fondo tranché UCB MISE	Nazionale	SI	SI	SI	(16.985)	1.681.163
Fondo tranché Aidexa MISE	Nazionale	SI	SI	SI	5.387.891	9.352.063
Totale					30.855.428	39.565.744

Dettaglio dei Fondi di Garanzia e di Controgaranzia Sub-Regionali

	2025	2024
Fondo Cassa Edile Pr	12.844	12.886
Fondo Garanzia Provincia/Cciaa Re	219.737	217.185
Fondo Garanzia Cciaa Pc	46.366	46.046
Fondo Garanzia Cciaa Pc Progetto Impresa Italia (Ex Fi)	38.272	38.497
Fondo di Controgaranzia Provincia Di Pc	4.092	4.092
Fondo di Controgaranzia Comune Di Carpi Mo	42.754	42.754
Fondo di Controgaranzia Cciaa RN	26.087	26.087
Fondo di Controgaranzia Cciaa FC	9.655	9.655
Fondo Regionale di Cogaranzia Regione E.R.	7.369.074	7.430.697
Fondo Regionale di Cogaranzia Sisma	4.597.409	4.597.711
Totale	12.366.294	12.425.615

Operatività fondo di Controgaranzia Regione E.R.

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	814.370	1.017.685
B. Aumenti	9.731	25.521
Proventi finanziari maturati	7.413	19.189
Reintegri per recuperi	2.318	6.332
C. Diminuzioni	23.259	228.836
Utilizzi per escussioni	23.211	228.796
Oneri finanziari maturati	48	40
D. Rimanenze finali	800.841	814.370

Operatività fondo di Cogaranzia Regione E.R.

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	7.430.697	7.548.098
B. Aumenti	95.631	144.626
Proventi finanziari maturati	71.611	82.851
Reintegri per recuperi	24.020	61.775
C. Diminuzioni	157.254	262.027
Utilizzi per escussioni	156.870	261.444
Oneri finanziari maturati	384	582
D. Rimanenze finali	7.369.074	7.430.697

Operatività fondo MISE L. stabilità 2017

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	14.228.940	19.121.566
B. Aumenti	37.813	125.510
Proventi finanziari maturati	37.813	125.510
Contributi ricevuti		
C. Diminuzioni	2.888.410	5.018.136
Utilizzi per escussioni	2.888.410	2.418.136
Risorse impegnate		2.600.000
Oneri finanziari maturati		
D. Rimanenze finali	11.378.343	14.228.940



SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	1.579.104	1.635.362
B. Aumenti:	67.608	45.636
B1. Accantonamento dell'esercizio	27.382	31.841
B1.1 Quota rivalutazione TFR	40.226	13.795
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni:	160.688	101.894
C1. Liquidazioni effettuate	160.688	101.894
C2. Altre variazioni in diminuzione		
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000		
D. Esistenze finali	1.486.024	1.579.104

9.2 Altre informazioni

Basi tecniche e informazioni economico finanziarie utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2025

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,96%
Tasso di attualizzazione – TFR e premi anzianità	3,033%

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19R, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi swap rilevata al 30.12.2025 (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 11.

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido e uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2019 al 2025 e fissate pari al 4,75% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione, su base dati interna, sono poste pari all'1,30% annuo con un'aliquota media di anticipazione pari al 80,00%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.
- per quanto riguarda l'ipotesi relativa all'inflazione si è fatto riferimento al "Documento di Economia e Finanza 2023 – Nota in Aggiornamento, deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2023, che prevede un tasso su base annuale del 2,00% per il 2025, del 2,1% per il 2026. In ragione di tale aggiornamento si è ipotizzato di adottare dal 2027 un tasso *flat*, sempre su base annua, del 2,1%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione

Voci/Valori	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	74.671.386	80.646.620
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.165.506	1.510.895
3. Fondi di quiescenza aziendali	661.912	486.193
4. Altri fondi rischi ed oneri	5.354.262	5.254.596
4.1 controversie legali e fiscali	384.584	451.771
4.2 oneri per il personale		
4.3 Altri	4.969.678	4.802.824
totale	81.853.066	87.898.303

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.510.895	486.193	5.254.596	7.251.683
B. Aumenti:		175.719	167.203	342.922
B1. Accantonamento dell'esercizio				
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni		175.719	167.203	342.922
C. Diminuzioni:	(345.418)		(67.537)	(412.954)
C1. Utilizzo dell'esercizio	(345.418)		(67.537)	(412.954)
C2. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni				
D. Esistenze finali	1.165.506	661.912	5.354.262	7.181.679

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce *"Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate"* che sono rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	225.786				225.786
Garanzie Finanziarie rilasciate	1.609.533	595.387	72.240.680		74.445.600
Totale	1.835.319	595.387	72.240.680		74.671.386

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	7.626			7.626
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	797.652	6.770	599.366	1.403.788
Totale	805.278	6.770	599.366	1.411.414



Operatività fondi rischi costituiti con risorse di terzi

Fondo rischi POR 1.4.b2	2025
A. Esistenze iniziali	3.555.696
B. Aumenti	67.108
Contributi ricevuti Proventi finanziari maturati	67.108
C. Diminuzioni	
Contributi restituiti Utilizzi per escussioni Oneri finanziari maturati	
D. Rimanenze finali	3.622.804

Fondo rischi CCIAA Arezzo	2025
A. Esistenze iniziali	264.550
B. Aumenti	
Contributi ricevuti Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	162
Contributi restituiti Utilizzi per escussioni Oneri finanziari maturati	
D. Rimanenze finali	264.388

Fondo rischi CCIAA Pisa	2025
A. Esistenze iniziali	14.789
B. Aumenti	
Contributi ricevuti Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	187
Contributi restituiti Utilizzi per escussioni Oneri finanziari maturati	
D. Rimanenze finali	14.602

anno convenzione	Ente convenzione	Valore fondo assegnato	utilizzi anni precedenti	utilizzi 2025 a copertura perdite	saldo fondo 31.12.2025	di cui: fondi per rischio di credito relativo a garanzie rilasciate	di cui: altri fondi
2015	Cciaa Modena	307.802	153.011		154.791	154.791	
2015	Cciaa Ravenna	265.040	198.591		66.449	66.449	
2015	Comune Di Bertinoro	6.852			6.852		6.852
2016	Comune Di Cervia	21.236	6.979		14.257	14.257	
2016	Cciaa Modena	241.032	190.813		50.219	50.219	
2017	LR 41-97 Art 6 RER	668.024	115.912		552.112	552.112	
2016	Cciaa Ravenna	243.531	187.749		55.782	55.782	
2017	Cciaa Ravenna	110.660	52.341		58.319	58.319	
2016	Comune Di Bertinoro	2.668			2.668		2.668
2018	Comune Di Bertinoro	2.000			2.000	2.000	
2022	Comune Di Bertinoro	650			650		650
2015	Cciaa Forlì Cesena	96.773			96.773	96.773	
2016	Un. comuni Valmarecchia	5.915			5.915	5.915	
2016	Comune Di Sala Baganza	200			200		200
2017	Comune Di Cervia	4.227			4.227	4.227	
2018	LR 41-97 Art 6 RER	654.850	237.293		417.557	417.557	
2019	LR 41-97 Art 6 RER	525.313	220.663		304.651	304.651	
2017/2019	Comune Di Scandiano	552			552	552	
2019	Cciaa della Romagna	1.338			1.338	1.338	
2020	LR 41-97 Art 6 RER	642.535			642.535	642.535	
2021	LR 41-97 Art 6 RER	373.606			373.606	373.606	
Totale		4.174.804	1.363.352		2.811.453	2.801.083	10.370

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – VOCE 110

11.1 Capitale – composizione

Tipologie	Importo
I. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	63.023.179
1.2 Altre azioni	
Totale	63.023.179

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Riserve da FTA	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	10.690.734	13.006.970	35.481.379	(32.937.987)	26.241.096
B. AUMENTI:	1.675.871	3.910.365	24.666		5.610.902
B1. Attribuzioni di utili	1.675.871	3.910.365			5.586.236
B2. Altre variazioni			24.666		24.666
C. DIMINUZIONI:					
C1. Utilizzi					
C1.1 copertura perdite					
C1.2 distribuzione					
C1.3 trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni da incorporazione Unifidi E.R.					
D. RIMANENZE FINALI	12.366.605	16.917.335	35.506.045	(32.937.987)	31.851.998

Composizione delle Altre riserve

	2025
RISERVE DA FONDI RISCHI GENERICI DA SOCIETA' INCORPORATE	4.496.300
RISERVE DA FONDI RISCHI DA ENTI PUBBLICI	6.762.589
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.236.793
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034
RISERVA DA FUSIONE	240.670
RISERVA COMPONENTE OCI	(328)
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.163.824
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017
RISERVA DA MINORI RIMBORSI Q.S. SOCI EX U.F.	246.186
Totale Altre riserve	35.506.045

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Riserva da valut. benefici dip.	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	123.361	34.452		157.813
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE			1.826	1.826
A. ESISTENZE INIZIALI	(123.361) (343.973)	(34.452)	1.826	(155.987)
B. AUMENTI:	217.703			217.703
B1. Variazioni positive di fair value	217.703			217.703
B2. Altre variazioni				
C. DIMINUZIONI:			40.226	40.226
C1. Variazioni negative di fair value			40.226	40.226
C2. Altre variazioni				
D. RIMANENZE FINALI	94.342	(34.452)	38.400	21.490



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	842.500	25.000			867.500	1.661.862
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	518.000	25.000			543.000	1.381.862
e) Famiglie	324.500				324.500	280.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	732.765.344	48.032.304	182.846.154	48.129.471	1.011.773.273	973.538.305
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	610.309		26.768	25.491	662.568	445.423
d) Società non finanziarie	631.622.434	40.361.508	154.864.868	40.065.807	866.914.617	842.765.629
e) Famiglie	100.532.601	7.670.796	27.954.518	8.038.173	144.196.088	130.327.253

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
1. Altre garanzie rilasciate	9.000	9.000
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie	9.000	9.000
2. Altri impegni	50.054.598	44.777.443
di cui: deteriorati	40.000	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	48.000	64.000
d) Società non finanziarie	45.768.387	38.418.529
e) Famiglie	4.238.211	6.294.914



PARTE C – Informazioni sul Conto Economico



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Tipo debito	Finanziam	Altre op.	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.393			44.393	55.127
1.1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 – Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 – Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.393			44.393	55.127
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd. compl.	498.367			498.367	364.168
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.462.181	3.001.700		5.463.881	5.401.484
3.1 Crediti verso banche	85.986	844.782		930.768	1.544.352
3.2 Crediti verso società finanziarie	3.194			3.194	
3.3 Crediti verso la clientela	2.373.002	2.156.918		4.529.92	3.857.133
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	3.004.941	3.001.700		6.006.64	5.820.77
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre op.	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	669.592			669.592	556.691
1.1 Debiti verso banche	162.370			162.370	222.770
1.2 Debiti verso società finanziarie	498.488			498.488	330.901
1.3 Debiti verso clientela	8.733			8.733	3.019
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					20.946
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	669.592			669.592	577.637
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					3.019

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2025	2024
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	18.146.254	15.947.565
e) servizi	365.138	418.302
– di cui gestione fondi per conto terzi	336.031	292.721
– di cui intermediazione in cambi		
– di cui distribuzione prodotti		
– di cui altri (service FCG e Bonus Fiscali)	29.107	125.582
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) commissioni finanziamenti diretti	506.402	266.800
Totale	19.017.794	16.632.668

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2025	2024
a) garanzie ricevute	521.943	1.002.048
b) distribuzione di servizi a terzi	1.526.470	1.033.839
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	12.688	389
Totale	2.061.101	2.036.277

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi	Dividendi	Proventi
A – Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redd. compl.	100		242	
D – Partecipazioni				
Totale	100		242	

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (perdita) da cessione /riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A – Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.829	(1.032.980)	(1.021.152)	365	(1.022.854)	(1.022.489)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso la clientela	11.829	(1.032.980)	(1.021.152)	365	(1.022.854)	(1.022.489)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	39.804	(1.561)	38.243	4.547	(4.553)	(5)
2.1 Titoli di debito	39.804	(1.561)	38.243	4.547	(4.553)	(5)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	51.633	(1.034.542)	(982.909)	4.912	(1.027.407)	(1.022.495)
B – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110



7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A + B) – (C + D)
1. Attività finanziarie	84.084	(13.863)			70.221
1.1 Titoli di debito	84.084	(13.863)			
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	84.084	(13.863)			70.221

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
1. – Crediti verso banche	260.507			5.362.068			22.538		675.950		4.924.087	6.506.757
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri crediti	260.507			5.362.068			22.538		675.950		6.321.063	6.710.399
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	260.507			5.362.068			22.538		675.950		4.924.087	6.506.757
2. – Crediti verso enti							432				(432)	(119)
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri Crediti							432				432	(119)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							432				432	(119)
3. – Crediti verso clientela	36.559	4.753		13.108			23.327		307.407		(276.315)	220.045
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- altri crediti												

Altri Crediti	36.559	4.753	13.108	23.327	307.407	(276.315)	220.045
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	36.559	4.753	13.108	23.327	307.407		
Totale	297.066	4.753	5.375.176	46.297	983.357	4.647.341	6.726.683

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva": composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.826)						2.794				968	923
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	(1.826)						2.794				968	923

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2025	2024
1. Personale dipendente	8.647.762	8.273.917
a) salari e stipendi	6.419.022	6.129.605
b) oneri sociali	1.642.248	1.592.657
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	148.485	127.043
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	438.007	424.613
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti		
2. - Altro personale in attività	17.012	13.000
3. - Amministratori e sindaci	464.379	482.050
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	9.129.153	8.768.967



10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	137	141
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	37	37
c) restante personale dipendente	98	101
Altro personale		

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2025	2024
Rimborsi spese personale dipendente	79.544	98.411
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	1.382.750	645.438
Spese visure, informazioni e certificazioni	858.422	662.439
Spese postali	28.086	38.118
Spese telefoniche	57.189	56.166
Assistenza software	1.369.184	1.024.145
Locazioni	353.470	293.425
Energia elettrica	100.669	92.333
Cancelleria, stampati e materiale consumo	27.818	28.662
Premi di assicurazione	147.778	72.364
Manutenzioni e riparazioni	185.484	119.392
Spese recupero crediti	320.320	560.185
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	121.988	123.574
Tasse camerali e contributo biennale	8.089	5.277
Spese per animazione economica	150.000	263.900
Spese pulizie locali	206.275	194.717
Spese condominiali	102.274	110.537
Pubblicità, promozione e sponsorizzazioni	165.689	154.688
Imposte e tasse	22.121	30.146
Spese di gestione di conti correnti	84.543	55.225
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	2.958	30.006
Tassa smaltimento rifiuti	53.281	46.642
Spese di rappresentanza e beneficenza	75.520	64.619
Spese trasformazione digitale	1.305.726	890.021
Spese per gas e acqua	7.137	9.833
Spese di trasporto e viaggi	31.523	24.509
Spese di vigilanza	14.355	16.030
Spese per assemblea soci	58.973	54.768
Convention e eventi	37.993	70.538
Spese Carburante	80.056	68.716
Totale	7.424.940	5.904.824

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci /Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni ad erogare fondi	(52.996)	8.538	(3.956)		(48.414)	(58.997)
Garanzie finanziarie rilasciate	(2.587.816)	325.442	4.442.352		2.198.912	(635.311)
Utilizzo fondo per passaggi a sofferenza					5.186.823	10.700.932
Totale	(2.640.812)	352.914	4.438.396		7.337.321	10.006.624

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2025
Altri impegni		2.330	2.330
Altre garanzie			
Totale		2.330	2.330

11.3 Accantonamenti netti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2025
Fondi per rischi ed oneri	(155.000)		(155.000)
Fondi per controversie legali e fiscali		67.187	67.187
Fondo Interconsortile	(170.751)		(170.751)
Totale	(325.751)	67.187	(258.563)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A1. Ad uso funzionale	(387.063)			
– Di proprietà	(304.360)			(387.063)
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(82.703)			(304.360)
A2. Detenute a scopo di investimento				(82.703)
– Di proprietà				
– Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A3. Rimanenze				
Totale	(387.063)			(387.063)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui: software				
1.1 di proprietà	(46.447)			(46.447)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(46.447)			(46.447)



SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio voci	2025	2024
Quote associative FEDART	100.000	95.000
Sopravvenienze e minusvalenze passive	654	32.212
Spese somministrazione bevande	9.692	9.472
Oneri per imposte gestione finanziamenti diretti		
Altri servizi da terzi		
Altre	96.863	76.226
Totale	207.206	212.910

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2025	2024
Tassa di ammissione a socio	102.050	85.700
Locazioni attive	113.901	127.265
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	2.764.770	3.699
Ricavi da finanziamenti diretti	57.588	34.641
Contributi conto spese	114.427	112.226
Altri proventi	8.500	
Totale	3.161.236	363.532

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2025	2024
1. Imposte correnti	(256.002)	(264.242)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(256.002)	(264.242)

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2025	Totale 2024
	Banche	Soc. finanz.	Clientela	Banche	Soc. finanz.	Clientela		
1-Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2-Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su cred. acq. a titolo def. - su cred. acq. sotto val. or. - per altri finanziamenti								
3-Credito al consumo - prestiti finalizzati - cessione del quinto								
4-Prestiti su pegno								
5-Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria						229 18.110.949	229 18.110.949	229 14.594.271
Totale						18.111.178	18.111.178	14.594.570



PARTE D – Altre Informazioni



SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	2025	2024
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.012.072.970	973.842.782
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.012.072.970	973.842.782
2. Altre garanzie di natura finanziaria	33.399.208	36.315.825
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	33.399.208	36.315.825
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.000	9.000
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	9.000	9.000
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	867.500	1.661.800
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	867.500	1.661.800
i) a utilizzo certo	867.500	1.661.800
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.155.162	771.993
7. Altri impegni irrevocabili	62.929.808	60.037.622
a) a rilasciare garanzie	62.929.808	60.037.622
b) altri		
Totale	1.114.433.648	1.072.639.023

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2025			2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	13.127.542	10.065.988	3.061.554	23.413.631	20.519.242	2.894.389
Totale	13.127.542	10.065.988	3.061.554	23.413.631	20.519.242	2.894.389



D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	controgaranzie		altre		controgaranzie		altre		controgaranzie		altre	
	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali	valore lordo	accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:	46		3.598.375	16	1.246	1.217	925.951	194.304			629.545	13.554
garanzie finanziarie a prima richiesta			3.598.375	16	1.246	1.217	925.951	194.304			629.545	13.554
altre garanzie finanziarie												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie												
garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota:	683.137.277	1.592.418	72.356.472	612.576	90.684.077	17.282.199	71.493.660	46.505.946	43.671.846	3.721.214	15.020.545	4.731.321
garanzie finanziarie a prima richiesta	682.795.124	1.590.224	60.887.891	522.744	88.707.582	15.860.025	55.265.739	33.908.252	43.413.697	3.620.277	12.128.331	3.464.036
altre garanzie finanziarie	342.153	2.194	11.459.581	89.768	1.976.495	1.422.174	16.227.921	12.597.693	258.150	100.937	2.892.214	1.267.286
garanzie di natura commerciale			9.000	75								
Totale	683.137.323	1.592.418	75.954.847	612.592	90.685.323	17.283.416	72.419.611	46.700.250	43.671.846	3.721.214	15.650.090	4.744.875



D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgar. da:	814.917.694	437.143		628.512.075
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				604.909.066
- Altre garanzie pubbliche		198.748		12.328.179
- Intermediari vigilati		197.956		128.367
- Altre garanzie ricevute		40.439		11.146.463
Altre garanzie finanziarie controgar. da:	2.576.798			1.311.373
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				1.311.373
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgar. da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	817.494.492	437.143		629.823.448

D.5 Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	405			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	21.098		5.349	
- altre garanzie finanziarie	2.996		2	
- garanzie di natura commerciale	1		1	
Totale	24.500		5.352	

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	236.423	25.797.093	416.955	5.266.037		3.701.888
Garanzie						
Totale	236.423	25.797.093	416.955	5.266.037		3.701.888

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	101.657.447	48.006.842	37.583.272
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		43.425.910	5.968.415
- Altre garanzie pubbliche		4.412.827	5.174.159
- Intermediari vigilati		76.351	136.561
- Altre garanzie ricevute		691.754	198.189
B. Altre			26.207.983
- Altre garanzie finanziarie:	6.591.369	140.863	5.372.007
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		140.863	206.194
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			5.165.813
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	108.248.816	48.747.705	42.955.280

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	27.309.075	19.752.286	3.344.433
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		19.131.900	2.402.800
- Altre garanzie pubbliche		268.840	94.824
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		351.546	44.421
B. Altre			815.584
- Altre garanzie finanziarie:	325.206	34.263	156.189
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			24.424
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			131.765
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	27.634.284	19.786.549	3.500.622



D.9 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	85.407.409	67.224.893	2.204.081	17.680.086		
(B) Variazioni in aumento:	27.511.501	6.750.571	36.021	220.081		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.580.955	735.747		10.691		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	24.946.792	4.042.482	36.021	120.604		
- (b3) altre variazioni in aumento	983.754	1.972.341		88.786		
(C) Variazioni in diminuzione:	23.794.373	13.443.688	263.606	1.672.246		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	153.412					
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	20.474	623.987				
- (c3) escussioni	14.808.784	6.665.070	55.513	319.726		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	8.811.704	6.154.631	208.093	1.352.519		
(D) Valore lordo finale	89.124.537	60.531.775	1.976.495	16.227.921		

D.10 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	39.589.404	15.855.057	258.150	2.909.589		
(B) Variazioni in aumento:	42.540.139	6.751.873		169.649		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	41.042.822	5.498.907		139.278		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	20.474	623.987				
- (b3) altre variazioni in aumento	1.476.843	628.979		30.371		
(C) Variazioni in diminuzione:	35.715.846	6.776.710		187.024		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	1.901.667	238.022		7.000		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	24.959.826	4.029.448		120.604		
- (c3) escussioni	82.656	937.629				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	8.771.697	1.571.611		59.420		
(D) Valore lordo finale	43.413.697	15.830.220	258.150	2.892.214		

D.11 Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	634.615.573	97.777.619	376.868	12.639.578		9.000
(B) Variazioni in aumento:	380.440.245	46.591.000		77.936		9.000
- (b1) Garanzie rilasciate	376.600.107	34.269.712		37.500		9.000
- (b2) altre variazioni in aumento	3.840.138	12.321.288		40.436		
(C) Variazioni in diminuzione:	332.024.271	57.683.635	34.715	1.257.932		9.000
- (c1) garanzie non escusse	289.381.051	23.967.944	34.715	1.107.964		9.000
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	42.643.220	6.215.211		149.968		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		27.500.480				
(D) Valore lordo finale	683.031.546	97.777.619	342.153	11.459.581		9.000

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	101.982.140
B. Variazioni in aumento	15.157.350
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.028.151
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	10.129.199
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	31.722.216
C.1 riprese di valore da valutazione	4.441.205
C.2 riprese di valore da incasso	13.471.743
C.3 utile da cessione	
C.4 write - off	4.067.238
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzioni	9.742.030
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	85.400.161

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	13.495.980	943.797				882.295
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Totale	13.495.980	943.797				882.295



D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	64.184	729.388			20.995.788
B – ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					3.060.783
C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.994.597	14.721.056			272.246.879
D – FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	6.004	39.234			3.294.906
E – FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	9.182	60.002			5.760.305
F – COSTRUZIONI	703.916	5.571.763			145.544.447
G – COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1.414.855	9.873.684			178.616.967
H – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	113.638	890.461			50.557.446
I – ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	159.879	464.034			74.352.548
J – SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	107.884	567.628			12.699.552
K – ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					766.870
L – ATTIVITA' IMMOBILIARI	40.840	121.270			30.474.191
M – ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	127.109	535.991			27.000.465
N – NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	127.311	1.516.307			25.367.621
P – ISTRUZIONE					4.551.303
Q – SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	24.322	168.926			15.178.011
R – ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	52.342	135.494			11.034.068
S – ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2	23.151			17.537.917
U – ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					17.537.917
FAMIGLIE CONSUMATRICI					2.878.128
Totale	4.946.072	35.418.395			901.918.204

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ESTERO	2.243	14.659			153.017
ABRUZZO					292.905,38
BASILICATA		30.000			43.738
CALABRIA	161.590	1.055.852			989.601
CAMPANIA	1.108.952	5.301.231			7.094.461
EMILIA ROMAGNA	27.367	178.824			202.615.792
FRIULI VENEZIA GIULIA	252.213	1.920.034			190.650
LAZIO	88.376	474.341			17.745.796
LIGURIA	669.903	4.032.453			12.121.260
LOMBARDIA	94.405	616.855			28.377.341
MARCHE	14.389	94.023			1.942.286
MOLISE	45.453	296.998			160.257
PIEMONTE					603.830
PUGLIA					487.062
SARDEGNA	75.059	490.448			1.129.000
SICILIA	1.901.077	17.623.908			973.769
TOSCANA	28.194	184.223			609.269.268
TRENTINO ALTO ADIGE	93.092	597.071			2.636.747
UMBRIA					11.492.002
VALLE AOSTA	383.750	2.507.468			4.433
VENETO					3.594.978
Totale	4.946.072	35.418.395			901.918.204

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Altre	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Altre	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4				359
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					31
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	157				6.599
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	1				32
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE	1				112
F - COSTRUZIONI	84				4.428
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	87				4.804
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	16				1.413
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	17				2.463
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6				293
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0				24
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	3				429
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	7				535
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	14				570
P - ISTRUZIONE	0				96
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3				172
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	3				265
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2				1.145
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					325
FAMIGLIE CONSUMATRICI					
Totale	405				24.095

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	1		7
BASILICATA			5
CALABRIA	2		27
CAMPANIA	11		64
EMILIA ROMAGNA	46		5.724
FRIULI VENEZIA GIULIA	1		3
LAZIO	21		378
LIGURIA	5		338
LOMBARDIA	24		225
MARCHE	4		38
MOLISE	1		5
PIEMONTE	1		12
PUGLIA			17
SARDEGNA			11
SICILIA	4		28
TOSCANA	261		16.981
TRENTINO ALTO ADIGE	2		13
UMBRIA	9		171
VALLE AOSTA			1
VENETO	12		39
ESTERO			8
Totale	405		24.095



D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	119.114	22.006	97.108
B. Nuovi associati	2.041		
C. Associati cessati	559		
D. Esistenze finali	120.596	35.858	84.738

F – OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2025		2024	
	Fondi pubblici	di cui a rischio	Fondi pubblici	di cui a rischio
1. Non deteriorate	232.732.437		232.894.838	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	90.191.436		96.048.553	
di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	142.541.001		136.846.285	
2. Deteriorate	9.152.423		10.704.705	
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	805.807		819.788	
di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni	8.346.616		9.884.917	
2.2 Inadempienze probabili	12.202.829		7.831.828	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.249.548		907.068	
di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni	12.202.829		6.924.760	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzia e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	255.337.236		251.431.372	

F.3 Altre informazioni

A) Fondi di Terzi Rotativi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
Energia	D.G.R. n. 149/2011	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione E-R
StartER	D.G.R. n. 1198/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione E-R
Microcredito	L.R. 23/2015 art. 6	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione E-R
Multiscopo	Reg. EU 1303/2013 art.37 POR FESR E-R 2014-2020	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione E-R
Nuovo Multiscopo	Reg. EU 1060/2021 art.58 POR FESR E-R 2021-2027	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione E-R

B) Fondi di Terzi Non Rotativi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
MISURA NUOVO	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Tosc.
FONDO MISE	Legge di Stabilità 2017	senza rappresentanza	non previsto
FONDO	DGR 410 /2020	senza rappresentanza	non previsto

C) Altri Fondi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	Delibera 19/10/2016	senza rappresentanza
CCIAA di Parma	Delibera della Giunta n. 68 del 7/07/2016	senza rappresentanza
Comune Di Fomovo di Taro	Convenzione 2013 del 02/10/2013	senza rappresentanza
Comune Di Borgotaro	Convenzione triennio 2017-2019 del 29/08/2017	senza rappresentanza
Comune Di Sissa		senza rappresentanza
Comune Di Fontanellato	Convenzione 2016/2017 del 19/05/2016	senza rappresentanza
Comune Di Fidenza	Convenzione del 17/01/2018	senza rappresentanza
Comune Di Sala Baganza	Convenzione triennio 2017-2019 del 14/06/2017	senza rappresentanza
Comune Di Terenzo		senza rappresentanza
Comune Di Langhirano	Convenzione 2007/2008 del 05/05/2008	senza rappresentanza
Comune Di Tizzano Val Parma		senza rappresentanza
Comune Di Felino	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune Di Busseto		senza rappresentanza
Comune Di Roccabianca	Convenzione atto di C.C. n.7 del 19/03/09	senza rappresentanza
Comune Di Fontevivo	Convenzione 2016/2017	senza rappresentanza
Unione Bassa Est Parmense	Convenzione del 10/01/2013	senza rappresentanza
Comunità Montana Parma Ovest		senza rappresentanza
Comune Di Traversetolo	Convenzione 2016 del 25/05/2016	senza rappresentanza
Comune Di Collecchio	Convenzione 2015/2016 del 16/06/2015 Atto n. 81/2015	senza rappresentanza
Comune Di Bardi	Convenzione triennio 2017-2019 n. 9 del 16/09/2017	senza rappresentanza
CCIAA di Reggio Emilia	Delibera della Giunta n. 5 del 29/01/2016	senza rappresentanza
Comune di Reggio Emilia per Capitalizzazione		senza rappresentanza
Comune Di Albinea	Convenzione triennio 2017-2019 del 22/05/2017	senza rappresentanza
Comune Di Castellarano	Convenzione 2014	senza rappresentanza
Comune Di Quattro Castella	Convenzione 2015	senza rappresentanza
Comune Di Scandiano	Convenzione triennio 2017-2019 del 20/09/2017	senza rappresentanza
Comune Di Toano	Convenzione 2017/2018 del 31/05/2017	senza rappresentanza
Comunità Di Val D'Enza		senza rappresentanza
Comune Di San Martino In Rio	Convenzione 2018 del 11/09/2019	senza rappresentanza
Comune Di Carpi		senza rappresentanza
Comune Di Mirandola	Convenzione 2013/2014	senza rappresentanza
Comune Di Vignola	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune Di Ravarino		senza rappresentanza
Comune Di Finale Emilia	Convenzione del 13/04/2011	senza rappresentanza
Comune Di Novi		senza rappresentanza
Comune Di Fiorano Modenese		senza rappresentanza
Comune Di Castelfranco	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune Di Bomporto		senza rappresentanza
Comune Di San Possidonio		senza rappresentanza
Comune Di Castelnuovo Rangone	Convenzione 2013 del 07/03/2014	senza rappresentanza
Comune Di Campogalliano		senza rappresentanza
Comune Di Bastiglia	Convenzione triennio 2010/2012	senza rappresentanza
Comune Di San Cesario S/P	Convenzione del 21/11/2013	senza rappresentanza
Comune Di Ferrara	Convenzione 2008 del 14/01/2009	senza rappresentanza
Comune Di Ravenna Anticirimine		senza rappresentanza
Comune Di Russi	Disciplinare per la concessione di contributi ai consorzi fidi	senza rappresentanza
Comuni Bassa Romagna	Delibera della Giunta Unione n. 163 del 18/10/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Romagna Faentina	Disciplinare dell'Unione della Romagna Faentina anno 2019	senza rappresentanza
CCIAA di Forlì Cesena	Allegato B) alla Delibera di Giunta n. 43 del 28/04/2015	senza rappresentanza
Provincia Di Rimini	Determinazione n. 827 del 25/09/2013	senza rappresentanza
Comune Di Rimini	Determinazione n. 1235 del 22/05/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Valmarecchia	Convenzione anno 2019 del 28/10/2019	senza rappresentanza
CCIAA di Bologna	Delibera della Giunta n. 114 del 2/07/2013	senza rappresentanza
Unindustria Pronta Liquidità		senza rappresentanza
Regione E.R. contributi abb.to costi LR 41/97	D.G.R. n. 17218/2023	senza rappresentanza
Regione E.R. contributi abb.to costi alluvione	D.G.R. n. 1426/2023	senza rappresentanza



SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Artigiancredito presidia costantemente i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni dello scenario economico di riferimento e coerenti con le disposizioni di Vigilanza. Nel contesto di riferimento sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui Artigiancredito risulta per sua stessa natura esposto, l'Area Risk Management ha collaborato con le Aree di business responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, a effettuare le dovute valutazioni di impatto.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

In merito alle proprie politiche allocative, Artigiancredito conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata in Toscana e in Emilia-Romagna, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extra-dimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A. Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese e in misura secondaria alla concessione di finanziamenti diretti. In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione, durata e aliquota di garanzia prestata;
- decadimento del merito creditizio delle imprese e conseguente variazione di *status* della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (prima richiesta o sussidiaria);

- affidamenti assistiti da strumenti di mitigazione con conseguente riduzione della quota netta garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle riassicurazioni/contro-garanzie (associabile ai rischi residui e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo-settoriale della clientela.

B. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, Artigiancredito conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della Società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di:

- i) forma tecnica;
- ii) importo;
- iii) classe di rischio;

quest'ultimo fattore deriva da informazioni reperite anche da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali.

La prima selezione della clientela discende dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della Società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, Artigiancredito ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 3% dei Fondi Propri risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere.

Il Consiglio di Amministrazione può eccezionalmente derogare a tale limite previa acquisizione del parere del *Risk manager* e con il parere favorevole del Collegio Sindacale in presenza di fondate motivazioni.

Per quanto attiene ai finanziamenti diretti, inoltre, sono previsti specifici limiti sia per singolo prodotto che come massimale complessivo.

Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc. Questi, unitamente a ulteriori informazioni, costituiscono base per i criteri di inclusione *in Stage 2* delle esposizioni *in bonis* ritenute sottoperformanti.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n.



288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e Risk Management.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento in strumenti finanziari, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella *"Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale"* il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 28/10/2024, Artigiancredito ha definito limiti e modalità di investimento per ciascun *business model* così come definiti dal principio contabile IFRS 9.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale, unitamente a verifiche sul rispetto del sistema dei limiti, sulla corretta inclusione degli strumenti finanziari nei portafogli di destinazione e al presidio della tesoreria.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

C. Metodi di misurazione delle perdite attese

Modello di Impairment IFRS 9

Artigiancredito adotta una politica di *impairment* coerente con i principi di redazione del bilancio descritti nella sezione "A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO" delle POLITICHE CONTABILI, basata sul modello probabilistico elaborato nell'ambito del progetto di categoria IFRS 9 sviluppato dalla Galileo Network S.p.A. con l'ausilio di AEM Solutions S.r.l. unipersonale e Cerved S.p.A.

Il modello, ancorché sottoposto ad azioni di miglioramento continuo, presenta adeguati requisiti tecnici in quanto elaborato analizzando l'intera serie storica delle segnalazioni di vigilanza dei confidi aderenti al progetto e incorporando gli scenari *forward looking* forniti da una primaria società specializzata.

Il valore di ciascuna esposizione deteriorata è ridotto per un valore corrispondente al valore della perdita attesa lungo tutta la vita del credito. L'esposizione su cui calcolare l'accantonamento o la rettifica di valore è considerata al netto degli strumenti di mitigazione del rischio acquisiti (per i dettagli si rinvia alla sezione successiva), a loro volta sottoposti a procedure di controllo e validazione e a idonee riduzioni di valore allorché vi siano aspettative anche parziali di inefficacia.

Le aliquote di *impairment* in base alle quali la Società calcola il *provisioning* sono fornite da Galileo Network S.p.A., che ne cura la manutenzione e l'aggiornamento nel continuo, e sono applicate ai *cluster* derivanti dalla combinazione dei seguenti parametri (esposizioni fino a 30.000 euro e superiori a 30.000 euro; esposizioni a breve termine o a medio/lungo termine; garanzia a prima richiesta o garanzia sussidiaria) in base alla classificazione dell'esposizione (*stage 1, stage 2, stage 3 – scaduto, stage 3 – inadempienza probabile, stage 3 – sofferenza di firma*).

Al fine di determinare il *danger rate* e la LGD delle esposizioni è considerata la serie storica di dieci anni a cui sono aggiunti i criteri "a 12 mesi" per le esposizioni classificate in *stage 1* e *lifetime* per tutte le altre esposizioni (i tassi di perdita sono influenzati dalla vita residua dell'attività al momento del default) e *forward looking* (l'andamento atteso dell'economia influenza il *danger rate* e la LGD e pertanto sono

inseriti elementi di calcolo previsionali all'interno del modello statistico).

Il modello è costruito utilizzando elementi di regressione lineare. I valori del *danger rate* e della LGD sono il risultato della correlazione con il *benchmark* di riferimento basato su basi statistiche dei confidi a livello nazionale.

Le perdite attese derivanti dall'applicazione del modello sono caricati massivamente sul sistema informativo, con cadenza trimestrale, a cura dell'*outsourcer* informatico.

In caso di esposizioni su più banche possono generarsi effetti di trascinamento (c.d. *pulling effect*) qualora la valutazione sulla qualità creditizia operata dalle varie banche garantite sia difforme o marcatamente asincrona. In tali casi le perdite attese vengono calcolate sulla base di specifici criteri interni, finalizzati a garantire una coerente attribuzione del grado di rischio al debitore e al tempo stesso un'adeguata valutazione del rischio di credito dei singoli rapporti, relativi a diverse controparti garantite.

In continuità con le metodologie adottate negli esercizi precedenti, è stata mantenuta una variante prudenziale al modello iniziale volta a escludere gli effetti distorsivi sulle serie storiche derivanti da transazioni massive di carattere straordinario per numerosità e importo.

Per quanto attiene all'*impairment* relativo al portafoglio del "Piccolo Credito", trattandosi di operazioni che per tipologia di clientela, importo, territori e garanzie sono simili al portafoglio garanzie, si è valutato di applicare in prima istanza le aliquote utilizzate per i Crediti di Firma, con l'esclusione del parametro afferente al tasso di escussione in quanto non applicabile ai finanziamenti diretti.

Attività di aggiornamento periodico del modello di Impairment IFRS 9

Almeno su base annuale il modello di *impairment* IFRS 9 è soggetto a revisione da parte dell'*outsourcer* informatico al fine di:

- aggiornare le serie storiche sottostanti alla determinazione dei parametri di *impairment*;
- rielaborare delle previsioni macroeconomiche coerenti con il contesto economico di riferimento ai fini dell'applicazione di scenari *forward-looking* (base, best e worst);
- individuare scelte metodologiche atte a favorire una corretta rappresentazione contabile di eventuali fattori di incertezza specifici garantendo un trattamento prudenziale (i.e. *management overlay*).

In merito al secondo punto, l'ultima revisione del modello si è focalizzata sull'evoluzione de: i) le tensioni geopolitiche; ii) l'andamento del commercio internazionale e la dinamica inflattiva; iii) le politiche monetarie delle principali istituzioni internazionali.

Il contesto macroeconomico risulta caratterizzato da una profonda incertezza e basse prospettive di crescita. Ai fini della costruzione degli scenari probabilistici (10% best e worst, 80% baseline) nello scenario base è stato costruito sulle seguenti assunzioni principali:

- prosecuzione dei conflitti attuali;
- Inflazione stabile e stabilizzazione dei tassi di interesse UE;
- impulso positivo legato all'utilizzo dei fondi del PNRR destinati alle infrastrutture (biennio 25-26);
- interventi selettivi e mirati della politica monetaria protezionistica dell'amministrazione USA, con azioni limitate verso l'UE.

Rispetto alle previsioni baseline sopra descritte, lo scenario worst ipotizza un aggravamento delle tensioni



geopolitiche con l'estensione dei conflitti, aumento dell'inflazione e delle misure protezionistiche a livello globale ed elevata volatilità nei mercati finanziari con l'acuirsi delle tensioni sui mercati energetici con impatti negativi sui costi di produzione e domanda aggregata.

Lo scenario best, invece, contempla una risoluzione dei conflitti e un utilizzo ottimale dei fondi del PNRR, congiuntamente a dinamiche più favorevoli di inflazione, investimenti ed allentamento delle misure protezionistiche. Si propone di seguire uno schema che riassume l'evoluzione dei principali indicatori previsionali utilizzati per lo sviluppo degli scenari *forward looking* IFRS 9.

Variabile	2024	2025	2026	2027	2028
Prezzo petrolio Euro	69.73	62.43	61.09	66.11	67.34
Tasso di inflazione	0.98	1.78	1.77	2.08	1.96
Tasso di crescita del PIL reale Area Euro	0.80	1.16	0.92	1.30	1.32
Tasso di crescita del PIL reale	0.52	0.57	0.71	0.61	0.51
Tasso di crescita dei consumi reali	0.42	0.60	0.96	0.92	0.66
Tasso di crescita degli investimenti reali	0.02	2.52	1.72	1.88	1.28
Tasso di crescita dei consumi pubblici reali	1.12	0.09	-0.18	-0.67	-0.05
Tasso di crescita delle esportazioni reali	-0.31	0.04	-0.41	1.58	2.10
Tasso di crescita delle importazioni reali	-1.47	1.59	1.24	2.83	2.52
Tasso di crescita della produzione industriale reale	0.69	-0.39	1.85	1.73	1.24
Tasso di crescita della produzione servizi reale	0.69	0.53	1.27	1.49	1.24
Tasso di crescita del PIL reale mondiale	2.86	3.30	2.67	3.12	2.83
Tasso di disoccupazione	6.56	6.14	6.10	6.01	6.08
Euribor 3M	3.57	2.16	1.86	1.75	1.82
Tasso sugli impieghi bancari	5.22	4.34	4.28	4.19	4.24
Tasso BOT	3.32	2.18	1.99	1.89	1.95
Tasso a lungo (Government Bond a 5 anni)	3.17	2.89	3.00	3.01	3.09

A seguito di tali assunzioni le probability of default (PD) sono sostanzialmente allineate con lo scorso esercizio e i fondi rischi relativi al portafoglio garanzie bonis stage 1 e stage 2 sono stimati complessivamente in aumento per circa 30 mila euro.

Nell'ambito delle iniziative contenute nel Piano di Azione sui rischi climatici e ambientali, nel corso del 2024 è stata condotta l'analisi di materialità per identificare e misurare l'esposizione di Artigiancredito ai rischi fisici e di transizione. L'analisi è stata svolta sulle controparti che presentano delle esposizioni in crediti di firma o finanziamenti tramite uno score attribuito da un provider esterno, che sintetizza l'impatto ESG di ciascuna azienda.

Le risultanze dell'analisi hanno evidenziato che una porzione di portafoglio crediti risulta esposta in misura significativa a determinati rischi fisici, cronici o acuti. Pertanto, nell'ottica di integrare in misura sempre maggiore gli impatti derivanti dai rischi climatici e ambientali all'interno del modello strategico e operativo, Artigiancredito ha deciso di tenere in considerazione tali fattori nel calcolo dell'ECL. A tale scopo, alle controparti risultate a rischio "elevato" dall'analisi di materialità è stata attribuita una maggiore probability of default (PD), ribilanciando la costruzione degli scenari probabilistici (100% worst). I maggiori accantonamenti derivanti da questo overlay ammontano a circa 100 mila euro, in aumento di circa 40 mila euro rispetto al 2024.

D. Tecniche di mitigazione del rischio

Artigiancredito rettifica ai fini dell'*impairment* il valore a rischio delle esposizioni lorde in presenza di

strumenti di mitigazione identificati in garanzie reali e garanzie personali.

Le garanzie reali che assistono il finanziamento e di cui Artigiancredito ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata sono:

- *Pegni a valere sul finanziamento garantito*

L'esposizione assistita da pegno sul finanziamento garantito è mitigata per il valore nominale del titolo rilevato al momento di costituzione del pegno ovvero del contante posto a garanzia.

In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta valorizzazione del pegno la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

- *Ipotecche a valere su finanziamento garantito*

L'esposizione assistita da ipoteca sul finanziamento garantito è mitigata per il valore degli immobili sui quali insiste ipoteca di primo grado o grado capiente (in base alle regole del credito fondiario) da parte della banca finanziatrice assistita dalla garanzia. Al valore risultante da perizia oppure ricavato dall'osservatorio del mercato mobiliare – OMI (prendendo il valore minimo) è applicato un abbattimento prudenziale secondo le *policy* interne vigenti.

In caso di valore cauzionale tale da abbattere interamente il valore a rischio, si procede con un accantonamento analitico. In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta identificazione del bene la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

Tra le principali forme di garanzia personale si identifica la *riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996* e altre forme di garanzia illimitata. L'esposizione assistita da riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 è mitigata per il valore della quota riassicurata decurtato del tasso di inefficacia rilevato internamente. Eventuali altre forme di riassicurazione/controgaranzia illimitata sono trattate in analogia con il Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996, con idonei presidi del rischio residuo in ipotesi di cause di inefficacia.

Un'altra forma di mitigazione del rischio utilizzata da Artigiancredito viene identificata nei fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (es. Fondo Europeo degli Investimenti-FEI).

In tutti i casi in cui lo strumento di mitigazione sia efficace fino alla concorrenza di un valore-limite (indicativamente pari alla dotazione monetaria del fondo di terzi in amministrazione ovvero al "cap" normativo o contrattualizzato), l'importo riconosciuto ai fini della mitigazione del rischio è il minor valore tra il valore-limite e il valore di effettivo utilizzo complessivo dello strumento, imputato alle singole esposizioni in base alla *coverage* dello strumento.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle riassicurazioni/controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità dei benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui, anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

Da ultimo si precisa che Artigiancredito può stipulare con le banche finanziatrici accordi finalizzati al collocamento di finanziamenti garantiti a rischio limitato all'importo di un fondo monetario appositamente costituito o a una *tranche* a copertura delle prime perdite attese.



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da Artigiancredito. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi) e private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica.

Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termini di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Le informazioni così acquisite sono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizioni in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate sono regolate dalle procedure interne dell'unità organizzativa preposta.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene:

- 1) se la banca garantita ha comunicato il ripristino in *bonis* dell'esposizione garantita;
- 2) se l'informazione riguarda l'andamento dell'esposizione garantita, decorsi tre mesi (*cure period*) da quando le informazioni andamentali danno evidenza del venire meno delle condizioni per la classificazione in *default*.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela. Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- è verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, è operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);
- al termine delle azioni di recupero, è effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi le condizioni contrattuali originarie di un finanziamento possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. In tali evenienze, occorre verificare se il rapporto originario deve continuare a essere rilevato in bilancio come *"forborne exposure"* o se, al contrario, deve essere oggetto di cancellazione (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo rapporto.

I Regolamenti e le Policy della Società definiscono tali circostanze in ottemperanza al quadro normativo di riferimento (ITS e disposizioni della Circolare n. 272/2008).

In particolare, un credito *"forborne"* ricorre in caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non è in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziarie;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

La nozione di credito *"forborne"* è *"trasversale"* alle macrocategorie di classificazione dei crediti *performing* e *non performing*. Le esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), infatti, si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia *"Non performing exposures with forbearance measures"*. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia *"Forborne performing exposures"*.

Ai sensi della nuova definizione di *default*, se la rinegoziazione delle condizioni contrattuali comporta una perdita significativa (vale a dire una remissione del debito o un differimento dei pagamenti per un ammontare complessivo superiore all'1%, tale da configurare una cosiddetta Ridotta Operazione Finanziaria (ROF)), l'esposizione è classificata in *default*.

Ai fini del modello di *impairment* IFRS 9, come evidenziato all'interno della sezione A. Politiche contabili, l'appartenenza alla categoria delle *"Forborne performing exposures"* rappresenta una delle condizioni per la classificazione in *Stage 2* dell'esposizione creditizia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inad. Probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deter.	Altre Esp. non deteriorate	Totale
1 Attività fin. valutate al costo ammort	3.061.556	3.416.568	148.001	1.080.568	217.846.826	225.553.519
2 Attività fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.900.070	17.900.070
3 Attività fin. designate al fair value						
4 Altre attività fin. obbligatoriamente valutate al fair value					7.188.975	7.188.975
5 Attività fin. in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	3.061.556	3.416.568	148.001	1.080.568	242.935.871	250.642.564
Totale 31/12/2024	2.894.389	4.477.944	182.918	1.195.455	229.204.041	237.954.747



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività fin. al costo ammortizzato	17.189.519	10.563.394	6.626.125	38.606.885	219.295.080	367.686	218.927.394	225.553.519
2. Attività fin. al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.902.014	1.944	17.900.070	17.900.070
3. Attività fin. designate al fair value								
4. Altre attività fin. obbligatoriamente valutate al fair value							7.188.975	7.188.975
5. Attività fin. in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	17.189.519	10.563.394	6.626.125	38.606.885	237.197.094	369.630	244.016.439	250.642.564
Totale 31/12/2024	28.742.626	21.187.375	7.555.251	27.137.379	228.681.960	356.886	230.399.496	237.954.747

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o		
	Da 1 a 30 gg	Da 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Da 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Da 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Da 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività fin. al costo ammortizzato	228.104			482.094	370.371		369.228	278.260	4.532.001			766.417
2. Attività fin. al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività fin. in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025	228.104			482.094	370.371		369.228	278.260	4.532.001			766.417
Totale 31/12/2024	362.493			622.438	210.525		389.817	1.304.126	4.988.458			816.772

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività fin. Impaired acquistate o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	101.992	2.911			42.599				1.489.200				19.698.179	564.188	52.910.498	25.421.578	101.804.609
	64.630	1.692			2.229				369.022					878.882	29.644		1.384.272
	- 16.124	1.174			3.813				- 374.136				- 4.763	- 47.561	- 6.559.255	- 2.261.164	- 9.622.545
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 39.255	1.485			6.337				209.731				- 7.765.809	37.946	3.237.350	534.069	- 5.334.096
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti nella metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									- 200.322				- 2.857.708				- 3.058.030
Altre variazioni														3.246	- 3.797	29.935	
Rimanenze finali	111.243	1.944			47.352				1.493.495				9.069.899	1.616.314	49.614.410	22.626.345	85.177.235
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									12.548				650.323				4.500.414
Write-off rilevati direttamente a conto economico									34.444				900.861				1.654.697



5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.689.564	322.979	532.779	80.685	1.521.524	18.921
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	34.646.397	9.476.855	13.917.299	421.974	27.587.567	743.337
Totale 31/12/2025	36.335.961	9.799.834	14.450.078	502.659	29.109.091	762.258
Totale 31/12/2024	36.667.555	29.277.252	13.509.808	151.722	28.053.307	643.700

In ossequio alla comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente a oggetto "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con riferimento agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia" si fornisce a seguire analoga informativa della Tabella 5 avendo a riferimento esclusivamente i finanziamenti in essere 31 dicembre 2024 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	283.368	88.805	236.548	60.837	385.847	18.921
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.043.000	873.640	2.486.019	13.817	838.231	109.328
Totale 31/12/2025	2.326.368	962.445	2.722.567	74.654	1.224.078	128.249



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e o originati/e		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	x				x					
b) Non deteriorate	37.042.482		x				x		37.042.482	
A.2 Altre										
a) Sofferenze	x			1.000	x			1.000		27.000
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				x					
b) Inadempienze probabili	x				x					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				x					
c) Esposizioni scadute deteriorate	x				x					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				x					
d) Esposizioni scadute non deteriorate			x							
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x							
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.188.975	103.707.654	x		213.977		x		110.682.652	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x				x			
TOTALE A	44.231.457	103.707.654	x	1.000	213.977			1.000	147.725.134	27.000
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate			26.768	25.491			9.596	16.169	26.494	
b) Non deteriorate	48.000	610.309			89	1.664	x		656.556	
TOTALE B	48.000	610.309	26.768	25.491	89	1.664	9.596	16.169		
TOTALE A+B	44.279.457	104.317.963	26.768	25.491	89	215.641	9.596	17.169	148.408.184	27.000



6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali – di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000					
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche valore da att. fin. impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali – di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000					

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta		Write-off parziali complessivi
	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e			
A. Esposizioni creditizie per cassi											
A.1 A vista											
a) Deteriorate											
b) Non deteriorate	x		x								
A.2 Altre											
a) Sofferenze	x		3.291.227	9.835.317	x		996.089	9.068.899	3.061.556	38.579.885	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				x						
b) Inadempienze probabili	x		3.904.848		x		488.280		3.416.568		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x		1.170.651		x		142.561		1.028.090		
c) Esposizioni scadute deteriorate	x		157.127		x		9.126		148.001		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x		53.929		x		2.915		51.014		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	228.652	868.445	x			15.981	x		1.080.568		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		454.857	x			7.707	x		447.150		
e) Altre esposizioni non deteriorate	134.664.838	1.680.895	x		107.752	31.372	x		136.206.609		
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	107.319	282.139	x		210	7.126	x		382.122		
TOTALE A	134.893.490	2.549.340	7.353.202	9.835.317	108.300	47.353	1.493.495	9.068.899	143.913.302	38.579.885	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	40.000		182.819.387	47.383.363	x		49.608.611	22.606.304	158.023.879		
b) Non deteriorate	49.975.599	48.057.304	x	720.617	1.614.264	592.746	x	3.872	829.318.356		
TOTALE B	50.015.599	732.997.535	182.819.387	48.103.980	1.614.264	592.746	49.608.611	22.610.176	987.342.235		
TOTALE A+B	50.015.599	867.891.025	190.172.589	57.939.297	1.722.564	640.099	51.102.106	31.679.075	1.131.255.537	38.579.885	

In ossequio alla comunicazione del 14 marzo 2023 della Banca d'Italia avente a oggetto "Aggiornamento delle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con riferimento agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia" si fornisce a sostegno dell'economia" si fornisce a seguire analogia informativa della Tabella 6.4 avendo a riferimento esclusivamente i finanziamenti in essere 31 dicembre 2024 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.





Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e o originati/e	primo stadio	secondo stadio	terzo stadio	impaired acquisiti/e o originati/e		
A. Esposizioni creditizie per cassa										217.793
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre										
a) Sofferenze		x	2.096.874	39.945			712.626	39.945	1.384.248	217.793
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili		x	1.542.783			x	170.601		1.372.182	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x	657.068			x	76.528		580.540	
c) Esposizioni scadute deteriorate		x	73.595			x	4.019		69.576	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x	53.929			x	2.914		51.015	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	78.622	218.228			111	3.271			296.850	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		182.846				2.943			182.846	
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.428.606	139.396			6.532	1.440			2.568.002	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.440			44	125			13.440	
TOTALE A	2.507.228	553.910	4.424.249	39.945	6.687	7.779	966.888	39.945	6.518.699	217.793
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		x	24.676.396			x	1.237.947		23.438.448	
b) Non deteriorate	35.697.194	3.514.485		x	39.583	16.539		x	39.155.657	
TOTALE B	35.697.194	3.514.585	24.676.396		39.583	16.539	1.237.947		62.594.106	
TOTALE A+B	38.204.422	4.068.495	29.100.644	39.945	46.271	24.318	2.204.635	39.945	69.098.339	



6.5 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.412.631	5.076.160	196.762
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	859.930	1.839.176	356.981
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.028.338	321.983	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	23.339.588		1.981
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		172.137	81.599
C.2 write-off	15.432.887		
C.3 incassi	12.179.537	521.883	45.016
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.825.560	271.983
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.901.520	37.143	
D. Esposizione lorda finale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.126.542	3.884.181	157.126

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali – di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.518.242		654.293	248.839	13.845	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	165.560		168.918	9.712	20.547	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	338.260		34.336			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.347.555		103.377	22.678	11.002	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	11.770.373		33.719	15.363	137	
C.2 riprese di valore da incasso	82.86		40.503	28.724	2.972	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	451.429					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			369.306		27.649	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			29.115	94.581	5.510	
D. Rettifiche complessive finali – di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.064.988		488.281	142.561	9.126	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni



7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								236.484.599
- Primo stadio			13.908.905				202.836.835	216.745.740
- Secondo stadio							2.549.340	2.549.340
- Terzo stadio							7.353.202	7.353.202
- Impaired acquisite o originate							9.836.317	9.836.317
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								17.902.014
- Primo stadio							17.902.014	17.902.014
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			13.908.905				240.477.708	254.386.613
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							733.607.844	733.607.844
- Secondo stadio							48.057.304	48.057.304
- Terzo stadio							182.846.155	182.846.155
- Impaired acquisite o originate							48.129.471	48.129.471
Totale (C)							1.012.640.774	1.012.640.774
Totale (A+B+C)			13.908.905				1.253.118.482	1.267.027.387

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze prob.						
A.3 Esp. scadute det.						
A.4 Esp. non deteriorate	94.828.535	10.309	94.818.227	138.284.972	213.740	138.071.232
Totale A	94.828.535	10.309	94.818.227	138.284.972	213.740	138.071.232
B. Esposizioni fuori bil.						
B.1 Sofferenze di firma						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esp. non deteriorate						
Totale B						
Totale (A+B)	94.828.535	10.309	94.818.227	138.284.972	213.740	138.071.232

Esposizioni/Controparti	Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione		
	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.000	1.000				
A.2 Inadempienze prob.						
A.3 Esp. scadute det.						
A.4 Esp. non deteriorate	9.654.139	237	9.653.902	7.714.152	205	7.713.947
Totale A	9.655.139	1.237	9.653.902	7.714.152	205	7.713.947
B. Esposizioni fuori bil.						
B.1 Sofferenze di firma						
B.2 Inadempienze probabili	26.768	9.596	17.172			
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esp. non deteriorate	604.168	1.841	602.327			
Totale B	630.936	11.437	619.499			
Totale (A+B)	10.286.075	12.674	10.273.401	7.714.152	205	7.713.947

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	10.629.274	8.070.337	2.558.937	2.497.268	1.994.651	502.617
A.2 Inadempienze prob.	2.679.750	346.806	2.332.945	1.225.099	141.475	1.083.624
A.3 Esp. scadute det.	57.512	3.414	54.098	99.615	5.711	93.904
A.4 Esp. non deteriorate	22.187.602	111.946	22.075.655	14.928.778	33.398	14.895.380
Totale A	35.554.138	8.532.503	27.021.635	18.750.760	2.175.236	16.575.524
B. Esposizioni fuori bil.						
B.1 Sofferenze di firma	142.026.093	53.066.746	88.959.347	25.834.636	10.721.399	15.113.237
B.2 Inadempienze probabili	52.345.408	6.400.700	45.944.708	9.969.728	2.032.683	7.937.045
B.3 Scaduto deteriorato	32.484	12.688	19.796	59.891	4.780	55.112
B.4 Esp. non deteriorate	718.901.651	1.979.184	716.922.467	112.903.544	449.471	112.454.073
Totale B	913.305.636	61.459.318	851.846.318	148.767.799	13.208.333	135.559.466
Totale (A+B)	954.357.690	69.991.821	878.867.953	167.518.559	15.383.568	152.134.991

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore compless.	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore compless.	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore compless.	Esposizione Netta
A. Esp. per cassa									
A.1 Sofferenze	13.075.844	10.014.290	3.061.554	30.238	30.238	-	21.460	21.460	
A.2 Inad. prob.	3.904.849	488.281	3.416.568						
A.3 Esp. Scad.det	157.127	9.125	148.002						
A.4 Esp. non det.	279.373.272	369.564	279.003.708	-	-	-	510.754	66	510.688
Totale A	296.511.092	10.881.260	285.629.831	30.238	30.238	-	532.213	21.526	510.688
B. Esp fuori bil.									
B.1 Soff. di firma	167.700.196	63.709.382	103.990.814	139.924	67.235	72.690	20.608	11.528	9.080
B.2 Inad. Prob.	62.341.904	8.442.979	53.898.925						
B.3 Scaduto det.	92.376	17.468	74.908						
B.4 Esp. non det.	832.409.363	2.430.496	829.978.867						
Totale B	1.062.543.840	74.600.326	987.943.514	139.924	67.235	72.690	20.608	11.528	9.080
Totale (A+B)	1.364.552.847	85.481.586	1.273.573.345	170.163	97.473	72.690	552.821	33.053	519.768



Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esp. per									
A.1 Sofferenze	1.783.924	744.861	1.039.063	7.337.071	6.913.494	423.576	3.778.029	2.231.230	1.546.800
A.2 Inad. prob.	1.050.599	127.106	923.494	685.296	93.550	591.746	1.943.555	239.205	1.704.351
A.3 Esp. Scad.det	41.155	2.146	39.009	0	0	0	115.972	6.979	108.993
A.4 Esp. non det.	45.292.799	41.815	45.250.984	68.001.502	24.017	67.977.485	164.223.043	287.153	163.935.891
Totale A	48.168.477	915.928	47.252.549	76.023.869	7.031.061	68.992.807	170.060.600	2.764.566	167.296.034
B. Esp fuori bil.									
B.1 Soff. di firma	5.158.049	1.189.159	3.968.890	50.572.145	22.139.042	28.433.102	110.899.916	40.054.161	70.845.755
B.2 Inad. Prob.	3.137.189	238.840	2.898.350	12.427.155	2.256.645	10.170.509	46.312.624	5.917.754	40.394.870
B.3 Scaduto det.				92.376	17.468	74.908			
B.4 Esp. non det.	41.959.426	140.439	41.818.987	192.028.166	374.175	191.653.991	587.543.143	1.885.357	585.657.786
Totale B	50.254.664	1.568.437	48.686.227	255.119.841	24.787.330	230.332.511	744.755.683	47.857.272	696.898.411
Totale (A+B)	98.423.141	2.484.365	95.938.776	331.143.710	31.818.392	299.325.318	914.816.283	50.621.838	864.194.445

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud			Isole		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esp. per						
A.1 Sofferenze	185.715	140.919	44.796	42.803	35.484	7.319
A.2 Inad. prob.	225.078	28.420	196.658	320	-	320
A.3 Esp. Scad.det						
A.4 Esp. non det.	1.345.533	12.859	1.332.673	1.021.149	3.786	1.017.362
Totale A	1.756.326	182.199	1.574.127	1.064.272	39.270	1.025.002
B. Esp fuori bil.						
B.1 Soff. di firma	889.433	334.839	554.593	341.186	70.944	270.242
B.2 Inad. Prob.	368.539	14.505	354.034	96.398	15.236	81.162
B.3 Scaduto det.						
B.4 Esp. non det.	9.566.875	26.862	9.540.014	1.311.754	3.664	1.308.089
Totale B	10.824.846	376.206	10.448.641	1.749.338	89.843	1.659.494
Totale (A+B)	12.581.172	558.405	12.022.768	2.813.609	129.113	2.684.496

9.3 Grandi Esposizioni

A seguito sono riportate le grandi esposizioni al 31/12/2025 secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/15); nessuna esposizione supera i limiti previsti dalla normativa di riferimento. La soglia di segnalazione delle grandi esposizioni rilevate è pari a 10.435.3590 euro (10% del capitale ammissibile).

DENOMINAZIONE	IMPORTO NOMINALE	%	IMPORTO PONDERATO	%
CREDIT AGRICOLE SPA	17.411.476	24,04%	17.411.476	27,03%
BPER BANCA S.P.A.	15.888.105	21,94%	15.888.105	24,67%
EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO	15.556.110	21,48%	15.556.110	24,15%
UNICREDIT S.P.A.	11.929.361	16,47%	11.916.246	18,50%
BANCA AIDEXA SPA	11.646.970	16,08%	3.638.104	5,65%

Tutte le grandi esposizioni sopra esposte fanno riferimento a conti correnti detenuti da Artigiancredito presso istituti bancari.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Artigiancredito non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre che quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione principale del rischio di tasso è l'area finanza e pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Tesoreria e Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 6.864.793 euro, rapportato ai Fondi Propri evidenzia un indice di rischiosità del 6,6%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

Sia in valore assoluto (5.958.824 euro nel 2024) sia in valore relativo (6,37% nel 2024) l'indicatore subisce un lieve aumento, legato principalmente all'aumento della scadenza media dei titoli detenuti all'interno del portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie



Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	145.139.501	23.329.506	22.777.705	7.434.667	43.877.555	39.254.213	4.765.759	5.070.161
1.1 Titoli di debito		18.886.697	18.148.201	776.083	20.017.610	38.862.960	4.765.759	
1.2 Crediti	145.139.501	4.442.809	4.629.504	6.658.584	23.859.945	391.253		5.070.161
1.3 Altre attività								
2. Passività	32.584.811	749.137	3.656.218	4.583.130	19.185.386			
2.1 Debiti	32.584.811	749.137	3.656.218	4.583.130	19.185.386			
2.2 Titoli in circol.								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posiz. lunghe								
3.2 Posiz. corte								
Altri derivati								
3.3 Posiz. lunghe								
3.4 Posiz. corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Artigiancredito non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio non detenendo esposizioni in valuta diversa dall'Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/2025: 2.087.072 euro).

Si riporta, di seguito, la tabella contenente la distribuzione per valuta di denominazione diversa dall'euro delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute diverse dall'Euro					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività						
Totale passività						
Sbilancio (+/-)						



3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. AC utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 315 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio. Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione esternalizzata Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Il requisito per l'esercizio in chiusura è stato determinato sulla base della media triennale dagli indicatori 2023-2025.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

Rischio operativo – BIA: Basic Indicator Approach	
Descrizione voce	Importo
Indicatore rilevante 2023	17.711.528
Indicatore rilevante 2024	20.048.341
Indicatore rilevante 2025	22.555.145
RWA a fronte del rischio operativo	50.262.612
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	3.015.756



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per Artigiancredito tre connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policies* di investimento adottate;
- erogazione di finanziamenti diretti alla clientela;

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà, suddivisi nei portafogli contabili IFRS9, Artigiancredito ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare sia una certa redditività prospettica della liquidità investita sia facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	38.500		140.987		2.824.525	5.219.206	1.223.219	21.549.000	19.600.000	45.350.000	
A.2 Altri titoli di debito			2.016.060	21.249	25.250	249.966	811.309	2.000.000	1.500.000	500.000	
A.3 Finanziamenti	145.300.177	1.205.407		44.680	3.731.526	5.128.989	7.525.465	15.206.021	8.640.420	5.458.441	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche	12.200			278.820	557.580	836.369	1.604.826	4.666.278	3.829.796		
- enti finanziari											
- clientela	32.574.829					3.773.502	3.959.333	8.908.985	4.616.666		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											



C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - differenziali positivi - differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di Artigiancredito rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie.

La Società ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La Società si è avvalsa del regime transitorio, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. CRR



Quick fix) e recepito a livello nazionale mediante la modifica alla circolare 288/15 del 23 dicembre 2020, che consente di:

- a. ripartire in cinque anni a partire dall'introduzione del principio IFRS 9 la decurtazione dei Fondi Propri conseguente alla creazione della suddetta riserva (c.d. componente statica);
- b. ripartire in cinque anni a partire dall'introduzione del principio IFRS 9 le maggiori rettifiche di valore riferibili alle esposizioni classificate in *Stage 1* e *Stage 2* rilevate tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2019 (precedente componente dinamica);
- c. ripartire in cinque anni, decorrenti dal 2020, le maggiori rettifiche di valore riferibili alle esposizioni classificate in *Stage 1* e *Stage 2* rilevate successivamente al 1° gennaio 2020 (nuova componente dinamica).

Dal 2024 sono terminati gli effetti transitori relativi alle componenti di cui al punto a) e b) ed al 31/12/2025 non risultano valorizzati benefici patrimoniali relativi alle previsioni di cui al punto c).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	63.023.179	61.920.358
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	31.851.998	26.241.096
- di utili		
a) legale	12.366.605	10.690.733
b) statutaria	16.917.335	13.006.970
c) azioni proprie		
d) altre	2.568.058	2.179.359
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	21.940	-155.987
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-34.452
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.890	-123.361
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-38.400	1.826
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.521.634	5.586.236
Totale	104.418.300	93.591.703



Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	274.839	-162.192	99.380	- 205.403
2. Titoli di capitale		-34.452		- 34.452
3. Finanziamenti				
Totale	274.839	-196.644	99.380	- 239.855

Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-106.023		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	558.624		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-302.539		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-37.414		
3.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	112.648		

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono formati da:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- CAPITALE DI CLASSE 2 (*Tier 2 – T2*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito è esposto l'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2025.



Voce	Totale 2025	Totale 2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	104.418.300	93.591.703
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-25.296	-14.059
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-25.296	-14.059
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	104.393.004	93.577.644
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-39.412	-5.423
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	104.353.592	93.572.221
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		6.407
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		6.407
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		6.407
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	104.353.592	93.578.628

L'incremento dei Fondi Propri è da attribuire prevalentemente al risultato d'esercizio 2025.

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Artigiancredito provvede alla determinazione del capitale interno complessivo consuntivo e prospettico e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "*building block*", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

AC determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

➤ Rischio di credito e di controparte

I Pilastro

➤ Rischio operativo

➤ Rischio di concentrazione

➤ Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*

II Pilastro

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, AC ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto



disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione “retail” o “al dettaglio” secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili al rischio residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2025	2024	2025	2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.256.841.214	1.173.260.979	278.844.138	258.295.976
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.730.648	15.497.759
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.015.756	2.713.760
B.5 Totale requisiti prudenziali			19.746.404	18.211.518
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			329.106.750	303.525.392
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,71%	30,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,71%	30,83%



SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2025	2024
10	Utile (perdita) di esercizio	9.521.634	6.889.864
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di <i>fair value</i> b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio): a) variazioni di <i>fair value</i> b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	piani a benefici definiti	(40.226)	(13.795)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri: a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio: a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati) a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150	Attività finanziaria (diverse da titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/ perdite da realizzo c) altre variazioni	217.703	220.612
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: a) variazione di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/ perdite da realizzo c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	177.477	206.817
200	Reddittività complessiva (Voce 10+190)	9.699.110	7.096.681

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA: PERIMETRO DELLE PARTI CORRELATE

Per soggetti collegati s'intendono le cosiddette "parti correlate" e tutti i soggetti ad esse connessi.

Le parti correlate sono gli Esponenti aziendali e, in particolare:

- gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi;
- il Direttore Generale, in qualità di capo dell'esecutivo;
- il Vicedirettore Generale, in qualità di coadiutore e sostituto del Direttore Generale;
- i Sindaci, effettivi e supplenti;
- eventuali commissari straordinari o liquidatori;
- personale dipendente più rilevante, quali Responsabili di Area e di Filiale.

I soggetti connessi comprendono, invece, le seguenti tipologie di soggetti:

- le società e le imprese costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata che svolgono attività economica (i parenti e affini fino al secondo grado e il coniuge o il convivente *more-uxorio* di una parte correlata e i figli di quest'ultimo) e le società controllate da questi ultimi.

Artigiancredito censisce le parti correlate e, nei limiti dell'ordinaria diligenza, individua i relativi soggetti connessi anche chiedendo le necessarie informazioni in fase di compimento di qualsiasi operazione rientrante nel perimetro oggettivo. A tal fine, i soggetti qualificabili come parti correlate hanno il dovere di cooperare con Artigiancredito in modo di consentire un censimento corretto e completo dei soggetti connessi.

Artigiancredito identifica, nei limiti dell'ordinaria diligenza, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti ad esse connessi sia *ex ante*, ossia prima e indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con i soggetti collegati, sia *ex post*, ossia al momento dell'instaurazione di nuovi rapporti non già censiti come soggetti collegati. In particolare, al riguardo Artigiancredito fa riferimento:

- alle dichiarazioni che gli Esponenti Aziendali sono tenuti a rendere all'atto della nomina e a seguito delle modifiche delle situazioni pregresse nonché alle dichiarazioni fornite dagli stessi Esponenti in merito ai soggetti connessi. Tali dichiarazioni sono oggetto, da parte di Artigiancredito, di verifica e confronto con quelle ricavate da eventuali provider esterni (mappatura *ex ante*);
- alle informazioni eventualmente acquisite in fase di apertura di nuovi rapporti e, successivamente, in occasione del rinnovo del fido o della revisione dei contratti (mappatura *ex post*). La mappatura *ex post* in fase di apertura di nuovi rapporti con clienti non già censiti come parti correlate deve essere condotta nei limiti dell'ordinaria diligenza e secondo proporzionalità, relativamente alle controparti per le quali sia possibile, sulla base degli indici e delle informazioni disponibili, presumere che vi siano rapporti di collegamento con parti correlate.



6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposti per l'anno 2025 rispettivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vicepresidente vicario del Consiglio di Amministrazione, al Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vicedirettore Generale.

Qualifica	Compensi Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	56.250
Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	35.250
Vicepresidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	35.750
Membri del Consiglio di Amministrazione	87.750
Presidente del Collegio Sindacale	43.250
Sindaci Revisori Effettivi	64.250
Organismo di Vigilanza	21.458
Direttore Generale	165.000
Vicedirettore Generale	117.650
Totale	626.608

In data 23/05/2024 si sono insediati i nuovi Organi Sociali e in data 14/06/2024 sono stati nominati i nuovi membri dell'Organismo di Vigilanza.

I compensi del Presidente, del Vicepresidente e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, così come i compensi per i membri del Collegio Sindacale in carica fino al 31/05/2027 sono stati originariamente determinati dall'Assemblea dei Soci del 23/05/2024. I compensi per i membri dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 31/05/2024 sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'14/06/2024.

I compensi del Presidente, dei due Vicepresidenti e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione insediatisi il 23/05/2024, così come i compensi del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale anch'esso insediatisi il 23/05/2024 sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci dell'23/05/2024.

I compensi per i membri dell'Organismo di Vigilanza nominati il 14/06/2024 sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione del 14/06/2024.

6.3 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Nel corso dell'esercizio 2025 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di 6 imprese riconducibili agli esponenti aziendali per un importo originario finanziato di 2.740.000 euro.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2025 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate a 13 imprese riconducibili a esponenti aziendali per un'esposizione residua pari a € 4.749.786,05 a fronte di un importo originario delle garanzie mutualistiche € 5.294.000,00 per un finanziato di importo nominale originario di € 7.484.000.

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Come in parte detto nelle sezioni antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere quattro contratti di locazione immobiliare rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Tali contratti non prevedono pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati hanno, di norma, durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio. Si segnala, inoltre, che sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16, è stato utilizzato l'approccio retro-prospettico modificato che non ha comportato impatti sul patrimonio netto. La Società ha valutato di non procedere all'iscrizione in bilancio degli impatti derivanti dall'adozione di detto principio contabile in quanto la rilevazione degli stessi, è da ritenersi non rilevante ai fini di una corretta rappresentazione nel presente bilancio.

Con riferimento ai contratti di leasing contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16, si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è concluso il periodo di ammortamento relativo a n. 4 immobili precedentemente iscritti tra i diritti d'uso, i quali risultano pertanto integralmente ammortizzati alla data di chiusura del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti di leasing immobiliare per i quali il diritto d'uso risulta integralmente ammortizzato e conseguentemente azzerato sotto il profilo contabile.

- **Immobile sito in Carrara, Via Campo d'Appio n. 142**
- **Immobile sito in Reggio nell'Emilia, Via della Previdenza Sociale n. 8**
- **Immobile sito in Parma, Piazza Ravenet n. 5**
- **Immobile sito in Ravenna, Via G. Bovini n. 33**

Nel medesimo esercizio è stato invece rilevato un nuovo contratto di leasing immobiliare, per il quale è stato iscritto il relativo diritto d'uso e la corrispondente passività finanziaria, con rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Di seguito si forniscono le informazioni specifiche richieste dal paragrafo 59 dell'IFRS 16 "Leasing".

- **Immobile sito in Parma, Piazza Ravenet n. 5**
Locatori Giuseppe Tagliani e Noris Gherri



Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° gennaio 2020

Destinazione del bene sede operativa sportello della Romagna

– **Immobile sito in Ravenna, Piazza del popolo n.22**

Locatori Fondazione Cassa di Risparmio

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° novembre 2024

Destinazione del bene sede operativa sportello di Ravenna

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale e dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

DESCRIZIONE IMMOBILE	attivo	passivo
A – Immobile sito in Ravenna		
valore residuo diritti d'uso	161.069	
debiti		166.593
totale A	161.069	166.593
B – Immobile sito in Parma		
valore residuo diritti d'uso	1.172	
debiti		6.876
totale B	1.172	6.876
TOTALE (A+B)	162.241	173.468

DESCRIZIONE IMMOBILE	valori
A – Immobile sito in Carrara	
interessi passivi	377
rettifiche di valore	6.830
totale A	7.207
B – Immobile sito in Reggio nell'Emilia	
interessi passivi	741
rettifiche di valore	19.203
totale B	19.944
C – Immobili siti in Ravenna	
interessi passivi	7.230
rettifiche di valore	42.610
totale C	49.840
D – Immobile sito in Parma	
interessi passivi	386
rettifiche di valore	14.059
totale D	14.445
TOTALE (A+B+C+D)	91.436

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

I corrispettivi della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, per le attività di revisione contabile svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati pari ad euro 55.000 (netto iva e spese). Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti corrispettivi per servizi diversi dalla revisione contabile a PricewaterhouseCoopers SpA o ad altre entità della sua rete.

Firenze, 23 marzo 2026

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Fabio Petri

Il Sottoscritto Fabio Petri nato a Poggibonsi (SI) il 15/02/1962, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art.76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto, che il presente documento è stato prodotto mediante scansione ottica dell'originale analogico e che ha effettuato con esito positivo il raffronto tra lo stesso e il documento originale ai sensi dell'art. 4 del D



Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. Coop.
Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze
Tel. 055737841 - act@artigiancredito.it